

Terra di Lavoro

Storia arti cultura

rivista di studi e ricerche sui territori
dell'antica provincia di Terra di Lavoro



n. 1

gennaio 2026

Terra di Lavoro. Storia arti cultura

rivista di studi e ricerche sui territori dell'antica provincia di Terra di Lavoro

"Terra di Lavoro. Storia arti cultura" è una rivista di studi che pubblica saggi inediti e ricerche sui territori già parte dell'antica provincia pre-Unitaria e post-Unitaria (fino al 1927) di Terra di Lavoro.

comitato scientifico

Domenico Caiazza
Lucia Giorgi
Maria Carmela Masi
Luigi Russo
Antonio Rea
Pietro Di Lorenzo

segreteria di redazione

Marino Dell'Erba *associazione culturale "Francesco Durante"*
Raffaele Bove *associazione culturale "Ave Gratia Plena"*
Nives Chiavarone
Matilde Natale
Antonio Rea
Luigi Russo
Pietro Di Lorenzo *associazione culturale "Francesco Durante"*

terradilavoro.storiaarticultura@gmail.com

www.terradilavorostoriaarticultura.netsons.org

pubblicata in digitale
Caserta, 31 gennaio 2026

Gli articoli sono accessibili gratuitamente, grazie all'hosting gratuito.

Per sottoporre articoli per la pubblicazione consultare le indicazioni sul sito web. La valutazione di accettazione dei lavori sottoposti sarà espressa da almeno due membri del Comitato Scientifico che lavoreranno in modo indipendente.

editore

associazione culturale "Francesco Durante", Caserta
www.assodur.altervista.org

immagine di copertina

Terra di Lavoro, da J. Blaeu, *Atlas maior*, Amsterdam, 1665
David Rumsey collection, www.davidrumsey.com

Terra di Lavoro. Storia arti cultura

rivista di studi e ricerche sui territori dell'antica provincia di Terra di Lavoro

n. 1, gennaio 2026

indice

Domenico Caiazza

Basilica beati Michaelis arcangeli in monte Melanico in quo dicitur adest angelica virtus

p. 1

Domenico Caiazza

Un ritratto realistico di san Pietro del Morrone - Celestino V nella cripta di san Casto della cattedrale di Trivento

p. 31

Sveva Gallo

Palazzo al Boschetto a Caserta: nuove scoperte alchemiche e proposta di musealizzazione

p. 38

Lucia Giorgi

Luigi Vanvitelli e gli interventi nel perduto complesso religioso del Carmine a Caserta

p. 55

Luigi Russo

Medici, uomini di legge e di religione casertani, "patentati" nel Collegio dei dottori di Napoli

p. 64

Antonio Rea

Per un profilo del casale Torre della città di Caserta: il Catasto onciario borbonico del 1749

p. 79

Pietro Di Lorenzo

Spigolature sonore casertane tra città e corte prima durante e dopo il tempo dei Vanvitelli

p. 107

Antonio Rea - Rosa Condello - Pietro Di Lorenzo

Le rivele del Catasto Onciario del 1749 del casale Torre di Caserta: trascrizione

p. 135

segnalazioni e appelli

Domenico Caiazza

Per salvare il real "Antico casino di San Leucio" della Vaccheria di Caserta

p. 258

ANTONIO REA – ROSA CONDELLO – PIETRO DI LORENZO

LE RIVELE DEL CATASTO ONCIARIO DEL 1749 DEL CASALE TORRE DI CASERTA: TRASCRIZIONE¹

Questo articolo trascrive integralmente le rivele (cioè le autodichiarazioni) degli abitanti del casale Torre della città di Caserta oggetto delle riflessioni e delle analisi di cui all'articolo di Rea² in questo stesso numero.

This paper transcribes in full the “rivele” (revelations, i.e. the self-declarations) of the inhabitants of the Torre quarter belonging to the city of Caserta, which are the subject of the reflections and analyses referred to in Rea's article in this same issue.

1. Le rivele: la fonte

Le rivele sono le autodichiarazioni che i cittadini consegnavano all'ufficiale regio incaricato di formare il Catasto onciario del 1749. Sono conservate nell'Archivio di Stato di Napoli³.

2. Note di trascrizione

Le rivele sono di norma costituite da fogli sciolti, spesso recanti testi solo per la pagina *recto*. Per i possidenti più facoltosi la rivela è costituita da più fogli a volte montati a formare un fascicolo. Tutte le rivele sono rilegate così da formare un volume.

Le rivele qui trascritte sono state riordinate secondo l'ordine con cui i soggetti censiti compaiono nel Catasto onciario cioè l'ordine alfabetico del nome, non del cognome. L'ordine nel Catasto che non sempre corrisponde a quello del manoscritto delle rivele. Ciascun soggetto è preceduto dal n° della partita con cui compare nel Catasto onciario, così da permettere il confronto tra i due documenti. Solo qualche differenza è stata segnalata all'inizio della trascrizione della rivela.

Sono state accorpate le rivele appartenenti allo stesso soggetto, che compaiono nel manoscritto originale in luoghi diversi per difetto di impaginazione o perché fatte in tempi diversi.

I vuoti nella numerazione, ove non altrimenti specificato, indicano l'assenza delle rivele dei soggetti censiti nel catasto onciario. Le rivele che non hanno trovato un riscontro nei soggetti presenti nel catasto onciario sono state riportate alla fine, di norma secondo l'ordine con cui compaiono nel manoscritto originale, con alcune eccezioni per le ragioni sotto specificate.

Si è conservata la lingua usata così come la forma senza apportare correzioni, per un riscontro della lingua dell'uso e per trarne informazioni riguardo il livello culturale. Si sono sciolte alcune abbreviazioni di chiara interpretazione, altre sono riportate come

¹ La trascrizione delle rivele e i commenti sono di Antonio Rea. Rosa Condello e Pietro Di Lorenzo hanno trascritto il Catasto generale usato come termine di confronto per questo lavoro.

² A. REA, *Per un profilo del casale Torre della città di Caserta: il catasto onciario borbonico del 1749*, «Terra di Lavoro. Storia arti cultura», 1, gennaio 2026, pp. 79-106.

³ ASNA, Regia Camera della Sommaria, patrimonio, catasti onciari, v. 429. Nelle note seguenti si riporta solo la collocazione nella carta all'interno di questo volume.

presenti nel testo.

La trascrizione dei numeri ha rispettato, di norma, la grafia del testo originale. Non sono state trascritte le annotazioni apportate dai deputati della commissione, a margine e in calce alle rivele, in fase di lettura delle stesse per trarne le informazioni necessarie alla composizione del Catasto onciario.

Non sono indicati paragrafi. In grassetto compaiono il numero della rivela così come è riportata nel manoscritto e il nome del dichiarante. Le abbreviazioni usate nel testo sono le seguenti:

- carta = n° di riferimento dell'impaginazione del manoscritto originale delle rivele.
- r/v = retto/verso della carta trascritta.
- (...) = testo non trascritto perché difficile da decifrare per la scarsa chiarezza della scrittura conseguenza dello stato di conservazione del manoscritto, dello sbiadire dell'inchiostro, dell'incertezza della grafia degli estensori delle rivele, ecc.
- (?) = trascrizione dubbia a causa della scarsa chiarezza del testo.
- ... = non è presente l'informazione nel testo originale perché omessa dal compilatore.
- segno di croce = il modo in cui alcune rivele sono state sottoscritte.
- quando non specificato altrimenti le rivele risultano firmate.
- le indicazioni numeriche relative alla tassazione sono in ducati, carlini, grana (da sinistra a destra) e i rispettivi ammontare sono separati da punto. I rapporti di multiplo / sottomultiplo furono i seguenti: 1 ducato = 10 carlini = 100 grana⁴.

3. La trascrizione delle rivele dei cittadini presenti nel Catasto

1352 Angelo Bottone⁵

Per obbedire all'ordini fatti emanare da S. M., revelo io qui sottoscritto Angelo Bottone essere di questa Torre della città di Caserta ed abitare nel Vico: maritato con Angiola Vaglivello

Angelo Bottone avere io anni 30

Angiola Vaglivello anni 30

Tengo in affitto due casi inferiori che sono del signor Francesco Appierto e ne pago ogni anno 6.0.0

così revelo e non altri. Segno di croce

27 settembre 1748

1353 Arcangelo Parise⁶

Per obedire agli ordini Reggi e Banni emessi da questa Università della città di Caserta revelo io sottoscritto di croce segnato Archangelo Parise esser cositore di anni 40 in circa e aver moglie chiamata Anna Maria Siga d'anni trentasette in circa

Rvelo aver tre figli, il primo Giuseppe Parise d'anni 7

il secondo Cesare Parise d'anni 5 in circa

il terzo Giovanni Parise d'anni uno e mese uno

con moglie gravida

Rvelo tenere una casa dotale sita al vico della Torre in questa città dove presentemente

⁴ L. SASSO, *Nuova compilazione di aritmetica teoretica con tavole di misure, pesi e monete*, Napoli, 1834, p. 42.

⁵ Carta 26r.

⁶ Carta 4r-v.

sta affittata da anni due a Lorenzo Pascariello delli quali sono membri due inferiori e participi l'anno docati dieci e carlini dieci carlini otto per cautela fatta dal signor Notar Andrea Trippaldelli di questo luogo della Torre della quale l'anno venturo per non potere abitare devo passare in detta casa

Rivelo tenere un edificio di case sito nel luogo detto il Trivice di questa Torre il quale è delle eredi delli quondam Faienza di Santa Maria di Capua censuario di membri due superiori e sei inferiori delli quali due superiori vi sono ad abitare con mia moglie e famiglia ed uno basso per uso di bottega per esercitare l'ufficio di cositore per campare due bassi affittati al signor Antonio di Stefano delle quali ne pago docati nove e mezzo l'anno

Un basso affittato a Marco Zaffaro docati quattro

Una bottega a Giovanna Giaquinto ne partecipo docati quattro

Una bottega a Carlo Antonio Biscardo Carlini trenta

del quale cenzo ne pago l'anno alli eredi di detti signori di Faenza ogni anno docati diciotto anno per anno da circa docati quindici di riparazione per esser detto edificio cadente e detto cenzo sta a tempo il quale già vedo esser fernito detto tempo che poi deve il quondam Cesare Parise mio padre comprarselo stando attendendo li detti ereditari giorno per giorno così rivelo con giuramento Caserta li 6 luglio 1748

Segno di croce di me Archangelo Parise illetterato

Nel manoscritto originale del Catasto onciario mancano i fogli relativi ai nominativi da n°1354 a n°1358 inclusi; le possibili rivele dei soggetti mancanti sono riportate alla fine.

1359 Ambrogio Borgognone⁷

Io qui sotto Ambrogio Borgognone di questo luogo della Torre di Caserta rivelo vivere civilmente anni 39

Domenico Vito fratello 36

Magnifica Rosolina Angelis moglie anni 36

Agostino figlio 9

Mariangiola Figlia 6

Domenico Corvino servo anni 18

Gennaro Riccio di Atripalda servo anni 18

Posseggo li sottoscritti beni per incommuni ed indivisi con detto mio fratello Vito

Un edificio di case di più diversi membri sito in detto luogo della Torre per mio proprio uso e con giardino

Altro edificio di case attaccato al suddetto anco di più membri da più anni si tieno da questa università per uso di quartiere per la truppa di Sua Maestà Dio guardi per l'affitto di ducati annui d.60

Altro edificio di case accanto a li suddetti di più membri affittato per annui ducati 6 e mezzo d.6.50

Altro edificio di case sito in Piedimonte di Casolla di presente sta disaffittato

Un giardino murato attaccato a dette case della Torre affittato a Simoni Antonio Palmiero docati 18

Moggia 19 in circa di terreno sito dove si dice alla Via Nova, giusto li beni della Camera Principale affittato ad Agostino e Sebastiano Centore d.54

e tomola cinquanta quattro 54

moggia 7 e mezzo di terreno arbustato dove si dice campo di manzo giusto li beni degli

⁷ Da carta 10rv a carta 11r.

fratelli De Riccio affittati per annui tomola 24 di grano e docati 22 d.46
 moggia 4 e mezzo dove si dice a Corvino giusto di beni del ge. Luca Iannelli, affittate per annui docati 8
 moggia 20 in circa di terreno parte montuoso e parte seminativo luogo detto Patico, affittato a Giuseppe Gentile per annui docati trenta d.30
 moggia 1 e mezzo di terreno al mezzano luogo detto a Fratta affittato per docati dieci e mezzo d.10.50
 da Giuseppe Gentile capitale docati venticinque ducati 1.50
 da Marcello Corvino del mezzano capitale da docati 80 docati 4.80
 di più avere capitale col medesimo Corvino di docati 14 docati 1.04
 da Mattio Veccia dello mezzano capitale ducati 40 docati 2.80
 dagli eredi di Giuseppe Izzo di Caserta capitale docati 45 docati 3
 da Orlando Brancaccio un paro di bovi al menando grano tomola otto
 da Giovanne Cerullo di Casanova un paro di bovi docati otto
 a Gaetano Centore altro paro di bovi al menando per tomola otto di grano
 una somara a Crescenzo Martuccio di Fratta anco al menando un tomolo e misure 6 di grano
 a Marcello Scialla di Fratta dua somara al menando un tomolo e misure 16 di grano
 a Francesco Savastano di Fratta dua somara al menando un tomolo e misure 6
 A Tommaso Affinito 2 somara per un tomolo e misure 8
 a Francesco (...) di Fratta dua somara per un tomolo e misure 6
 Pesi
 mons Giuseppe Manzella (...) rendere de doti di mia sorella 150 6 75
 al reverendo don Giovanni Borgognone sua pensione in virtù di divisione 3 e 80
 deve un legato di messe fatto dalla quondam Chiara Borgognone sorella 8
 Alla signora Elena D'Amato prezzo della compra delle moggia 19 in circa di terreni annui 20
 per il patrimonio fatto al reverendo don Tommaso di Crescenzo 24
 Al Beneficiato don Nicola D'Errico per capitale di 300 ducati 13.50
 Alla signora de Marino dell'Università di San Nicola capitale di ducati 500 ducati 30
 All signori don Stefano e fratelli de Majelli capitale ducati 900 ducati 54
 Al Beneficiato sig. don Filippo Daniello di santa Rosalia prezzo della compra della casa picciola (...) per capitale di docati 85 docati 5.60
 Alla⁸ cappella di San Giovanni Battista censo del predetto giardino annui docati 8.25
 Per un picciolo negozio di conciararia che si fa in mia casa vi ho impiegata la somma di docati quattro cento
 Posseggo in S. Maria di Capua le seguenti robbe, le quali da me si rivelano per non mancare in cosa alcuna, però mi protesto che essendoci la prossimità con questa Università che si debbano accatastare nel caso non si (...) la prossimità (...) non di debbano accatastare in questa città affinché non abbia a sopportare in due Università et prego e (...)
 Moggia cinque territorio site in S.Pietro (...) affittate per docati 36
 e ne pago di capitale de docati 200 alli fratelli de Cinarelli di S. Maria docati otto
 Moggia tre di terra in Recali affittate per docati 19.47 d.19
 Più in detto luogo due altra moggia e mezzo di terra (?) del Venerabile (? di Marcanesi
 Un edificio di case in detto casale censuato ad Alessandro Iadicicco docati annui 13
 Di più quattro vacche di razza in Sarzano pertinenza di Morrone
 Caserta li (...) settembre 1748

⁸ Carta 11v e carta 12.

1360 Antonio Giannattasio⁹

Per obedire io qui sottoscritto agli ordini di S.M. Dio guardi di rivelare per la nuova fomazione del catasto sono a rivelare qual (...) esser (...) civile e vivo civilmente e d'esser d'età d'anni sessanta in circa cho li seguenti beni

In propria proprietà moggia 11 e passi di territorio aratorio, arbustato nel tenimento di S. Nicola la Strada pertinenza di Capua affittate a Giuseppe della Peruta per tomola 39 di grano e tomola 39 ogni anno

Più moggia 3 nel luogo detto le massarie di Capua affittate a Lorenzo Carozza per tomola 15 di grano ogni anno

Più un capitale di ducati 1000 e per essi annui ducati 47 e mezzo dovuto dal Magnifico Domenico Sorrentino e laselli della città di S. Maria di Capua

Di più moggia 14 in circa di territorio nelle pertinenze di Morrone nel luogo detto (...) a Giulio Sciavetta per tomola 17 di grano ogni anno

e non altro e ciò per dinanzi accatastare e de iure

Caserta li 15 ottobre 1748

1361 Andrea Ragozzino¹⁰

Per obbedire agli ordini reggi rivelo io detto Andrea Ragozzino di questa Torre di Caserta d'età d'anni 44

famiglia Maria De Rienzo moglie d'anni 40

Vittoria, figlia zitella, d'anni 14

Teresa, figlia zitella d'anni 11

Francesco Antonio figlio d'anni 9

Nicola figlio d'anni 6

Nicola Santullo garzone di Ercole d'anni 23

Posseggo un edificio di case per uso di abitazione e ne tengo dato in affitto una bottega a Giuseppe Bologna per uso al Rovangraro (?) di Maddaloni 3.3.0

un'altra per annui ducati 2.3.0

una giomenta per uso

si devono conseguire per residuo di dote della mia moglie da Francesco di Rienzo di San Prisco docati 36 e per essi docati 4.0

Fo l'uffizio di macaronaro con l'industria di docati duecento per censo

Pesi. Per censo solare pago alla principal camera di Caserta annui ducati 2.1.0

Pago al detto garzone docati ventiquattro e le spese cibarie

Caserta li 10 agosto 1748

1362 Antonio di Lucca¹¹

Io Antonio di Lucca quondam Carlo di questa Torre di Caserta Coriaro d'anni 40

Catarina de Crescienzo vidova di detto quondam Carlo d'anni 60

Tomase fratello fa l'istessa arte d'anni 30

Pietro fratello fa li stessa arte d'anni 25

Elena sorella in Capillis anni 45

Giulia sorella Bizzoca d'anni 35

Beatrice sorella maritata d'anni 27

Angela di Lucca del quondam Francesco in Capillis nipote 20

Bartolomeo di Lucca altro figlio di detto quondam Francesco soldato di Sua Maestà d'anni 18

⁹ Carta 23.

¹⁰ Carta 7r.

¹¹ Carta 8rv. È presente nel Catasto però insieme a Tommaso, solo con un figlio, due fratelli, la madre e la sorella monaca.

Giuseppe di Lucca del quondam Giulio altro mio fratello fa l'istesso mestiere d'anni 11
Simone altro figlio di detto quondam Francesco anni 8
Francesco altro figlio anni 3
Rosa altra figlia d'anni 5
Per obbedire agl'ordini reali revelo far con detti miei fratelli e nipoti l'industria di conciar coira e la detta nostra industria potrà ascendere a circa mille e cinquecento docati con gli infratti debiti
Posseggo con detta mia famiglia un edificio di case di membri superiori ed inferiori sito in questa Torre di caserta alla Vinella in Santo Agostino per uso di nostra abitazione
Si devono consegnare da Pietro e Domenico di Crescenzo per le doti di detta mia madre ducati ottanta sorte (...) e per essi annui carlini 4.2.0 li quali non si sono ancora esatti
Un cavallo per uso proprio
Quaranta passi di territorio arbustato e seminatorio sito a costo il detto edificio censuatoci dal don V. Domenico d'Elena e se ne corrisponde annui 9.0.0
Pesi
Docati trecento e dodici si devono a di Napoli in virtù di polisa Bancale
Si devono docati trenta alla vedova mia madre da disponerseli a suo piacere lasciatoli da detto suo marito
Altri docati venti capti con peso di messe perpetue legati da detto quondam Carlo a beneficio della Cappella del Corpus Domini di questa Torre per essi annui 1.1.0¹²
In esecuzione dei bandi emanati rivediamo noi sottoscritti Antonio Tommaso e Pietro di Lucca ci rimettiamo alla prima rivela che anni addietro abbiamo fatto
Caserta li 22 ottobre 1748

1363 Andrea Polito¹³

Per obbedire a gli banni emanati da questa corte della città di Caserta io Giuseppe Cecere revelo essere faticatore di campagna di età di anni ottanta, havere per moglie Meneca Pesante di età di anni settantatré.
Revelo havere tre figli
Prima Maria Cecere di anni trentatré
2. Felippo Cecere di anni vent'otto
3. Gennaro Cecere quale sta al servizio di S.M.
Revelo possedere tre case, una per habitatione propria, un'altra per dote ad Angiola Cecere mia figlia moglie di Andrea Polito e l'altra affittata per annualità di carlini sedici.
Revelo havere di debito sopra la detta habitatione docati trentacinque della Venerabile Cappella del Santissimo Rosario con peso similmente di dieci docati di messe della quondam Suor Teresa Pesante testatrice.
Revelo tenere in affitto due moggia di terra della Venerabile Chiesa parrocchiale di San Sebastiano
Io, Andrea Polito, della Torre della città di Caserta revelo essere scarparo d'anni quarantuno.
Revelo havere per moglie Angiola Cecere d'anni trentotto
Revelo havere tre figli
primo Francesco Polito d'anni sette
seconda Vittoria Polito d'anni quattro
terzo Bartolomeo Polito d'anni uno e mezzo.
Revelo habitare sopra una casarella datami per dote e pago d'annualità carlini otto alla

¹² Qui termina la rivela. Segue una dichiarazione dei fratelli.

¹³ Carta 394. È presente nella stessa rivela del suocero Giuseppe Cecere, che però non è presente nel Catasto.

Venerabile Cappella del Santissimo Rosario¹⁴.

1369 Angelo Lucisano¹⁵

Per obedire all'ordini Reali emanati da questa università di Caserta revelo io sottoscritto Angelo Lucisano di questa Torre di questa città di Caserta di età d'anni settanta in circa Vive miserabilmente senza impiego tiene in sua casa due sue nipoti ed un fratello sacerdote

Possiede una casa di più membri e due quarti uno per uso di loro abitazione e l'altro affittato a questa università per l'alloggio dell'ufficiale Montalero del reggimento Rossiglione senza averne ricevuto ancora affitto

Et in un basso di esso sta affittato a Francesco Bologna per docati quattro e mezzo d.4.2.10

Moggia due di territorio arbustato e seminatorio sito nelle pertinenze di Ercole affittate a Tiberio Fusco per annui ducati 16.2.0

Un capitale di docati cinquanta dovuti da Giuseppe Mezzacapo per carlini trentacinque 3.2.15

In tutto 24.2.05

Pesi

Annoi docati sei per capitale di docati cento dovuti alla Cappella della Croce di questa Torre 6

Annoi carlini trenta per capitale di docati cinquanta legato del quondam Francesco Antonio Lucisano 3

Annoi carlini dieci per capitale di docati quindici legato del quondam Giuseppe Lucisano 1

Annoi carlini trenta per capitale di docati cinquanta legato del fu Pietro Lucisano 3

In tutto 13

23 (...) 1747

1382 Aniello Scialla¹⁶

Rivelo io di sotto segnato di croce Aniello Scialla del quondam Lorenzo del casale di Puccianiello abitante nel casale della Torre di Caserta de età d'anni 40 essere uomo che vive con le proprie braccia da lavorante coriario e non possiede cosa alcuna è uomo ammogliato con Carmosina Maiello di Donato della istessa Torre d'anni 30 e al presente gravida e cum v.a

li sex di ottobre 1748

Segno di croce Aniello Scialla rivelo come sopra

1383 Antonio Santa Croce¹⁷

Per obedire a gli ordini Reggi e Banni emanati da questa Università della città di Caserta

Rivelo io sottoscritto di croce signato Antonio Santa Croce di questo luogo della Torre esser d'ufficio di coriario andando alla giornata d'anni cinquanta cinque in circa 55

Rivelo aver moglie Costanza Pascariello d'anni cinquanta in circa 50

Rivelo tenere quattro figli cioè due maschi e due femine

Primo figlio Pascale Santa Croce d'anni 15 il quale va per legni

Andrea Santa Croce d'anni 8

Grazia Santa Croce d'anni 12

Angiolina Santa Croce d'anni sedici 16

¹⁴ Senza data, ma probabilmente 1748; non reca la firma.

¹⁵ Carta 45r.

¹⁶ Carta 48. È presente nel Catasto onciario come «giornaliere».

¹⁷ Carta 51.

Vado a casa a piggione la quale è del Magnifico Giuseppe d'Argenzio e ne pago docati sette l'anno d.7

Deve avere ducati venti sopra le case del Mastro Giuseppe Giaquinto delli quali li deve li governatori della venerabile Cappella di San Giovanni di detta Torre di Caserta

Deve docati venti a Tommaso Centore della corte di Capua

così rivelo con giuramento

Caserta li 8 ottobre 1748

Segno di croce di me Antonio S. Croce

1385 Arbenzio Mezzacapo¹⁸

Per obedire all'ordini Regij e bandi emanati da questa Università di Caserta rivelo io Arbenzio Mezzacapo della Torre di Caserta d'essere d'anni cinquanta con l'ufficio di barbiere senza potega in piazza andare a casa a piggione e propria nel Vico nella Camaretta dell'Anime del Purgatorio della chiesa di Santa Maria del Loreto di detta Torre così rivelo

Torre li 4 novembre 1748

1386 Aniello Affinito¹⁹

Per obedire all'ordini Reali di questa Università rivelo io sottoscritto

Agnello Affinito garzone al molino d'anni 40

Maria Cerillo moglie anni 38

Domenico Antonio figlio mesi nove

Beni

possiede passi 40 di terreno aratorio e fruttiferato in pertinenza di detta Torre alla strada di Santa Caterina censurato dalla Principal Camera che si fa acconto proprio e potrebbe rendere

Pesi

paga per l'annuo censo annui docati 8

vado a casa a piggione nella casa di Giuseppe Affinito e pago annui d.4.2.10

così rivelo

Caserta il primo marzo 1748

1387 Alfonso Lagnese²⁰

Magnifico Alfonso Lagnese della Torre vive civilmente d'anni 60

Magnifica Costanza Tenca moglie d'anni 50

Clerico Donato figlio d'anni 18

Pasquale figlio d'anni 16

Aniello figlio d'anni 14

Beatrice figlia anni 10

Possiede un edificio di case in detto luogo della Torre gionto li beni delli Tenca ed altri parte affittati e parte per uso proprio

Esigge da più piggionanti dalli bassi di dette case annui docati 26

Pesi

All'eredità del quondam Vincenzo Scialla capitale di docati 200 e per essi annui docati 14

Alla cappella di San Giovanni Battista della Torre capitale di docati 30 e per essi annui carlini 1.8

Al beneficiato di Santa Rosalia capitale di docati 20 e per essi annui carlini 1.40

¹⁸ Carta 46r. È presente nel Catasto onciario come «sartore».

¹⁹ Carta 50.

²⁰ Carta 47.

Alla Camera Principale per il censo solare di detta casa annui carlini 3.75
26.95
20 gennaio 1749

1388 Antonio di Blasio²¹

Per obedire all'ordini Reggi e banni emanati in questa università della città di Caserta
Rivelo io sottoscritto d'essere anni quaranta quattro in circa 44
Rivelo tenere moglie Anna de Battista d'anni trentasei in circa 36
Rivelo tenere cinque figli cioè quattro femmine uno mascolo
Prima femina Rosa di Blasio di anni sedici 16
Chiara di anni dieci in circa 10
Ipolita di Blasio di anni otto in circa 8
Angela di Blasio di anni quattro in circa 4
Michele di Blasio di mesi diciotto 18
Vado a casa a piggione e pago a Gaetano Centore docati otto l'anno 8
Più tengo un basso (...) bottega in affitto dalli Reverendi Padri Carmelitani di questa città e
ne pago carlini trentacinque l'anni 3.2.10
della quale bottega ne tengo l'acquavita della Regia Corte e ne pago docati ventisette
l'anno per potere misaramente vivere questo è quanto rivelo con giuramento
Caserta 26 agosto 1748
Antonio di Blasio rivelo come sopra

1389 Andrea Polito²²

Andrea Polito del quondam Antonio di questo luogo della Torre per obedire al'ordini Reggi
e banni delli signori eletti della città di Caserta rivela esser miserabile bracciale d'anni 18
Pascale fratello d'anni 16
Giulia sorella d'anni 13
Maria sorella sta a servizio in Napoli d'anni 20
Catarina d'anni 10
e così rivelo Caserta li 15 feb 1749

1390 Alessandro Vitelli²³

Rivelo io qui sottoscritto don Alessandro Vitelli d'anni trentuno esser casato con donna
Olimpia Suppa d'anni trentaquattro 34
Ho tre figlie femine la prima chiamata Maria Teresa d'anni 14
la seconda chiamata Fortunata d'anni 3
la terza chiamata Nicoletta d'anni uno e mesi 7
Maddalena Raimenone vedova e mia madre d'anni 55
Caterina Vitelli mia sorella d'anni 26
Maria Vitelli mia sorella d'anni 24
Clerico beneficiato don Lelio Vitelli mio zio d'anni 70
Ho un un servitore e due serve ed una giumenta per uso di galesso per proprio comodo
Posseho una casa palaziata in più camere per uso nella piazza del Vico di questo luogo
della Torre
Posseho pro comuni ed indiviso con detto mio zio e sorelle un pezzo di territorio di moggia
sei sito nelle pertinenze di Casanova, territorio capuano che mi rendono annui docati
trentotto carlini sei e tarì dieci e tomola nove di grano

²¹ Carta 33r. È presente nel Catasto onciario come «acquavitato».

²² Carta 66.

²³ Carte 53-54.

Altre moggia quattro nelle pertinenze di Casanova dalla parte di Caserta che mi rendono annui docati venticinque carlini sei e Toma sei di grano
 Di più moggia nove di territorio arbustato ed olivato affittate annui docati cinquantasette
 Di più moggia dodici di territorio arbustato vicino alle mura delli Padri Cappuccini affittate annui docati trentatré e tomola trentatré di grano
 Devo conseguire un capitale di mille dotali di mia Madre dal signor Principe dell'Oprano per il quale mi corrisponde annui docati quaranta
 Devo conseguire un capitale di docati cento dal reverendo canonico don Cesare di Guida e per esso annui docati sette
 Devo conseguire di docati centoventicinque dal signor Don Carlo Farina e mi corrisponde annui docati sei e carlini nove meno una cinquina
 Pesi sopra dette robbe
 Devo un capitale alli signori Galise di Casanova un capitale di docati trecento e per essi annui docati otto
 Devo alla parrocchiale di Briano un capitale di docati cento annui docati sei
 Alla Santissima Annunciata della città di Caserta per un capitale di docati settantotto annui carlini quarantasei e grana otto
 Al canonicato che oggi si tiene dal reverendo Don Cesare di Guida per capitale di docati centocinquanta annui docati nove
 Alli signori don Vincenzo e don Cesare Perreca per un capitale di centocinquanta annui docati sei tarì due e grana cinque residuo del prezzo della casa di nostra abitazione
 Alla Cappella delle anime del purgatorio di Maddaloni per capitale di docati cinquanta annui carlini trenta
 Alla signora suor Maria Agnese Salerno per capitale di docati centocinquanta annui carlini trentacinque
 Per capitale di docati cento e quindici a Mattia Troia per essi annui docati sei e carlini nove
 Annui carlini diciotto per la celebrazione di diciotto messe annue per l'anime dei nostri antecessori, e così rivelo Caserta li 15 gennaio 1949
 Io don Alessandro Vitelli rivelo come sopra

1391 Arcangelo Grillo²⁴

Rivelo io sottoscritto don Arcangelo Grillo del luogo della Torre di Caserta figlio del fu Nicola Grillo e di Donna Anna Maria Rossi d'esser d'anni 28
 Qualmente comunico per comune e indiviso col reverendo don Giovanni Grillo mio fratello sacerdote e con Giovanna e Rosa Angela mie sorelle e di stare colla medesima vedova comune madre
 Tengo al servizio Cristoforo de Maggistris e Elena Masella del Casale di Centurano Rendite
 Possediamo una casa palaziata di due membri nella piazza del mercato parte per uso di propria abitazione di detta famiglia e parte data in affitto con due giardinetti per uso della stessa famiglia
 Rendono di annui affitti le due camere superiori di detta casa picciola docati dieci e gli due bassi docati sette 17
 Al presente alle dette due camere superiori vi abbita un ufficiale del Regimento Rossiglione quale devono dalla città corrispondersi docati dieci (...) del nostro (...) pubblico parlamento (...) e nei due bassi vi abbita il Magnifico Francesco Ricciardo per docati sette.
 Dichiaro però che (...) di breve dette due camere serviranno per uso proprio non intendendo più darle in affitto.

²⁴ Carte 64rv-65. È presente nel Catasto generale con anagrafica completa.

Dalla casa grande ricavasi di affitto dalli bassi e botteghe (...) docati 22 da diversi pigghionanti 22

Con altra dichiarazione che detti pigghionanti che al presente abbitano dentro la casa sono stati per il medesimo anno licenziati; onde non devono caricarsi gli docati 10 che pagano d'affitto.

Possediamo una terza casa et più di Moggia 18 vesino giusta gli beni della Principal camera e Giacinto Isernia nel luogo detto lo Sperone e (...) Sant'Angelo alla Boschina affittato a Francesco Tammaro di Casola per annui tom 28 grano 28

(...) di moggia due e passi 16 (...) e arbustato nel luogo detto Cercua Cupa giusto gli beni di Teresina e Marco Sacco affittata a Francesco di Giacomo di Casola per annui docati 6

Per un capitale di docati 12 dovuti dalle sorelle di Valle grana 8

Per un capitale di docati cento dovuti da Giovanni d'Agostino 7

Una casina nel luogo detto Cervera e (...), confinante coll'eredi di Stefano Ferrajuolo affittata annui carlini venti 20

Un'altra casina di più moggia in territorio di Pozzovetere luogo detto a Linara censuata a Ferrante di Ancieco per annui carlini trenta tomola tre di grano 6

Un altro territorio di passi 40 nel luogo detto al Feudo di S. Martino affittato a Matteo Viscardo per annui docati 10

Il R. Sacerdote don Giovanni possiede una casa palaziata sita nel casale di Alifreda ereditaria del fu don Gracio Sarcomo dalla quale ricava d'affitto diversi da una stanza superiore e due bassi locati a docati 7

Possiede similmente due giardini accanto a detta casa uno di moggia due e passi nove affittato ad Andrea Veccia annui docati 22.50

e un altro di passi venti, che unitamente con un altro basso di detta casa sta affittato al suddetto Andrea Veccia per docati sette e mezzo 7.50

Pesi de suddetti Beni delle case

Sopra li detti due quarti ci sono l'infrascritti:

per censo solare docati sei e carlini tre 6.30

per capitale di docati 100 dovuto a Giuseppe di Caro et all'eredi di Andrea, coeredi del fu Giuseppe di Caro docati 6

All'Illustre marchese di Montanara per capitale di docati 50 residuo di prezzo di detta casa piccola e per esso al suo patrimonio in S.R.C. docati 3.50

Per il patrimonio di detto R. Don Giovanni (...) sopra l'annui frutti di dette (...) case come per istrumento per mano di Nu. Pezzella annui 24

Pesi de revisorij

Per il territorio a (...) alla (...) AER della Valle 2.50

Per capitale di docati 130 dovuti alla Magnifica Maria Cervaro ipotecati sopra dette moggia 18 (...) annui docati 9.20

Per capitale di docati 150 dovuti al Reverendo don Giuseppe Fratelli di Giannattasio quondam Sebastiano docati nove e mezzo 9.50

Per capitale di docati 60 dovuti all'eredi di don Carmine Cipriano et (?) Grillo annui carlini 36 3.60

Per capitale di docati 30 dovuto al Magnifico Nicola Izzo docati 1.80

Per capitale di docati 40 dovuti ad Angela Iannotta attual moglie di Francesco Serino di S. Nicola annui 2.40

Annui docati cinque dovuti all'eredi dei Signori Faiera per (...) di detti sei passi al feudo di San Martino 5

Per capitale di docati 50 dovuti alla parrocchiale di Alifreda annui carlini 35 3.50

Carlini due di censuo reddito alla Principale Camera per detta casa palaziata e due giardini in Alifreda de (...) cannonij (...) 0.20

Per annui docati tredici (...) 2 delegati alla suddetta Parrocchial chiesa di Alifreda dal Magnifico don di (...) e Arcangelo Sarconio di Napoli per suoi diritti di detta casa e due giardini censuati a detto dott. Don Giovanni Grillo per residuo d'antico prezzo di detti beni docati 13.40

Per docati dieci delegati da medesimi all' (...) don Giovanni Grillo sua (...) per adempiere sua (...) alla disposizione fatta ad (...) di esso R. (...)

Per capitale di docati 65 (...) alla cappella dei morti di Casolla 3.60

6 gennaio 1749 don Arcangelo Grillo

1392 Antonio Monteforte²⁵

Per obedire li ordine di Sua Maestà che Dio Guarda

Rivelo io Antonio Monteforte d'anni 40 mia moglie si chiama Lella di Micco di anni 50

Gaetano figlio anni 14

Teresa figlia anni 11

Pascale mio figlio anni 6

Vicenzo mio figlio anni 4

Vado a casa a piggione e ne pago docati 8 di affitto a Don Gaetano Trotta
campo miseramente Segno di croce

10 febbraio 1749

1394 Andrea Palmiero²⁶

Io Andrea Palmiero figlio di Bartolomeo di questa Torre bracciale di anni 30

Marzella dello Papa di Briano moglie d'anni 23

Vivo colle proprie fatiche delle braccia e vado a casa a piggione e pago d'affitto socida
campagna delle case del don Francesco d'Angelo d.3.0.0 incirca

21 novembre 1742 Caserta

1395 Antonio Zampella²⁷

Antonio Zampella della Torre bracciale anni 24

Ciannella Pasquale moglie

possiede una porzione d'edificio di case per uso e porzione di giardino

moggia due di terre campestre da questa principal camera si coltivano a censo (...)

Pesi

A Franco Laudando capitale docati quaranta sette e per essi annui docati due carlini 9 che
si pagano assieme a suo padre

Alla Venerabile Viselli capitale ducati 20 e per essi annuj carlini sedici (...)

9 febbraio 1749

1396 Aniello Tripaldelli²⁸

Nobiluomo Aniello Tripaldelli del luogo della Torre anni 36

Nobildonna Isabella Mazzia madre anni 60

Magnifica Angela Guerra moglie anni 34

Marcantonio figlio anni 8

Anna Maria figlia anni 10

Rosa figlia anni 7

Giovanni Battista figlio anni 5

²⁵ Carta 29r.

²⁶ Carta 30r. È presente nel Catasto generale come Palmieri.

²⁷ Carta 31r.

²⁸ Carta 24.

Alessandro figlio 3

Claudia sorella in capillis anni 38

Angelo di Lucca servo anni 18

Possiede un edificio di case in questo luogo della Torre con camere superiori ed inferiori giardino ed altre comodità per uso e vi sono tre botteghe affittate cioè due a questa università per uso di cancelleria e una a Vito Grieco per docati 13

Dal (...) don Domenico Vitelli capitale ducati quattrocento e per essi annui ducati 24

Dal (...) don Nicola e fratelli de Marzia capitale cento e per essi annui ducati 6

Moggia tre e passi ventisei in circa territorio arbustato giusto l'anzidetto edificio di case censuato da questa Principal camera si coltiva a censo (...)

A Giovanni Sapone di San Benedetto per due somare al menando tomola due di grano

Due bovi vecchi di mala qualità e per ingrassare

Pesi

Alla detta Principal Camera di Caserta per annuo censuo di detta terra annui docati cinquantadue e carlini sette e mezzo 52.7

così rivelare (...) col tenere altra rivela de suoi beni protesta in detta camera sin dall'anno millesettecentoquarantatré e per quale (...) alla Principal Camera

Caserta 10 settembre 1748

1399 Aniello Borga²⁹

Aniello Borga scarparo anni 24

Die 19 febbraio 1744 Caserta

1406 Biagio Ferraro³⁰

Magnifico Biase Ferraro della Torre di Caserta speciale manuale d'anni 60

Magnifica Teresa di Martino moglie anni 46

Reverendo don Giovanni Ferraro sacerdote anni 65

Antonio fratello (...) a contratto anni 48

Laura sorella in capillis anni 45

Possiede un edificio di più membri superiori sito in questo luogo della Torre con picciolo giardino giusti li beni delli (...) della Ratta da due parti (...)

Un terreno arbustato di moggia otto in circa sito in pertinenze di Caserta luogo detto S.

Commaja giusto li beni del della signora donna Ippolita Marcelli si coltiva a conto proprio

Un terreno montuoso con poche mortelle di moggia sei in circa censuato da questa

università e poi affrangato sito in pertinenze del casale di Mezzano luogo detto le

Collerelle dietro Sant'Angiolillo presentemente piantato con piante d'olive di rendita annui

Una giovenca ad uso proprio

Per industria di detta spezieria la somma di docati cento, (...) più con la robba che ricevo a credito

Pesi

Al reverendo don Domenico Mangino di Caserta cappellano per il legato del sig.

Benedetto Cecere Capitale docati 300 e per essi annui docati annui 18

Al monisterio di Santa Maria del Carmine per due capitali di docati 470e per essi annui 28.20

Alla cappella del Santissimo Rosario di San Nicola capitale docati 70 e per essi annui 3.93

Al Reverendo Pietro Paradiso di Caserta capitale docati 50 e per essi ducati 3

A Suor Anna Paradiso di San Nicola per capitale docati 45 ducati 2.06

Al suddetto reverendo don Giovanni Ferraro per il suo patrimonio ducati 24

²⁹ Carta 32r.

³⁰ Carta 68.

Al Magnifico Biase dell'Amoroso di Marcianesi capitale di docati 100 e per essi ducati 6
Alla cappella del Santissimo Rosario della Torre capitale di docati 100 e per essi ducati 6
Die 16 sett. 1748

1407 Berardino Manna³¹

Io Berardino Manno del quondam Giovanni nativo del casale di San Marcellino d'Aversa
abitate in Caserta d'anni diciassette incirca per obbedire agli ordini Regij rivelo anco con
giuramento et sub pegna falsa come sono d'anni 40

Tengo la seguente famiglia Anna Maria Riccardo moglie d'anni 50

Antonia figlia d'anni 14

Andreana figlia d'anni 12

Lucrezia figlia d'anni 7

Teresa Riccardo congiunta d'anni 48

Tengo una piccola speziaria di medicina nella quale essercito la mia professione di
speziale di medicina

Posseggio un edificio di case con giardino dotale di detta mia moglie affittato a Nicola
Mechitto per annui docati 12

Una boteca a Nicola Campagna per annui docati 4

Posseggio una camerella affittata al signor Notaro Vito Pezzella per annui docati 3

Sopra del quale edificio di casa vi stanno li seguenti debiti cioè docati 50 capitale del
Venerabile Convento del Carmine per li quali ne si corrispondo annui carlini 3

Docati 30 capitale delli morti di Casolla per i quali ne si corrispondo annui carlini 4

Docati 25 di capitale della Cappella del Santissimo Rosario per la quale ne li pago annui
carlini 3

Si corrisponde all'eccellentissimo signor Principe carlini 32 annui per il censo solare 3.1

Donna Teresa possiede un altro edificio di casa con giardino nel quale abito io con detta
mia famiglia e con donna Teresa unitamente e detta casa si paga di censo solare
all'eccellentissimo Principe annui carlini 2.2.10 e così rivela

Caserta li 25 Ott. 1741

Belardino Manna³²

Magnifico Belardino Manna d'Aversa abitante nella Torre speciale di medicina anni 40

Magnifica Anna Maria Riccardo moglie anni 50

Antonia figlia anni 14

Andreana figlia anni 12

Lucrezia figlia anni 7

Magnifica Teresa Riccardo cognata anni 48

Possiede un edificio di case con giardino per uso

Un altro edificio di case per uso d'affitto a docati 19

Una picciola speziaria di medicina

Pesi

Al Convento del Carmine capitale di docati 50 annui 3

Al Sacro Monte dei Morti di Casolla capitale di docati 30 annui 1.80

Alla Cappella del Rosario capitale di docati 25 annui 1.75

Alla Camera principale per l'uno e l'altro edificio per il censo solare annui 5.70

20 (...) 1742

³¹ Carta 73r-v. È presente nel Catasto onciario, con i dati anagrafici aggiornati alla data del nuova rivela.

³² Ulteriore specifica di beni e pesi.

1408 Bernardino Affinito³³

Bernardino Affinito fabbricatore della Torre anni 40

Teresa Giaquinto moglie anni 35

Giuseppe figlio anni 13

Possiede moggia uno e passi dieci terreno censurato di questa Principal Camera ed altri fruttiferato per il giardino dal convento di Santa Caterina e ne paga di censo annui docati otto Non possiede altro

Die 9 febbraio 1749

1409 Carlo Dell'Aquila³⁴

Per obedire a l'ordine della città di Caserta

Rivelo io Carlo dell'Aquila Napolitano privilegiato di anni 56

Vado a casa appigione alla casa di Olise dell'Aquila e pago docati sette l'anno 7

Rivelo di tenere grano tomola ottanta 80

Cannape fascie diecie 10

quale mi serve per vivere essendo senza arte alcuna

23 dicembre 1748

1411 Maria Sinisano³⁵

Per obbedire all'ordini regij revelo io Maria Sinisano vedova del quondam Tobia Grillo d'anni sessanta in circa come ho quattro figlie femine con due maschi oltre di due altre femine maritate il primo d'anni ventinove in circa il secondo d'anni sedici in circa Le femine la prima d'anni ventisei in circa la seconda d'anni ventiquattro in circa la terza d'anni venti in circa e la quarta d'anni quattordici in circa e possiedo un edificio di case nella strada del Vico di più membri inferiori e superiori con giardino sopra del quale vi sono di debiti docati duecentoquaranta della Cappella del Santissimo di San Nicola della Strada e ottanta della chiesa di Santa Maria de Loreto della Torre di Caserta nelli quali vi è anco obligato in solidum don Giuseppe Grillo mio cognato e docati cento promessi per dote a mia figlia Paola Grillo

Segno di croce

22 ottobre 1748

1412 Crescenzo Carfora³⁶

Io Crescenzo Carfora della terra d'Arienzo commorante circa anni quattro in questo luogo della Torre di Caserta con famiglia rivelo essere regio e pubblico notare d'anni 40

Rosa Zerolla della città di Napoli moglie d'anni 40

Giacomo Antonio figlio d'anni 13

Pascale Filippo figlio d'anni 9

Anna Maria figlia d'anni 5

Gielsomina figlia d'anni 4

Abbito in un comprensorio di case che da me si tiene in affitto dal reverendo secular sacerdote signor don Giuseppe Gianattasio sito in detto luogo della Torre giusta suoi confini e ne pago ogni anno per causa della piggione docati 26

Devo al signor Domenico Maria Giannattasio quondam Sebastiano in virtù di publico istrumento stipulato per mano del magnifico notaro Tommaso Ricciardo docati tremila e cinquanta capitale dico docati 3050 per i quali negli corrispondo ogni anno gl'interessi al

³³ Carta 67.

³⁴ Carta 78. È presente nel Catasto onciario con altri dati ma altrettanto di difficile lettura.

³⁵ Carta 81.

³⁶ Carta 80. È presente nel Catasto generale senza l'ultima figlia.

cinque per cento che comprendono docati 152.2.20

E più devo al medesimo signor Giannattasio altri docati duemila duecento novantaquattro 2294

quali sono per causa di una esazione a me ceduta attinente a detto negozio, ad oggetto di esigerli e pagarnegli ogni anno docati duecentoventinove e grana cinquanta, dico 229.2.10

e questi similmente come appare da pubbliche scritture alle quali si rimanda

Io Crescenzo Carfora

20 febbraio 1749

1414 Crescenzo Gaglione³⁷

Per obbedire a gli ordini reggi rivelo io Crescenzio Gagliola di essere di anni 40 e per moglie Catarina Caiola di anni 40

Due figli propri di anni otto uno e l'altro di due e mezzo un'altra figlia dell'Annunciata e uno fratello d'anni 45 e malsano

Rivelo di essere maestro scarparo e vivere con il credito

Rivelo di possedere un edificio di case per uso proprio

Rivelo di possedere tre moggia di terra soggetta a università di Marcianesi e ne porto il peso a detta università

Rivelo di portare in detta terra il peso di docati venti e mezzo

Rivelo di avere da Andrea Caiola docati cento per complimento di dote

Crescenzio Gagliola

10 gennaio 1749

1415 Carlo della Peruta³⁸

Per obedire a gli ordini Regij e banni emanati dalla università di questa città di Caserta rivelo io sottoscritto di croce segnato Carlo della Peruta essere bracciale d'anni cinquanta in circa 50

Rivelo aver moglie Rosolena Saputo d'anni 42

Rivelo tener nove figli cioè cinque maschi e quattro femine delli quali sono cinque figli legittimi mie e quattro di mia moglie cioè figliastre e sono

Giuseppe della Peruta anni 12

Pascale della Peruta anni 16

Nicola della Peruta d'anni 8

Tarquinia della Peruta d'anni 12

Michelangelo della Peruta anni tre 3

Anna Saputo anni 25

Maria Saputo anni 18

Giuseppe Saputo d'anni 15

Angelo Saputo d'anni 14

Rivelo andare acasa a piggione e pago all'eredi di Pietro di Crescenzo carlini trentacinque 3.2.10

25 settembre 1748

Carlo della Peruta³⁹

Carlo della Peruta anni 50

tiene i figli

³⁷ Carta 113. Nella rivela è «Gagliola».

³⁸ Carta 92. È presente nel Catasto anche al n.1429.

³⁹ Carta 75. È lo stesso di carta 92.

e così rivelo
febbraio 1749

1416 Crescenzo Barbatì⁴⁰

Per obedire agli ordini di questa università di Caserta
Rivelo io Crescenzo Barbatì tenere anni 42
Essere casato con Teresa Ianniello d'anni 40
Il mio mestiere è di scarparo e vado a casa a piggione e ne pago carlini trentasei alla
Cappella del Santissimo Rosario della Torre e per non sapere scrivere segno di croce io
Crescenzo Barbatì
Torre li 20 settembre 1748

1417 Carlo della Valle⁴¹

Per obedire a gli ordini Reali e Banni emanati in questa Università di questa città di
Caserta io sotto scritto di croce signiato Carlo della Valle esser povero congia scarpe
d'anni sissanta in circa 60
Rivelo aver moglie Angela Vitale d'anni 54
Rivello andare a casa a piggione che presentemente pago al reverendo don Domenico
Vitelli docati quattro 4
così rivelo con giuramento Caserta li 25 settembre 1745
Segnio di croce di me Carlo della Valle

1418 Crescenzo d'Amato⁴²

Per obedire a gli ordini Reggij e Banni emanati da questa Università di questa città di
Caserta Rivelo io sottoscritto di croce signiato Crescenzo d'Amato esser bracciale d'anni
quarantatré in circa 43
Rivelo aver moglie Vittoria Pacciarelli d'anni quarantadue in circa 42
Rivelo avere una figlia Maria Antonia d'Amato d'anni sette 7
Rivelo Geronimo d'Amato d'anni tre in circa 3
Rivelo tenere meco una sorella Orsola D'Amato zitella sciema d'anni cinquanta in circa 50
Rivelo tenere un (...) di casa di tre membri inferiori per suo più abitazione
Rivelo tenere una delle medesime affittate a piano (...) e mi corrisponde annui carlini
ventiquattro 2.2
Sopra di detta casa vi sono di debiti docati quaranta delli eredi del quondam Giuseppe
Nuzzo capitale e ne pago l'anno carlini ventiotto per istrumento rogato per mano del
quondam Notaro Matteo Maselli 2.4
Più docati quindici dal Magnifico Giuseppe d'Argenzio e ne pago carlini nove l'anno 0.4.0
Più docati venti di messe rimaste dal quondam Giovanni d'Amato mio padre rogato per
mano del regio Notaro Vito Pezzella in testamento delli quali li fo (...)
Più rivelo tenervi altri docati dieci (...) di Orsola d'Amato mia sorella rimasti dai quondam
madre e padre commune in testamento
Più rivelo tenere una somara per uso proprio per potermi alimentare
Così rivelo con giuramento Caserta li 3 ottobre 1748
Segnio di croce di me Crescenzo d'Amato illetterato

⁴⁰ Carta 108.

⁴¹ Carta 110.

⁴² Carta 99. È lo stesso di carte 76-77; nel Catasto onciario è lo stesso di n.1431.

1419 Carlo Scola⁴³

Carlo Scola di questo luogo della Torre per obedire al'ordini di S.M. che Dio guardi e banni emanati dall'Università di Caserta, rivela di essere coriario che va alla giornata, d'essere d'anni 40

Carmosina Grimiero d'anni 30

Giovannella figlia d'anni 1

Di più rivelo andare a casa a piggione alla casa del signor Ambrogio Borgognone e ne pago ogni anno docati quattro d.4

e così rivela e no altrimenti Caserta li 22 settembre 1748

1420 Carmine Bottone⁴⁴

Per obedire a gli ordini Reali a Banni emanati in questa Università di questa città di Caserta Rivelo io sottoscritto di croce signiato Carmine Bottone esser d'anni cinquantacinque in circa 55

e fo il garzone con li macellari per campare

Rivelo aver moglie Grazia Vitale d'anni cinquantaquattro in circa 54

Rivelo un figlio maschio chiamato Pascale Bottone d'anni diciotto in circa il quale va a garzone guardare vaccine per campare 18

Rivelo una figliuola di AGP della città di Napoli danni tre chiamata Elena Esposito 3

Rivelo andare a casa al piggione e dai Reverendi Padri del Venerabile Monestero del Carmine e ne pago carlini ventisei l'anno 2.3

così rivelo con giuramento Caserta li 25 settembre 1748

Segnio di croce di me Carmine Bottone illetterato

1422 Crescenzo Nastasi⁴⁵

Per obbedire agli ordine reali rivelo io sottoscritto Crescenzo Nastasi di questa Torre di Caserta far l'arte di ferraro seu chiavaro d'anni 43. Annamaria Bologna mia moglie d'anni 42 e tengo al mio servizio Pascale di Micco figlio di Sebastiano d'anni 14

Posseggo un capitale di docati cinquanta, e per essi annui carlini trenta dotali di detta mia moglie conseguenti da Andrea Faraldo.

Vado a casa a piggione nelle case del magnifico Berardino Manna e pago di piggione ducati dodici.

Caserta 11 maggio 1748

1423 Crescenzo Casella⁴⁶

Per obbedire alli ordini reggji fatti (...) da questa Università di Caserta

Io Crescenzo Casella rivelo essere faticatore di (...) d'anni 42

Rivelo avere per moglie Lucrezia Maielli d'anni 40

Rivelo avere cinque figli maschi e femine

Primo Giovanni Battista Casella d'anni 14

Secondo Giuseppe Casella di anni 8

Terzo Tomaso Casella di anni 4

Quarta Anna Casella di anni 11

Quinto Tiberio Casella di anni 2

Rivelo avere peso di madre vecchia vivere a casa per nome Domenica Giuseppa di anni 80

⁴³ Carta 98.

⁴⁴ Carta 98. Nel Catasto non è presente la «figliuola di AGP» cioè una “esposta” (trovatella) ricoverata nel brefotrofio della locale Annunziata.

⁴⁵ Carta 95.

⁴⁶ Carta 97. Nel Catasto non compaiono figlia, madre e sorella.

Rivelo avere di peso una sorella zitella per nome Caterina Casella di anni 50
Rivelo abitare in una casetta propria
Rivelo tenere di debito sopra la detta casetta docati trentacinque e pago d'annualità alla Venerabile Cappella del Santissimo della Torre carlini ventitré e grana sette e mezzo
Rivelo avere una bestia cavallina
Rivelo coltivare cinque moggia di terreno della Principal Camera di Caserta e pago docati trentasette d'annualità
8 ottobre 1748

1424 Carmine Campanile⁴⁷

In esecuzione de reali ordini di S. M. che Dio guardi io Carmine Campanile rivelo essere della terra di San Severino di Avellino, da molti anni abitante nel luogo della Torre di Caserta nell'ufficio di merciaro danni 67
ammogliato in detta Torre con Catarina di Filippo d'anni 52
Sebastiano mio figlio sacerdote d'anni 30
Teresa mia figlia d'anni 28
Domenica mia figlia d'anni 25
Andreana mia figlia d'anni 23
Francesco mio figlio d'anni 21
Angela mia figlia d'anni 19
Grazia mia figlia d'anni 16
Maria mia figlia d'anni 14
Marta mia figlia d'anni 12
Abito in commune con suor Maria Madalena di Filippo monica Bizzoca del Carmine mia cognata d'anni 67 nella casa al mercato con un giardinetto servendomi di detta casa e giardinetto per uso di propria abitazione con miei figli e cognata
Di più rivelo tenere due capitali di ducati cinquanta l'uno sopra li beni delli signori Diego Cameo e Lucia di Filippo coniugi e per essi annui ducati sei 6
Suor Maddalena di Filippo come erede usufruttuaria del V.D. Ottavio di Filippo fratello riceve un capitale di ducati trentacinque sopra una casa del Quondam Gioacchino Grillo confinante con Gaglione e Mezzacapo e per esso annui carlini ventiquattro 2.40
Pesi
Ducati quattro ed un carlino ogni anno alla camera Principale di Caserta per il censo solare di detta casa al mercato 4.10
Alli affittatori per la banca lus del mercato e Zecca annui carlini trentacinque 3.50
Più annui carlini trenta per un capitale di ducati cinquanta alla Cappella del Crocifisso ed anime del Purgatorio eretta nella Cappella del Santissimo Rosario di questo luogo della Torre come dal legato di Agostino di Filippo padre di detta suor Madalena e Caterina mia moglie 3
Più annui carlini trenta al Reverendo Don Pietro Paradiso per capitale di ducati cinquanta come da instrumento ducati 3
Più annui ducati cinque e grana novantacinque per legato di messe ordinato dal detto quondam Ottavio di Filippo come dal suo testamento ducati 5.95
Più annui quarti tre di grano per la decima al parroco
Caserta primo luglio 1747
Io Carmine Campanile rivelo come sopra

⁴⁷ Carta 109. Nel Catasto onciario sono presenti solo la moglie e tre figli.

1425 Cristofaro di Maria⁴⁸

Per ubedire alli regij ordinanza di S.M.D.G. io qui sotto scritto Cristofaro di Maria
Napolitano di anni 48
con moglie di anni 53
Con Giovanna nipote orfana di anni 25
no possiede cosa alcuna campa con le sue fatiche
va in casa di affitto quale dono del Reverendo signor Don Giovanni Ferraro
12 feb 1748

1426 Carlo Antonio Bologna⁴⁹

Carlo Antonio Bologna quondam Giovanni sarto anni 17
industria di detto Carlo Antonio once 7
Possiede casa con giardino per uso insieme con Nicola Bologna suo avo col peso di dare
le doti ad Anna Maria ed Agnese Bologna figlia maritata di detto Nicola⁵⁰

1427 Carlo Pezzella⁵¹

In esecuzione delli ordini regij fatti emanare dalli signori del governo di questa città di
Caserta rivelo io sottoscritto Carlo Perrella Guerino della terra di Giuliano da più anni
commorante in questo luogo della Torre fare l'ufficio di balestriere ed essere d'anni 46 e
tenere in mia casa mia moglie anni 46
Isabella Fortuna anni 36
Posseggo una galessa a due cavalli
Vado a casa a piggione
Caserta 20 marzo 1743
Io Carlo Pezzella

1428 Carlo della Valle⁵²

Carlo della Valle della Torre calzolaio anni 30
Angela Vitale moglie 28
Non possiede nulla 9 febbraio 1749

1429 Carlo della Peruta⁵³

1431 Crescenzo d'Amato⁵⁴

Io Crescenzo d'Amato di questa Torre di Caserta di anni 40 bracciale
Orsola sorella di anni 45
Per obbedire agl'ordini Reali io rivelo avere una casa per proprio uso nella quale vi sono
alcuni debbiti cioè
Devo un capitale di docati quaranta e per essi annui carlini 28 a Giuseppe Mezzacapo
grassiero 28
Devo altro capitale di docati quindici e per essi carlini nove al signor Gaspare d'Argenzio

⁴⁸ Carta 93. Nel Catasto è riportato come «Cistofaro Maria napolitano».

⁴⁹ Carta 516. È il nipote di Nicola Bologna, erede del padre Giovanni. Rivela per conto suo in quanto divenuto maggiorenne. È presente nel Catasto generale quale sartore di anni 18, insieme alla madre, entrambi già presenti al n.1617.

⁵⁰ Senza data ma sicuramente prima del 1748.

⁵¹ Carta 79. Nella rivela il cognome è Perrella.

⁵² Carta 114.

⁵³ È una ripetizione del n. 1415 del Catasto onciario, la rivela è dunque la stessa.

⁵⁴ Carta 76. È presente nel Catasto onciario con dati non aggiornati. Nel Catasto onciario è lo stesso della registrazione al n.1418, dove i dati sono aggiornati e completi.

Vi è sopra detta casa un capitale di docati venti con peso di messe lasciato dal quandam Giovanni mio padre

Così rivelo Caserta li 28 ottobre 1741

Crescenzo⁵⁵ d'Amato della Torre bracciale anni 40

Orsola sorella in capillis anni 45

Possiede casa per uso

Pesi

A Giuseppe Mezzacapo capitale d.40 d.2.80

Al Magnifico Gaspare d'Argenzio capitale docati 15 d.0.90

Capitale docati 20 con peso di messe

1433 Domenico Giannattasio⁵⁶

In esecuzione degli ordini reggij fatti emanare da magnifici eletti della città di Caserta per la formazione del nuovo catasto rivelo io sottoscritto coabitare nella propria mia casa paterna con giardino e altre e molte comodità nel luogo della Torre e proprio nella piazza del mercato nella quale vi sono state fatte molte migliorazioni.

Don Giannettasio d'anni cinquanta otto vive civilmente.

Donna Maria Salzillo moglie di Santa Maria di Capua d'anni trentaquattro

Canonico Don Nicola Giannettasio fratello d'anni sessanta

Sacerdote don Tommaso Giannettasio d'anni cinquantaquattro

Donna Rosa Giannettasio monaca bizzoca d'anni sessantadue sorella

Antonia Caselli madre d'anni ottanta

Francesco Arniero di Caserta Cocchiere d'anni cinquantaquattro

Nicola di Caserta d'anni cinquanta servitore

Nicola di Caserta d'anni ventuno d'età servitore

Andreana Boccina di Santa Maria di Capua cameriera d'anni 50

Cecilia Pirone di Benevento serva d'anni venticinque

Possiedo li seguenti beni dell'eredità paterna

Moggia sei territorio nel luogo detto lo pozzillo giurisdizione di Caserta confinante con li padri (...) di San Francesco Saverio di Napoli strada pubblica affittate ad Angelo di Lucca per venticinque grana e venti e due ducati l'anno.

Altre moggia quattro in detta giurisdizione di Caserta nel luogo detto la Strada della Porta affittate all'eredità di Vincenzo d'Amico per ducati trenta l'anno

Altre moggia venti con casa e altre comodità, con un monticello parte di esso coltivato e parte incolto detto la Montagnia di San Giacomo, in giurisdizione di Capua affittato a Domenico Fiorillo di Briano per tomola 60 grano e docati decese in ogni anno, se bene per la coltivazione della Montagnia ci vuole in ogni anno una considerabile spesa.

Altre moggia otto a fiscale giurisdizione di Capua affittate a Giovanni Monte per ducati cinquanta sei in ogni anno.

Capitale di ducati cento e sedici con Gio: Lonardo Ciaramella dalle Masserie di Capua e per essi ogni anno ducati otto e grana sette e mezzo.

Moggia 7 territorio infertile di Ercole luogo detto (...) giusto di beni del monastero di Casanova per ducati annui 35.

Vito Antonio Centore delle Masserie giurisdizione di Matalona censo solare di sua casa docati quattro e un tarì.

Lorenzo Giaquinto delle masserie giurisdizione di Matalona censo solare di sua casa

⁵⁵ Carta 77r. E' lo stesso Crescenzo d'Amato della rivela precedente con gli stessi dati, ma in data 6 marzo 1743.

⁵⁶ Carte 181r-v.

docati trentatré in ogni anno.

Mattia Forgiaro censo nazione di tre case alle masserie giurisdizione di Matalona ducati undeci e carlini sette.

Antonio Zetiello capitale di ducati settentadue resto del prezzo di una casa vendutoli in giurisdizione di Matalona ducati quattro e un tarì.

Moggia dodici territorio alle Massarie giurisdizione di Capua affittate a Lorenzo Carozza per tomola trenta grano e docati trentacinque con 10 pollastri.

Edificio di casa con più membri superiori e inferiori nel casale della Torre dove al presente abita don Innocenzo Giannettasio nostro comune fratello, il quale sta diviso da esso rivelante.

Capitale di docati trenta con l'eredi di Pietro Centore e per essi in ogni anno carlini venti uno.

Altre moggia quattordici territorio all'incirca comprate da esso rivelante nel casale di Puccianello affittate a Domenico Fiorillo e Francesco Mingione per tomola cinquanta di grano, e docati cinquanta con dieci capponi.

Passi venticinque nel casale di Sala affittate a Tommaso Moreno per ducati sei e mezzo comprati da esso revelante.

Moggia due passi venti due territorio alle Massarie giurisdizione di Capua affittate a Lorenzo Carozza in ogni anno tomola quindecim di grano comprate da esso revelante.

Una Montagnia di Mortella a Coccagnia giurisdizione di Capua comprata da esso revelante affittata ad Agostino Menditto per ducati quattro e mezzo in ogni anno.

Capitale di ducati tremila e cento novanta ricompra fatta da esso rivelante con gli eredi di Sorrentino di Napoli li quali dovevano conseguire

da⁵⁷ questa Università di Caserta, ceduti ad esso revenante e per essi in ogni anno ducati cento cinquanta otto e mezzo, per i quali l'Università suddetta 'sta obbligata con regio assenso pagarcela in ogni anno franchi e liberi de qualsivoglia inposizione di (...)

bonatenenza e qualsivoglia altra inposizione come farà costare dalla copia dell'istrumento all'impresto produce per la quale ragione non deve accatastarsi

Capitale di ducati dieci con Lorenzo Giaquinto delle Masserie giurisdizione Matalona per essi in ogni anno carlini sette

Capitale di ducati quaranta otto con Antonio Gaziello delle Masserie giurisdizione di Matalona per essi in ogni anno ducati trenta sei grana sei

Capitale di ducati ducento venti tre con Domenico Centore della Torre per essi in ogni anno ducati tredici e grana trenta otto

Capitale di docati settanta cinque con Francesco e fratelli di Crosetta (?) di Casolla e per essi in ogni anno ducati quattro e mezzo

Capitale di ducati 30 con l'eredi di Donato di Costanza del Casale dell'Alifreda e per essi in ogni anno carlini venti e grana quattro

Capitale di ducati cento e quindici con Donato Strualieno (?) di Briano prezzo della casa vendutoli per essi in ogni anno ducati sei e carlini nove

Capitali di ducati trecento con il signor Don Carlo e Alessandro Salzillo di Santa Maria di Capua per essi in ogni anno ducati quindici

Due capitali uno di ducati trecento e l'altro di ducati duecento cinquanta con il signor don Francesco Pulcarelli e per essi in ogni anno ducati trentatre

Affitto di una bottega sotto la propria sua casa affittata a Nicola Mezzacapo in ogni anno carlini trenta cinque

Una bestia somarina data a Bartolomeo Feola di San Nicola la Strada in ogni anno un tomolo e quarto di grano.

⁵⁷ Carte 182r-v.

Bestia somarina data a Domenico Antonio Vitelli del casale della Torre in ogni anno un tomola e quarto di grano

Una bestia somarina data a Vito Scialla della Torre in ogni anno un tomolo e quarto di grano.

Tomaso Morano di Sala datoli cento e otto capre per le quali ne corrisponde ogni anno ducati cinque e grana venti cinque (...) quaranta di formaggio con pochi capretti

Per tanta mi corrispondono ogni anno l'eredi del quondam dottore Giannattasio per vitalizio durante la vita del sacerdote Don Filippo Giannattasio ducati trenta

Più altro capitale di ducati cinquanta cedutomi da Antonio Tartaglione di Recale devo conseguire da

questi ne corrisponde ogni anno carlini trenta

Che è quanto con espressa protesta in potere aggiungere (...) se mai per casualità ci fosse qualche errore, come ancora mi protesto dovendosi discutere la suddetta rivela debba farsi con la mia assistenza, stando sempre pronto a ogni senplice (...) d'intervenirci.

Caserta 10 ottobre 1748

Domenico Giannattasio quondam Giuliano

Pesi⁵⁸

Per il patrimonio del sacerdote Don Tomaso Giannettasio fratello ducati ventiquattro

Per il patrimonio del sacerdote canonico don Nicola Giannettasio fratello ducati ventiquattro

Per tanto corrispondo ogni anno al Menza Vescovile di Caserta per censo nazione del Monticello di San Giacomo a Sarzano ducati dieci

Per altro patrimonio fatto al sacerdote don Filippo Giannettasio sopra le Moggia otto territorio a Ricale ducati ventiquattro

Altri ducati quarantasette e mezzo con tomola dieci e mezzo di grano corrispondo ogni anno al Don Innocenzo Giannettasio fratello in virtù della convenzione (...) nella divisione tra di noi passata, come per istrumento stipulato per mano del Magnifico Notar Vito Cappella di Caserta

Altri ducati annualmente peso di messe del quondam Giuliano Giannettasio mio padre; sono ancora altri ducati dieci fra utensili sacri e messe si celebrano alla Cappella del Beneficio di San Tomaso sotto la mia casa

Tomola sei e mezzo di grano ogni anno che pago a due signori medici per li favori prestano nelle occorrenze.

Altri ducati cinque in ogni anno corrispondo al barbiero

Tengo nella mia stalla tre cavalli, due per uso di carrozza ed altro picciolo per sella.

Con espressa protesta di poter aggiungere a margine, se mai per inavvertenza non avere espressato (?) tutti li pesi.

Per tanto corrispondo ogni anno a questa Principale Camera di Caserta censo solare di casa ducati quattro e carlini tre

Per tanto corrispondo alla Menza arcivescovile di Capua per censo enfiteutico del territorio a Capodrise carlini dodici ogni anno.

Domenico Giannettasio quondam Giuliano

1434 Domenico Antonio Giaquinto⁵⁹

Domenico Antonio Giaquinto, quondam Giovanni Battista, bracciale anni 21

Testatico del suddetto 1

Industria del medesimo di carrese 14

5 (...) 1748

⁵⁸ Carte 183r-v.

⁵⁹ Carta 157. È presente nel catasto con i dati completi.

1435 Donato Minutolo⁶⁰

In esecuzione degl'ordini emanati io Donato Minutolo rivelo essere d'anni 40
Casato con Caterina Bologna d'anni 38
ho due figlie femine una d'anni 6
l'altra di due 2
Il mio mestiere è di vaticale
Posseho cinque muli 5
Devo conseguire docati 77 dotati da Giuseppe Minutolo ducati 77
Vado a casa a piggione e la casa è del signor Don Giuseppe Giannettasio e pago di
piggione docati 16
Ho in affitto moggia otto di terreno site in questo luogo della Torre dove si dice alli
Pegnatielli e ne pago al al dottor Domenico Fusco tomola 17 e ½ di grano e docati 40 e
grana 31
Oggi 16 settembre 1748
Segno di croce io Donato Minutolo rivelo ut supra

1436 Domenico Antonio di Lillo⁶¹

Per obedire a gl'ordini Reggi e Banni dell'università di Caserta rivelo io Domenico Antonio
di Lillo di questo luogo della Torre di detta Università rivela il suo officio fare qualche
piccolo negozio per vivere onestamente essendo la sua età da anni d'anni cinquanta
cinque 55
Paola Casella d'anni cinquanta quattro 54 moglie
Orsola di Lillo nipote d'anni ventidue 22
Posseho una casa di tre membri uno superiore e due inferiori dove presentemente abito
dotale di mia moglie. Posseho un capitale di docati cinquecento e per essi annui docati
venticinque ogn'anno dalli Reverendi padri Carmelitani, un altro capitale di docati trecento
e per essi annui docati quindici di terze dal don Francesco Donato Perillo sopra uno
territorio sito a Sala e per sua industria potrebbe ascendere a circa docati trecento e così
rivela. Sopra la casa dove presentemente habito vi sono di debito docati venti e per essi
annui carlini dieci dovuti a Domenico Rocco di Tuoro, di più tengo in affitto una casa
attaccata a la mia casa ne pago ogni anno carlini trentacinque a don Francesco Picozzi e
così rivelo e non altrimenti
13 gennaio 1749

1437 Domenico Vitelli⁶²

Per obbedire alli Reali ordini emanati dai signori del Governo di questa Università di
Caserta rivelo tenere l'infrascritta famiglia cioè io don Domenico Vitelli anni
cinquantaquattro in circa
mia propria moglie donna Caterina Ciccarelli da anni 56
mio figlio Giacomo casato fuor di casa che vive a mie spese anni 32
mio figlio Tomase in casa d'anni 30 in circa
mia figlia Anna in casa d'anni 24 in circa
mia figlia Giuseppa d'anni 20 in circa
Diana Pilotta serva d'anni 60
Tomase Montuoro d'anni 46 in circa
Andrea Polito per servizi domestici anni 16 in circa
e due pecorari Paolo Antonio della Tisa anni 21 in circa e altro garzoncello per le pecore

⁶⁰ Carta 194r.

⁶¹ Carta 195r.

⁶² Carte 172r-v-173r-v.

d'anni 13 in circa.

Rivello tenere un cavallo et un asina per servizio di galessa il primo e per servizij domestici la seconda

Ho casa propria d'abitazione nel mercato di Caserta

Do in affitto a Nicola Rinaldo romanino una bottega per annui carlini trenta ducati 3

Al vardaro Giovanni Ronca altra bottega ducati 5.50

A Paolo delle Curti sellaro altra ducati 4

A Carlo di Cocca altra ducati 4

A Nicola Pastore sartore altra ducati 7

Posseggo (...) due mezzi passi di terra in San Nicola la Strada affittate ducati 15.50

Altri due sono messi passi alla via della Porta affittate per ducati 13.50

Altre moggia tredici e mezza alla via delli Cappuccini nel luogo detto li Colli Mozzi a diversi, 81.67

Altre Moggia sette e mezzo a M. Luca di Stasio, a Silvestro dello Monaco tra grano e danaro annui ducati cinquantatre 53

A Donato Fusaro a Sala altre moggia cinque e passi spari per ducati 52

Un pastine nel luogo detto il Monticello affittato a Francesco Cornacchiello di Casolla per ducati dieci quattro (...) anni, e ducati 14 l'anno venturo ducati 24

Vi è un oliveto a costo a detto pastine che quest'anno infertile mi ha reso tomola 34 d'oglio.

Ho un capitale con don Nicola Papale della Torre di ducati 50 resto di prezzo della casa ove abita paga annui ducati 2.50

Nicola Tribunale per capitale di ducati venti 1.40

Antonio Zampella per capitale di ducati venti 1.60

Domenico Villano di Puccianiello per capitale di ducati 13 0.94 e ½

Tengo pecore contate numero 96 delle quali pago alla dogana ducati otto per 100, si dice non esser soggetta ad altro dazio, vi metten danni alla giustizia (?)

Posseggo altri territori in pertinenza di Casali di Capua, li quali sono stati accatastati in detti luoghi, come ben sanno il signor Antonio Tartaglione e Nicola Mazzarella che lavorano in questo catasto, e lavorarono in quello di Capua tengo (...), oltre che non è senza (...) mio (...) il sottomettermi a questo cittadino ongiario quando in questo capuano sono bonotenente e non cittadino; e questa ongia viene formata sopra il focolare di annui carlini 14, e non 42 come questo casertano; il privileggio donatoli da Dio e dalla natura di nascer in quel ventre di questa università benedetta, non intendo mi sij tolto senza essere inteso da questi signori Ministri, che ha posti la Reale Maestà del nostro Re in caso di ricorsi ragionevoli, onde volendomi forzare, potranno indrizzarsino (...), A facti, che io intendo defendermi, e proporre le mie ragioni fin dove mi concede il signore Dio, al mio sovrano re e padre.

Pesi

(.....)

(...) il quondam mio figlio casato Giacomo, e fuori di casa annui ducati cento 100

al signor don Domenico Giordano napolitano per una capitale di ducati mille come per istrumento per mano di notare Antonio de Filippo ducati 50

Al signor Notar Aniello Trippaldelli per capitale di ducati 400 annui ducati 23

A Francesco di Miele per capitale di ducati 500 ducati 25

A Orsola di Caro per capitale di ducati cinquanta ducati 3.50

A Vincenzo de Caro per capitale di ducati venti ducati 1.20

Per il censuo solare giacché si accatastano ducati ventiquattro, o per meglio dire ducati ventidue e mezzo delle rendite di questa casa devesi ancora ragionevolmente sgravare il peso che di casa si porta al padrone del suolo, che importa ducati 12

Io, Domenico Vitelli, rivelo come sopra e in discussione resto essere inteso.
23 gennaio 1749

1438 Domenico d'Amato⁶³

In esecuzione dell'ordini Regij publicati in questa città di Caserta e suoi Casali per la fabrica del nuovo catasto da farsi dall'Università della città suddetta rivelo io sotto di croce segnata Domenico d'Amato del quondam Nicola fare l'ufficio di scarparo, e vo' alla giornata.

Rivelo parimente tenere docati trenta di canapa quale mezzo mi serve per uso mio e mezzo altro mi lo vendo, vado a casa in affitto.

Anco rivelo tenere moglie e figli e figlie e sono cioè

Agata Ciccone mia moglie d'anni cinquanta

Nicola d'Amato figlio scarparo va alla giornata d'anni diciotto

Giuseppe d'Amato figlio va servitore d'anni quindici

Pascale d'Amato figlio va a servitore d'anni dieci

Francesca d'Amato figlia d'anni 25

Rosa d'Amato figlia d'anni 20

Girolama d'Amato d'anni 10

Io di croce signata di Domenico d'Amato illetterato rivelo come di sopra

23 settembre 1748

1439 Domenico Ciccone⁶⁴

Per obedire a l'ordini reggij e banni emanati in questa Università di questa città di Caserta Rivelo io sottoscritto di croce signiato Domenico Ciccone essere d'anni sissanta in circa 60

Rivelo aver moglie chiamata Vittoria Rosso d'anni sissantacinque in circa 75

Rivelo aver cioè uno maschio sacerdote don Antonio Ciccone il quale vive nella città di Napoli d'anni cinquanta

Rivelo una figlia Tomasina Ciccone d'anni 31

Rivelo Antonia Ciccone d'anni venti otto 28

Rivello andare a casa a piggione da Antonio Moronese e ne pago docati 6

Fo l'ufficio di scarparo e per esser vecchio non posso esercitarla questo è quanto rivelo congiuramento

Segno di Croce dime Domenico Ciccone

Io Nicola Mezzacapo di commissione

23 settembre 1748

1440 Domenico Antonio Vitelli⁶⁵

In esecuzione de banni emanati rivelo io sotto scritto Domenico Antonio Vitelli, di anni 45 casato con Mattia Scialla d'anni 33

sto a casa a pigione alle case di Don Giuseppe Giaquinto sito nel luogo detto sant'Agostino e ne pago docati quattro e mezzo annui

tengo una somarina con uno allievo a presso e del signor don Domenico Giannattasio quondam Giuliano e ne pago cinque quarti (?) di grano annui

Tengo in affitto moggia sei di terra meno due passi e mezzo del signor Principe di Caserta e ne pago ventuno tomola di grano e ventuno docati annui e non altro

Segnio di croce Domenico Antonio Vitelli rivelo ut sopra

12 settembre 1748

⁶³ Carta 127. Nel Catasto onciario è presente ma senza due figli.

⁶⁴ Carta 125. È presente nel Catasto onciario con dati anagrafici completamente diversi.

⁶⁵ Carta 153. Nel Catasto onciario è presente con meno dati.

1441 Domenico Mezzacapo⁶⁶

In esecuzione dei reali ordini fatti emanare dalla Università di questa città di Caserta per la formazione del catasto ravello io infrascritto

Domenico Mezzacapo del quondam Nicola di questo luogo della Torre di professione maestro calzolaio essere d'anni 49

Moglie Angela Vitale d'anni 34

Nicola figlio d'anni 11

Arcangiolo figlio d'anni 8

Gabriello figlio di mesi quattordici

Marianna figlia d'anni 13

Orsola figlia d'anni 6

Agnese figlia d'anni 5

Rosalia figlia d'anni 4

Isabella Vitale cognata di esso rivelante d'anni 40

Posseggo l'infrascritti beni cioè

Una casa di propria abitazione sita in detto luogo della Torre, nella bottega dove esercito il mestiero di calzolaio vendo diversi generi di robbe nella quale vi sono impiegati per prezzo della medesima da circa ducati trenta

Pesi

Alla Cappella del Santissimo Rosario di detto luogo della Torre in (...) capitali ducati ottantasei e per essi annui carlini cinquantadue 5.1

Alla chiesa di Santa Maria dello Reto di detto luogo della Torre per un capitale di ducati dodici e mezzo annui carlini otto e mezzo 4

Alla Magnifica Marchese di Montanaro per l'affitto di due botteghe al mercato annui ducati sei 6

Io Domenico Mezzacapo

6 ottobre 1748

1442 Domenico Viscardo⁶⁷

In esecuzione dell'ordine de banni emanati in questa città di Caserta per la fabrica del catasto ravello io sotto di croce signiato Domenico Viscardo esser faticatore di campagna ed di età d'anni cinquanta in circa sua moglie Maddalena d'anni quarantotto in circa

Più ravello aver sei figli cioè due maschi e quattro femine, li quali sono tutti di tenera età delli quali una Catarina Viscardo d'anni dodici Giuseppe Viscardo d'anni dieci Vincenzo d'anni sei, Anna Maria d'anni quattro Angiola d'anni tre Fortunata d'anni uno e mezzo

Più ravello tenere in affitto una casa inferiore con un giardino dal signor Don Dottor Stefano Maielli e ne pago annui ducati diciannove

Più ravello tenere in affitto moggia uno e passi sei dal signor Sebastiano Casella e ne pago ducati ventidue tomola due e un quarto di grano

Più ravello tenere una somara quale è di Giuseppe Maiello e ne pago tomola due e mezzo di grano

Segno di croce di me Domenico Viscardo

27 settembre 1748

1443 Domenico Carola⁶⁸

Domenico Carola del quondam Giuseppe della Torre della città di Caserta d'anni 50 amogliato in seconde nozze con Catarina Ragozzino per obedire al ordine emanati per

⁶⁶ Carta 170r-v. È presente nel Catasto onciario senza le ultime due figlie.

⁶⁷ Carta 126. Nel Catasto onciario compare ma senza gli ultimi due figli.

⁶⁸ Carta 128.

banni di questa città di Caserta Dico essere povero e vivo con le proprie braccia con il mestiere di coriario e possiedo una casa di più membra la quale attualmente abito con miei figli comprata con le doti di detta moglie e vi sono docati quindici di stromendario di Anello Zito e rivelo di aver docati 25 le quali sono rimanenti della detta dote di Chiara Ianniello, e rivelo di aver figli quattro cioè uno per nome Giuseppe procreato nelle prime nozze con la quondam Chiara Ianniello indirizzato per la via ecclesiastica e sta servenne suo zito Parrico in Centurano, e l'altri tre procreati nelle seconde nozze, una per nome Matalena d'anni 16, l'altro per nome Frangiesco d'anni 13 l'altro per nome Anna d'anni 9 anno domine 1748
22 ottobre 1748

1444 Domenico Giaquinto⁶⁹

Per obedire a gli ordini Regij e banni emanati da questa Università della città di Caserta rivelo io sottoscritto Domenico Giaquinto di croce signiato essere d'anni sissantotto in circa 68 d'ufficio scarparo cieco e malsano
Rivelo avere moglie Caterina Casella d'anni sissantacinque in circa 65
Rivelo tenere un figlio Giuseppe Giaquinto d'anni diciassette in circa 17 d'ufficio scarparo il quale si sta con me per camparci
Rivelo tenere Giovanni Giaquinto d'anni venticinque il quale sta casato con Caterina di Caro qual vive separato da me
Rivelo tenere un edificio di case di membri due inferiori e uno superiore delle quali uno delli medesimi vi sta ad abitare il detto Giovanni casato e l'altro basso lo tengo affittato a Sebastiano di Micco il quale mi paga docati quattro l'anno 4
La camera superiore vi sto io ad abitare con mia moglie e Giuseppe figlio
Rivelo tenere sopra di detta casa docati cento obbligati per le doti di mia figlia Maria Giaquinto moglie di Giuseppe di Niballe del casale delle Curti di Capua e ne pago l'anno sette di terze al detto Giuseppe di Niballe
Rivelo di sopra con giuramento
Segnio di croce di me Domenico Giaquinto
24 settembre 1748

1445 Domenico Esposito⁷⁰

Rivelo io Domenico Sposito di Marigliano accade (?) nella Torre di non avere né possedere cosa alcuna e sono d'anni in circa trentacinque mia moglie Marta Boccardo in circa quarantacinque, e un figlio di un anno e vado a discepolo per guadagnare il pane.
24 settembre 1748

1446 Domenico Viscardo⁷¹

In esecuzione de banni emanati rivelo io Domenico Viscardo di essere d'anni 60 casato con Santa Monteforte del casale di San Benedetto d'anni 62
ho due figli maschi uno Giuseppe d'anni 20
l'altro Giovanni clerico d'anni 15
il mio mestiere è di portare a Molino quante vittovaglie pesanti (?)
tenco due bestie cioè una giomentella ed uno somarino
habito in due case inferiori ci ho di debito sopra docati sessantaquattro di S. Giovanni Battista della Torre di Caserta
Ho moggia tre di territorio e sono dell'eccellentissimo signor Principe di Caserta e ne pago

⁶⁹ Carta 152.

⁷⁰ Carta 149. È presente nella rivela come Sposito.

⁷¹ Carta 133.

docati ventidue e mezzo annui. Segno di croce di Domenico Viscardo rivelo ut sopra
24 ... 1748

1447 Domenico Vizzano⁷²

Per obedire a gli ordini Regij e banni emanati in questa Università della città di Caserta
rivelo io sotto scritto di croce signiata Domenico Vizzano essere d'anni cinquantotto in
circa 58

Rivelo andare a servitore

Rivelo tenere moglie Anna Gentile d'anni cinquantasette 57

Rivelo tenere due figli maschi uno Donato Vizzano, d'anni diciassette sta a servitore 17

Nicola Vizzano d'anni dodici 12

Rivelo tenere una figlia maritata con due figli piccoli con me

Rivelo andare a casa piggione e ne pago agli eredi del quondam Geronimo della Valle
docati 7.2.10

Così rivelo con giuramento Caserta li 12 settembre 1748

1448 Domenico di Blasio⁷³

In esecuzione de banni emanati rivelo io sotto scritto Domenico di Blasio del quondam
Giuseppe essere di anni 36

casato con Teresa di Blasio di anni 37

ho quattro figli, tre femine e uno mascolo

la prima Marianna d'anni 8

seconda Annuccia d'anni 6

terzo Giuseppe d'anni 4

quarto Marta d'anni 2

il mio mestiere è sosamellaro e copetaro

posseho un edificio di casa consistente d'otto membri quattro inferiori e quattro superiori
con cortile e con tutta commodità dei quali cinque servono per uso della mia famiglia e altri
tre inferiori li ho affittati a più persone e ne ricavo docati sei e carlini quattro 6.2.0

quali beni ut sopra sono gravati docati cento dotali di mia moglie e anco altri debiti

Caserta 10 settembre 1748 lo Domenico di Blasio rivelo ut sopra

1449 Domenico Antonio delle Curti⁷⁴

Per obedire a gli ordini e banni emanati in questa Università di questa città di Caserta
Rivelo io sottoscritto di croce signato essere d'ufficio pettenatore d'anni ottanta e per
essere vecchio non posso esercitare detto officio 80

Rivelo tenere affittata una casa la quale abito unito con Angelo delle Curte mio figlio, pago
al sig. don Francesco Giannettasio carlini trenta cinque 3.24

Così rivelo

Segnio di croce di me Domenico Antonio delle Curti

24 settembre 1748

1450 Domenico di Caro⁷⁵

Per obbedire l'ordini de i banni (...) dalli Signori (...) di questa città di Caserta

Rivelo io Domenico di Caro di anni 30

e sua moglie Angiola Mezzacapo di anni 25

⁷² Carta 150.

⁷³ Carta 132. È presente nel Catasto onciario ma con soli due figli.

⁷⁴ Carta 156v. Nel Catasto è definito settuagenario.

⁷⁵ Carta 130.

figlio di un anno in circa

Vado a casa a pigione e ne pago docati quattro, il mestiere mio è di calzolaio e campo col credito e della boteca ne pago docati cinque al signor don Giuseppe Faviero (?)

Io ho da avere da Vittoria Mezzacapo docati venti per detta dote di sua figlia senza (...) per dieci anni

Uno capitale dal signor reverendissimo Don Giovanni Cirillo di mia porzione di terra in garzano carlini sette e mezzo e in tutti vanno un paro di messe per il quondam don Nicola Di Caro

8 ottobre 1748

1451 Domenico Giaquinto Scialino⁷⁶

Domenico Giaquinto alias Scialino di questo casale della Torre della città di Caserta per obedire all'ordini reggi e banni delli signori eletti della medesima città rivela essere d'età d'anni sessantanove in circa, fare l'ufficio di varrecchiario e tenere una bestia somarina, stare con una sorella chiamata Maria d'anni quarantacinque e una nipote chiamata Maria d'anni tredici e così rivelo

Caserta 16 ottobre 1748

Io Tomaso Centore ho scritto la presente di volontà di detto Domenico Giaquinto e sono (...)

1452 Domenico Mezzacapo⁷⁷

In esecuzione dell'ordini reggij pubblicati in questa città di Caserta e suoi casali per la fabrica del nuovo catasto da farsi dall'Università della città siundicata rivelo io sotto di croce segnato Domenico Mezzacapo del quondam Giovanni Pietro fare l'ufficio di scarparo e ciò alla giornata

Rivelo parimente possedere casa per uso col peso di docati cinquanta capitali con la di loro annualità alla ragione del sei per cento dovuti alla Venerabile Cappella della Croce di questo luogo della Torre con altri docati venticinque capitali con la di loro annualità al sette per cento dovuti al signor Domenico Giannettasio del quondam Sebastiano; dare docati sessanta dotali di Teresa mia sorella per i quali abbita in detto edificio.

Di più rivelo essere di età d'anni quarantasei

Mia moglie Giovanna Corcione d'anni quaranta

Figli Michele d'anni quattordici

Isabella d'anni sette.

e così rivelo con giuramento e sotto pena di falso

Segno di croce di me Domenico Mezzacapo che rivelo come sopra

8 ottobre 1748

1453 Domenico Daniele⁷⁸

Per obbedire all'ordini reggij delli Signori del governo di questa città di Caserta rivelo io Domenico Daniele il suo mestiere di vendere oglio esser casato d'anni 46, rivelo tenere moglie chiamata Domenica di Natale d'anni 38 e figlio e figli v.s.

Maria d'anni 9

Andrea d'anni 4

Caterina di mesi 10

Rivelo tenere madre chiamata Polingallo d'anni 80

Di più rivelo possedere un edificio di case di membri quattro e cocina, cioè tre membri

⁷⁶ Carta 131.

⁷⁷ Carta 135. È presente nel Catasto ma manca la figlia.

⁷⁸ Carta 134. È presente nel catasto onciario ma con soli due figli.

inferiori e uno superiore.

Pesi

Per capitale di ducati centocinquantatré con il signor Domenico Giannattasio del quondam Sebastiano ne pago di annualità ogni anno docati dieci e mezzo

Di più per capitale di docati ottanta con la Venerabile Cappella di San Giovanni Battista di Caserta ne pago annui carlini quarantotto

Di più per capitale di docati ottantacinque con il signor Andrea Pastore carlini cinquantuno

E per censo solare pago carlini venti grana otto, e due terzi a Francesco Coppola. E questi tutti per (...) compariscono.

Dato in Caserta li 6 ottobre 1748

Io Domenico Daniele rivelo ut sopra

1454 Donato Maiello⁷⁹

Io qui sottoscritto Donato Majello di questo luogo della Torre di Caserta nuovamente rivelo esser bracciale di anni sessantasette 67

Francesco figlio bracciale 32

Giuseppe figlio bracciale anni 30

Orsola figlia anni 26

Posseggo un edificio di case sito in detto luogo della Torre giusto li beni di Andrea Centore e di di Crescenzio che mi censuì (?) del reverendo don Giovanni Casella Cappellano ossia beneficiato, e dopo del medesimo detta casa spetta alla venerabile chiesa di Santa Maria dello Reto di Caserta, questa casa sta diruta e presentemente sto fabricando per poterci andare ad abitare

Una giomenta per mio proprio uso

Coltivo vari territori di varie persone (...) pago (...) gli affitti annuali ____ moggia dodici

Pesi

Per annuo censo di detto edificio dieci docati 6.2.10

e così rivelo (...) 1 ottobre 1748

Donato Majello (...)

volersi (...) di me Not. Aniello Tripaldelli (...)

Più (...) rivelante di tenere bovi al menandro li infrascritti animali alle dette persone

A Marcantonio Angarano una giomenta per tomola tre di grano 3

A Domenico Centore una bestia somarina per tomola 2. m6

A Donato Viscardo una bestia somarina per tomola uno e mezzo di grano 1. m12

2 ottobre 1748

1455 Donato Viscardo⁸⁰

Per obbedire agli ordini reali rivelo io sotto scritto Domenico Viscardo di questo luogo della Torre di Caserta

bracciale di età sua d'anni 45

Famiglia Francesca Viscardo moglie di anni 34

Vincenzo figlio di anni 8

Marianna figlia di anni 6

Gianna figlia di anni 4

Francesco mio socero d'anni 74

Posseggo uno edificio di case di un sol membro sito nella strada della Santella per uso di propria abitazione

Vivo colle fatighe delle proprie braccia e porto il peso di detto mio socero cadente ed

⁷⁹ Carta 158r-v.

⁸⁰ Carta 154. È presente nel Catasto onciario con meno dati.

infermo e così rivelo

Caserta li 22 settembre 1748

Donato Viscardo rivela ut sopra per mano di me don Vito Pezzella dilegato (...)

1456 Domenico Grieco⁸¹

Per obedire a gli ordini reggij e banni di questa Università della città di Caserta

Rivelo io sottoscritto di croce signiato Domenico Grieco essere bracciale da anni 45

Rivelo aver moglie Teresa Viscardo d'anni 40

Rivelo di avere quattro figli cioè tre femine e un maschio Anna Grieco d'anni 10

Rosa Grieco d'anni tre, 3

Caterina Grieco d'anni due, 2

Giovanni Grieco d'anni due 2

Rivelo tenere due moggia di terreno affittate dai Reverendi Padri Carmelitani della Torre e ne pago l'anno docati diciotto d. 18

Più rivelo tenere due altre moggia di terra in affitto di Sebastiano Viscardo del Magnifico marchese Paternò ne pago tomola tre e mezzo e docati quattro l'anno

Tengo un edificio di case di membri due superiori due inferiori con giardino censuato dal reverendo Aniello Zito della città di Napoli e ne pago di censo docati diciotto l'anno 18

delle quali una di (...) sta affittata a Giulio marito di Francesca Mandato (?) ne pago docati quattro e mezzo 4.24

una a Francesco Bologna e ne pago docati sette con Francesco Bologna meno un tari così revelo con giuramento 6.4

Caserta li 10 settembre 1748

Segnio di croce di me Domenico Grieco

1457 Donato Viscardo⁸²

Donato Viscardo del quondam Nicola di questo luogo della Torre d'anni cinquantatre in

circa, per obedire all' ordini regij e banni emanati da questa Università di Caserta rivela

tenere sua moglie d'anni quarantadue Teresa Viscardo, rivela tenere quattro figli cioè

Teresa d'anni 9, Nicola d'anni dodici, Angiola d'anni cinque, Giovanni d'anni due, rivela

d'andare a casa a pigione al Vico con pagare docati nove per detto affitto a Nicola Papale

possede una bestia vecchia coll'allivo, rivela tenere in affitto cinque e passi undeci di sua

eccellenza P. dove si dice alla starza di (...) ne paga ogn'anno docati diecesette e mezzo

e grano tomole diecesette e mezzo e così dice e rivela ut sopra Torre li 19 settembre 1748

1458 Domenico Antonio Grieco⁸³

In esecuzione dell'ordini reali rivelo rivelo io qui (...) Domenico Antonio Griego della Torre di Caserta fare l'ufficio di focilario di essere d'anni 32

mia moglie Antonia Gentile d'anni 20

Filippo Grego mio figlio di mesi tre

e così rivelo e non altrimenti

Segno di croce di me Domenico Antonio Grieco

atto scritto per mano di me Lonardo Ciaglia (?)

15 gennaio 1744

⁸¹ Carta 151. È presente nel catasto onciario con meno dati.

⁸² Carta 129. È presente nel Catasto onciario ma senza Teresa.

⁸³ Carta 177.

1459 Domenico Antonio di Leone⁸⁴

Io Domenico Antonio di Leone di detta Torre di Caserta cieco mendicante di anni 50
Agnese Mezzacapo moglie di anni 40
Pietro figlio di anni 17
Giovanna figlia di anni 16
Orsola figlia di anni 12
Nicola figlio di anni 10
Vincenzo figlio di anni 4
Rivelo per obbedire andare a casa a pigione nelle case di Giovanni Parise e ne pago
annui docati 4
Così rivelo Caserta 26 ottobre 1741

1460 Domenico Cappella⁸⁵

Domenico Cappella di questo casale della Torre della città di Caserta per obedire agli
ordini reggi e banni della medesima città rivela fare l'ufficio di ferraro ed esser di anni 45
Moglie Francesca di anni 60
Rosa figlia di anni 18
Rivela non possedere cosa alcuna abitare in casa dotale di mia moglie e così rivelo non
altrimenti Caserta li 8 ottobre 1748

Domenico Cappella⁸⁶

Domenico Cappella maniscalco anni 42
Francesca Mezzacapo moglie anni 55
Rosa figlia anni 24
19 febbraio 1744

1461 Domenico di Crescenzo⁸⁷

per obbedire a gl'ordini fatti emanare dalli Signori Eletti di questa città di Caserta rivelo io
Domenico di Crescenzo esser Massaro essere similmente maritato con Arminia
d'Ambrosio tenere tre figli
Io Domenico di Crescenzo d'anni 60
Arminia D'Ambrosio moglie d'anni 62
Vittoria di Crescenzo sorella del rivelante d'anni 59
Don Tommaso di Crescenzo d'anni 28
Agostino di Crescenzo d'anni 21
Gennaro di Crescenzo d'anni 19
Innocenzo Petrolino garzone d'anni 18
Pasquale della Peruta d'anni 13
Possedo nelle mie case nel luogo propriamente detto il Vico, e possedo similmente un
moggio e mezzo di territorio che sta intorno a dette mie case consistente in una
Ciommentara e giardino. Possedo un altro edificio di case il quale ci abita Francesco
Mannato e me ne paga ogn'anno docati sei. Marcantonio Angarano me ne paga docati tre
e mezzo. Caterina Mandato docati quattro. Angiola Masella docati tre e mezzo. Girolama
Majelli me ne paga un docato e mezzo. Carnevale docati quattro. Carlo della Peruta docati
tre e mezzo.
Animali

⁸⁴ Carta 176. È presente nel Catasto senza la figlia Orsola e con l'anagrafe aggiornata.

⁸⁵ Carta 155.

⁸⁶ Carta 180. È lo stesso della rivela di carta 155, sottoscritta in data anteriore.

⁸⁷ Carta 178r-v.

Ho quattro bovi propriamente miei, una vacca con un allievo, una giumenta con un allievo, due scrofe circa

Territorij

Ho in affitto Moggia tredici di terra del Reverendo Seminario di Caserta e ne paga ogn'anno tomola settantotto di grano come appare nella cautela per mano di Notar Tommaso Ricciardi di Casolla.

Ho similmente in affitto moggia cinque di terra del Monistero di Sant'Antonio di Padova di Caserta e ne pago ogn'anno docati trentaquattro come appare nella cautela per mano di Notar Vito Pezzella.

Altre moggia tre del signor dottor Alessandro de Franciscis di Toro e ne pago ogn'anno docati venti come appare nella cautela per mano di Notar Nicola Rossetti

Altre moggia tre della parrocchia di questo luogo della Torre e ne pago ogn'anno docati ventidue

Moggia uno del signor Don Domenico Mangini e ne pago ogni anno docati quattro e tomola quattro di grano

Altre moggia due della signora Giulia d'Ercole, procuratore di essa il Reverendo Elpidio, e ne pago ogn'anno docati quindici

Pesi

Pago di terze ogn'anno alla chiesa di Santa Maria dello Reto docati sei per un capitale di docati Cento come per istrumento

Pago similmente docati quattro e quattro tarì alla Cappella del Santissimo di questo luogo della Torre per un capitale di docati settantadue, come per istrumento

Pago di più docati sei e tarì tre al Reverendo Seminario di Caserta per un capitale di docati cento e dieci come per istrumento

Pago ogni anno a Teresa di Crescenzo mia sorella carlini trentasei terze di sua dote

Pago di più altri carlini trentasei a Caterina e di Crescenzo mia sorella terzi della sua dote

Pago finalmente alla signora de Trotta docati nove, tarì tre, tornesi sei e quattro cavalli per una casa con giardino da essi comprataci, la quale me ne servo per comodo d'animali così rivelo e non altrimenti

Segno di croce di Domenico di Crescenzo

19 febbraio 1744

1462 Erasmo Esposito⁸⁸

Per obbedire agli ordini reali rivelo io sottoscritto Erasmo Esposito di questa Torre vivere con fare il giurato in questa Corte di Caserta d'anni 55, tenere mia moglie Giovannella Petrolino d'anni 60 e ho l'infrascritti figli cioè

Giuseppe Esposito d'anni 25 casato e abita in Briano

Francesca d'anni 30 marita con Pietro Vitiello di San Prisco

Rosa d'anni 40 meritata con Berardino Azzer abita in questa Torre (...) soldato di S. M. Dio G.

Vado in casa a piggione di Gaetano Vitale e ne pago docati quattro e grana 75

10 luglio 1748

1464 Francesco Coppola⁸⁹

In esecuzione delli regij ordini emanati in questa città di Caserta, rivelo io qui sotto scritto Francesco Coppola d'anni settantadue avere in legitima sposa Angela Paradiso d'anni sessantacinque del casale di San Nicola della Strada, ed il mio ufficio è di Mannese.

Item rivelo d'aver avuto da essa Angela due figli, un maschio chiamato Giacinto, il quale

⁸⁸ Carta 220.

⁸⁹ Carta 216r-v. È presente nel Catasto onciario con età di 65 anni.

anche accasatosi in Recali con Fortunata Liquoro tiene tre figli, due maschi uno chiamato Giuseppe e l'altro Pasquale, ed una femina chiamata Teresa, e tutti abitano in mia casa. L'altra mia figlia femina chiamata Caterina anche essa si è accasata, ed abita fuor di mia casa.

Item rivelo di tenere un edificio di case con sei stanze due superiori e quattro inferiori, delle quali tre servono per mio comodo, come anche il cortile, e tre ne sono affittate, dalle quali se ne ricevono docati dodici l'anno.

Item rivelo di avere un censo sopra l'oliveto di Pietro e Tommaso Marzano di Centorano di docati quindici e ne ricevo l'anno nove carlini.

Item rivelo che mio figlio Giacinto deve conseguire docati cento e dieci per residuo di dote, sessanta da don Antonio Liquoro di Recali, e cinquanta da Simeone Pratillo dello stesso casale, e corrisponde carlini trentacinque l'anno.

Item rivelo di tenere un giardino di passi quattro per mio comodo, ed altri sette ne ho censuati a Domenico Daniele per uso di fabbriche, e me ne paga Carlini ventuno l'anno.

Item rivelo d'avere un censo sopra l'edificio di Domenico Mezzacapo, per il quale mi corrisponde dodici carlini e mezzo l'anno.

Item rivelo di pagare docati cinque l'anno al signor Principe di Caserta per il censo che ave sopra l'anzidetto mio edificio.

Item rivelo d'esser debitore a Vincenzo Mezzacapo sposo della sopraddeffa mia figliola Catarina in docati centocinquanta per residuo della sua dote, delle quali ne pago docati sette e mezzo l'anno.

Item rivelo d'essere debitore alla Cappella del Santissimo Sacramento eretta dentro la Parocchia di detta città in docati cento dei quali ne pago docati sei e mezzo l'anno.

Item rivelo di aver donato le dua stanze superiori del mio edificio a Giacinto mio figlio legittimo, sopra delle quali sta cautelata la dote di sua moglie

Segno di croce di me Francesco Coppola per non saper scrivere 24 settembre 1747

1465 Francesco Capasso⁹⁰

In esecuzione de banni fatti emanare dalli Signori del Governo di questa città di Caserta per le rivele de beni io Francesco Capasso di Crispano da molti anni abitante in questo luogo della Torre merciaro anni 52

Catarina Capriello moglie 45

Maddalena figlia 19

Stefano figlio clerico 18

Arcangelo figlio 16

Antonio figlio 13

Pascale figlio 11

Vincenzo figlio 9

Salvatore figlio 7

Pietro figlio 5

Giuseppe figlio 2

Aurilia Aulino vedova madre di Francesco 82

Possiede un edificio di case di più membri inferiori e superiori parte per uso e parte dato in affitto sito in detto luogo della Torre.

A Francesco Bologna una bottega 3

A Giuseppe di Lucca altra bottega 3

Un altra bottega per uso di dogana 2.50

Un terreno di moggia quattro e un terzo al sorbo per (...) rendono annui docati dieci e

⁹⁰ Carta 251.

tomola dieci di grano giusto li beni del Magnifico Francesco Ciaglisi (?)
Moggia due di terreno sito nelle pertinenze di Maddaloni luogo detto censo Palombe quale terra fu da me rivelato in Maddaloni affittato per annui tomola dodici di grano dal magnifico Filippo Marrone capitale de docati 300: anche da me rivelati in Maddaloni
Un cavallo per uso del mio mestiere
Un poledro d'anni due non ancora fatigato
Pesi
Alla cappella del Maddalena sita nella chiesa di Sant'Agostino della Torre due capitali di docati 150 e per essi annui docati sette e mezzo di messe col peso di messe si fanno da me celebrare obbligati detti due capitali sopra detto edificio di case
Capitale ducati 180 dotati di mia moglie obbligati sopra le suddette moggia due di terreno in Maddaloni.
Tiene impiegato nel suo mestiere di merciaro e per pochi (...) la somma di docati mille delli quali 400 sono proprij e 600 tiene di debito con varij mercadanti come il netto e pronto di fare come se bisogna, quale denaro da me si mena si va negoziando, così l'impiego in compra di simili robe per poter sostenere il peso della mia numerosa famiglia, così rivelo e non altrimenti
10 ottobre 1748
(...) per mano di me Not. Tripaldelli

1466 Francesco Santoro⁹¹

Rivelo io Francesco Santoro della Torre di anni 62 mal sano tenere in mia casa moglie e figli cioè Angela Centore mia moglie da anni 54 Catarina d'anni 30 Lugrezia d'anni 28 Maria d'anni 25 Vit'Antonio d'anni 20 Maddalena d'anni 18, di più rivelo andare a casa a piggione del Magnifico Gasparo d'Argenzio, con pagarne annui ducati cinque così rivelo
15 ottobre 1748

1467 Francesco Di Core⁹²

Rivelo io Francesco di Core di essere di anni cinquanta in circa
di essere sartore
rivelo di avere per moglie Elisabetta Mazzacapo di anni cinquanta
rivelo di tenere cinque figlie due maschi e tre femine Angela la prima di anni ventiquattro
24 in circa
Lugrezia di anni ventidue in circa
Maddalena di anni venti in circa
Bartolomeo di anni diciotto in circa
Andrea di anni dodici in circa
rivelo di possedere una casa bassa sola datomi per dote di mogliema
23 ottobre 1748

1468 Francesco Ricciardi⁹³

Per obedire all'ordine di S. Maestà Dio Guardi di questo anno mille settecento quarantanove 1749
Io Francesco Ricciardo d'anni quaranta 40
Angela della Peruta d'anni cinquanta 50
Il mio mistiero è di (...) ducati trecento nel fundico di panni, questo è quanto possiedo
Io Francesco Ricciardo 20 gennaio 1749

⁹¹ Carta 264.

⁹² Carta 214.

⁹³ Carta 215. Nella rivela compare come «Ricciardo mercadante».

1469 Francesco Minutolo⁹⁴

Per obbedire

Io Francesco Minutolo della Torre di Caserta rivelo essere d'età di sessant'anni

Rivelo avere per moglie esente Annamaria Mezzacapo d'anni 59

Rivelo avere due figli

uno Arcangelo Minutolo d'anni 15 sta ad impararsi l'arte di scarparo

l'altra Elisabetta d'anni nove

rivelo essere persona littorata senza impiego

Rivelo avere novantacinque docati di debito diretti all'eccellentissimo Santo Ricardino (?)

lo sei per cento

Rivelo avere di debito ottanta docati alla illustre Cappella del Rosario della Torre allo sei per cento

Rivello avere di debito docati trenta a Donato Farina allo sei per cento

Rivelo avere di debito docati dieci alla venerabile Cappella di Santo Giovanni Battista allo sette per cento

Rivelo abitare in casa devuta (?) con due sorelle settanta anni e due nipoti figli di Giovanni Minutolo

Donato Minutolo, Matteo Minutolo d'anni 15, Annina Minutolo d'anni 9

15 gennaio 1744

1470 Felice Antonio d'Ercole⁹⁵

Per obbedire agl'ordini reggij rivelo io sottoscritto Felice Antonio d'Ettorre di Gaeta abitante in questa Torre di Caserta da moltissimi anni, vivere con l'elemosina nell'andar mendicando ed essere di età d'anni 50

ed avere l'infrascritta famiglia cioè

Zenobia Santoro moglie di anni 55

Angela figlia in capillis al presente in Casoria in casa di Domenico Antonio Santoro suo zio d'anni 20

Bease figlio in casa di Matteo in S. Nicola la Strada da Garzone d'anni 15

Orsola figlia in capillis a servizio di Nicola Bologna d'anni 16

Petronilla figlia in capillis d'anni 14

Linbia figlia in capillis a servizij di Nicola Campagna d'anni 11

Nicola figlio a servizij di Giovanni mendicante in Santa Maria d'anni 13

e così rivelo Caserta li 8 gennaio 1744

1471 Francesco di Lella⁹⁶

Francesco di Lella della Torre anni 40

Mattia di Lucca moglie 29

Giuditta figlia anni 9

Angelo figlio 8

Antonio figlio 3

24 febbraio 1744

1472 Ferrante di Giovanne⁹⁷

Ferrante di Giovanne di Alvignano per obedire all'ordini reggi rivela stare al servizio del signor Maielli d'anni 30

⁹⁴ Carta 199r.

⁹⁵ Carta 200r-v. Nella rivela compare con «d'Ettorre», nel Catasto generale manca la figlia Petronilla.

⁹⁶ Carta 201. Presenta affinità singolari con Francesco di Lella al n.1490 e di carta 247.

⁹⁷ Carta 203r.

Caterina Ianniello moglie d'anni 27
con tre figli mascoli due ed una femina il primo Giuseppe d'anni 6
Michelangelo altro figlio d'anni 4
così rivelo Caserta 8 gennaio 1749

1473 Francesco Armiero⁹⁸

Io Francesco Armiero di questa Torre di Caserta a servizio del signor Domenico Giannettasio di anni 46
Isabella di Lauro moglie di anni 44
Catarina figlia di anni 15
Vincenzo figlio di anni 6
Per obbedire rivelo vivere con detto mio servizio e vado a casa a pigione nelle case di donna Ippolita Marcelli e ne pago annui ducati
21 gennaio 1748

1474 Francesco Zampella⁹⁹

Francesco Masella quondam Nicola della Torre Sartore anni 20
Rosa Zampella moglie
non possiede cosa alcuna
9 febbraio 1749

1475 Francesco Apierto¹⁰⁰

Per obbedire agli banni emanati doli Signori eletti dell'Università di Caserta rivelo io sotto segnato di croce Francesco Apierto essere d'anni ottantadue in circa tenere per moglie Chiara Licciardo d'anni cinquanta in circa e quattro figli. Cioè due maritate, una Monica, ed Andrea il quale è casato tiene per moglie Rosa Martuccio e detto Antonio tiene sei figli, cioè Mattia da anni quattordici, Maria Angela d'anni dieci, Teresa d'anni otto, Giuditta d'anni cinque, Marco d'anni tre, Maddalena d'un anno e mezzo. Posseho due compre negozij di case uno per abitazione propria, e l'altro per uso d'affitto, e ne ricavo, docati trenta sopra del quale ne porto il peso docati otto meno un tarì, per un capitale debito alla Chiesa di Santa Maria di Loreto della Torre di Caserta, di più posseho moggia due di territorio arbustato nelle pertinenze di Marcianesi delle quali ne ricavo docati quattordici e porto di peso ducati dieci alla Chiesa di San Michele Arcangelo di Capua per capitalizio (?) di mia figlia Monica, di più un capitale di docati quaranta debito da di Capodrisi e per essi annui docati due e grana quaranta, di più tengo in affitto moggia dieci di territorio dal Reverendo Don Stefano Maielli e ne pago docati cinquanta e grano tomola venti, di più moggia quattro di Don Giuseppe Fusco e ne pago docati venti e grano tomola otto, di più per industria per uso di congiatore di cuoi che fa mio figlio Andrea docati quattrocento. Così rivelo
Caserta 10 ottobre 1748
Segno di croce di Francesco Apierto di (...)
Io Domenico di Blasio

1476 Francesco Mandato¹⁰¹

Francesco Mandato della Torre di Caserta
Bracciale anni 64

⁹⁸ Carta 203r.

⁹⁹ Carta 198r. Nella rivela è indicato come Masella mentre la moglie come Zampella.

¹⁰⁰ Carta 202r. Nella rivela come Apierto.

¹⁰¹ Carta 249. È presente nel catasto onciario solo con il figlio.

Angiolella figlia 40
Rosa figlia 35
Anna figlia 25
Tomase figlio casato commorante in Napoli anni 28
Coltiva moggia due e mezza di terra degli signori Perreca di San Nicola.
Francesco Mandato illetterato
Io don Gio. Ferraro sono testimonio
23 ottobre 1748

1477 Francesco Sant'Angelo¹⁰²

Per obbedire alli ordini Reggi di questa città di Caserta Ravelo io Francesco S.'Angelo di avere anni venti sette 27
Mia moglie Giovannella di Leone d'anni venti cinque 25
Una figliola d'anni tre 3
Il mio mestiere è macellaro per campare con la mia famiglia vado a garzone
Abbito nella casa del signor Don Giuseppe di Simone e pago di piggione docati quattro e mezzo l'anno 4.10.2
Per affitto di bottega pago docati quattro l'anno 4
è per essere la verità ho fatto la presente Caserta
8 ottobre 1748

1478 Francesco Visconti¹⁰³

In esecuzioni degli ordini Reali fatti emanare dalli Signori del Governo della città di Caserta io qui sottoscritto ravelo essere d'anni 48 in circa e fare la professione di medico dottorato 48
Laura Mangrella d'anni moglie 54
Suor Catarina Visconti, monica bizzoca d'anni 74
Posseggo un edificio di case sito in questo luogo della Torre nella strada detta di Sant'Antonio gionto di beni di Giuseppe Riccardi, ed Alfonso Lagnese e Lorenzo Tenca parte affittata, e ne ricavo docati sei, e parte per mio proprio uso 6
Capitale di docati trecento e per essi annui docati dieciotto che mi si corrispondono dal Signor Don Francesco Pulcarelli 18
Altro capitale di docati trecento e per essi annui docati dieciotto che mi si corrispondono dal Reverendo don Francesco della Peruta 18
Altro capitale di docati cento e per esso annui docati che mi si corrisponde dal reverendo don Piero Landolfi 6
Dal magnifico Paolo Mangrella capitale di docati trecento e per essi annui docati quindici per le doti di mia moglie 15
Pesi
Alla Camera Principale di Caserta per il censo solare di detta Casa annui carlini venticinque 2.24
Caserta 3 luglio 1748

1479 Ferdinando Nastasi¹⁰⁴

Per obbedire agl'ordini reali ravelo io sottoscritto Ferrante Nasteri di questo luogo della Torre di Caserta mastro chiavattiero ed orologiaio di anni 44
Famiglia Mattia moglie di anni 44
Agnese figlia di anni 23

¹⁰² Carta 229.

¹⁰³ Carta 225r-v.

¹⁰⁴ Carta 224. Nella rivela appare come «Ferrante Nasteri».

Pascale figlio di anni 15

Vado a casa a pigione e ne pago annoi docati sei e mezzo alle case di mastro Giuseppe Affinito.

La bottega dove fatigamo sito nel mercato e ne pago annoi docati nove alla Camera Principale

Nella bottega stiamo uniti con mio fratello e del guadagno a beneficio mio e mio fratello e così rivelo Caserta li 11 maggio 1748

1481 Francesco Giaquinto¹⁰⁵

Per obbedire a detti Banni fatti pubblicare da questa Università di Caserta revelo io Francesco Giaquinto essere faticatore di campagna di età di anni 55

Rivelo essere malsano con una siatica alla coscia quasi inabile alla fatica

Rivelo andare a casa pigione e pago docati nove di annualità al Reverendo Sacerdote don Giuseppe Giannettasio

Rivelo portare di peso una sorella zitella (?) seu Vittoria d'anni 45

Rivelo coltivare quattro moggia di terreno di annualità docati trentadue alla signora Vittoria Casella, figlia del quondam Altiero Casella

Rivelo avere allo menando una bestia cavallina e ne pago di annualità due tomola di grano.

9 ottobre 1748

1482 Francesco delle Curti¹⁰⁶

Per obedire all'ordini Reali emanati da questa Unuversità di Caserta rivelo io sottoscritto Francesco delle Curti di questo luogo della Torre bracciale d'anni 45

Famiglia Maria Esposito moglie d'anni 50

Angela figlia d'anni 20

Fabio figlio 18

Grazia Esposito 15

Camilla figlia 13

Posseggo una giomenta per uso. Vado a casa pigione et abito proprio nelle case del Santissimo Rosario di questa Torre e ne pago docati otto ogn'anno. Non possedo casa alcuna

E così rivelo Caserta li 13 maggio 1748 signum crucis

1483 Francesco Biscardo¹⁰⁷

Per obedire a gli ordini reggij e banni emanati in questa Università della città di Caserta

Rivelo io sottoscritto di croce signiata Francesco Biscardo essere bracciale d'anni cinquanta in circa 50

Rivelo aver moglie chiamata Giovannella di Natale di anni quaranta in circa 40

Rivelo tenere sei figli cioè quattro maschi e due femine delli quali il primo si chiama

Agostino Biscardo d'anni ventuno in circa bracciale 21

Bartolomeo Biscardo d'anni tredici va alla scola 14

Domenico Biscardo d'anni sei 6

Giuseppe Biscardo d'anni due 2

Carmelina Biscardo d'anni otto 8

Maddalena Biscardo d'anni tre 3

Rivelo tenere in affitto moggia nove di terreno dalla camera Principale di detta città e ne

¹⁰⁵ Carta 245.

¹⁰⁶ Carta 246. È presente nel Catasto onciario senza la figlia Angela.

¹⁰⁷ Carta 250.

pago docati trentanove mezzo l'anno e grani tomola trentuno e mezzo
Più tengo in affitto moggia due del signor Marchese (...) di Napoli e ne pago ducati diciannove e mezzo l'anno 19.2.20
Rivello tenere una giomenta per uso di dette terre
Rivelo andare a casa a piggione le quali sono di Maria Masella zitella vecchia e ne pago l'anno docati nove 9
così rivelo con giuramento
segnio di croce di me Francesco Biscardo Caserta li 18 agosto 1748
Io Nicola Mezzacapo di commissione

1484 Francesco Bologna¹⁰⁸

In esecuzione dell'ordini fatti emanare dalli Signori del Governo della città di Caserta rivelo io sottoscritto Francesco Bologna della Torre di Caserta fare l'ufficio di vendere spizzoli (?) essere di anni venticinque 25
Sosanna Cimmino moglie anni 32
Posseggo un capitale di ducati 50 dovutomi da Giovanne Ingresino per carechi (?) sopra un edificio di case sito in questo luogo della Torre e per essi annui senza interesse (...) Un cavallo per uso proprio
Caserta li 24 luglio 1748
Francesco Bologna

1485 Francesco d'Amato¹⁰⁹

Per obbedire a gli ordini emanati dal Signori eletti della Città di Caserta rivelo io Francesco d'Amato essere mastro barbiero d'anni cinquanta sei vado a casa a piggione e pago annui docati sette a Rocco Maiello di più per affitto di bottega carlini trenta alli eredi delli signori di Riccio; tengo un capitale di docati trenta in Casanova sopra un edificio di casa di mia moglie quale ne ricevo carlini dodici l'anno e per esser la verità ho fatta la presente di mia propria mano Caserta 20 settembre 1748
Io Francesco d'Amato rivelo ut supra

1486 Francesco Santoro¹¹⁰

In esecuzione dell'ordini regij pubblicati in questa città di Caserta e suoi casali per le rivele da farsino da cittadini per il nuovo catasto di questa iniversità rivelo io Francesco Santoro del luogo della Torre della città suddetta essere scarparo di età d'anni cinquanta in circa 50
Moglie Marta Ricciardo di età d'anni quarantadue 42
Figli Giacomo d'anni quattordici 14
Gennaro d'anni tredici 13
Antonio d'anni dieci 10
Sebastiano d'anni sette 7
Ottavio d'anni tre 3
Possiedo casa per abitazione unitamente con Marta, Costanza che sono mie sorelle, sopra del quale vi è di peso ducati cinquanta debiti alla venerabile Cappella della Croce di detto luogo della Torre per essi annui carlini trenta
Un altro capitale docati quattordici e per essi annui carlini dieci e grana cinque debiti al Rosario di detto luogo
Altre docati venti capitale doti di Angiola mia sorella

¹⁰⁸ Carta 226. È presente nel Catasto generale come bracciale.

¹⁰⁹ Carta 227.

¹¹⁰ Carta 248.

Una col peso de carlini venticinque annui lasciati ordinati dal quondam don Gabriele Santoro mio fratello per le messe per anima sua e così rivelo con giuramento e dalla persona (?) di fatto
Io Francesco Santoro
23 ... 1745

1487 Francesco di Michele¹¹¹

In esecuzione del ordini regi rivelo io sotto scritto Francesco di Michele esser sartore d'anni 40 in circa e mia moglie si chiama Anna Coluccio (?) di anni 48. Geronimo mio figlio d'anni 4. Non possiedo cosa alcuna e vado a casa e poteca a piggione ma solo devo (...) la legitima paterna Caserta a di 20 settembre 1748
Io Francesco di Michele rivelo come sopra

1488 Francesco Masella¹¹²

Per obedire a gli ordini reggij e banni emanati da questa Università della città di Caserta Rivelo io sotto scritto di croce signiato Francesco Massella essere bracciale d'anni cinquantasei in circa 56
Tener moglie Prodenzia d'Amato d'anni quarantotto in circa 48
Rivelo tenere otto figli, cioè un figlio maschio chiamato Giovanni Masella d'anni nove 9 e sette figlie femine quali sono tutte in mia casa.
Rivelo da andare a casa a piggione della quale ne pago alla Venerabile Cappella di Gesù Cristo della Torre docati sei l'anno
Rivelo tenere una bestia somarina al menanno la quale è di Matteo Biscardo della (...) della quale ne pago tomola due di grano l'anno di menanno
questo e quanto rivelo con giuramento
segnio di croce di me Francesco Masella illetterato
Io Nicola Mezzacapo di Commissione
3 ottobre 1748

1489 Francesco Ianniello¹¹³

Per obedire agli ordini regij fatti emanare dalli signori eletti di questa città di Caserta rivelo io Francesco Ianniello essere d'anni trenta in circa essere casato con Caterina Bruter d'anni 25 incirca Il mio mestiere di far la bottega de spizzoli vado a casa e bottega a piggione ne pago docati dieci al signor don Giuseppe Ricciardi di questo luogo della Torre. Segnio di croce di me sopradetto Francesco Ianniello e rivelo come sopra
3 ottobre 1748

1490 Francesco di Lella¹¹⁴

Per obedire agl'ordini di questa Università di Caserta
Rivelo io Francesco di Lella della Torre di detta città di Caserta tenere anni 49
Essere casato con Mattia di Lucca di detto luogo d'anni 38
Ho cinque figli, tre femine e due mascoli cioè
Teresa d'anni 20
Giuditta d'anni 15
Antonia d'anni 8

¹¹¹ Carta 243.

¹¹² Carta 244.

¹¹³ Carta 231. È presente nel Catasto onciario come bracciale.

¹¹⁴ Carta 247. È presente nel Catasto onciario senza la figlia Antonia; presenta affinità singolari con Francesco di Lella di cui al n. 1471 e a carta 201.

Angelo d'anni 11

Lello d'anni 3

Fo il mestiere di accomodare sedie di paglia

Vado a casa a piggione e ne pago docati cinque a Giuseppe Grillo del detto luogo, e per non sapere scrivere segno di croce io Francesco di Lella

Torre li 20 settembre 1748

1491 Francesco Bologna¹¹⁵

Magnifico Francesco Bologna del luogo della Torre della città di Caserta per obedire all'ordini regij e banni emanati da questa Università di detta città rivela tenere bottega in piazza con l'ufficio di sartore, di più rivela tenere moglie e figli, cioè esso Magnifico Francesco essere d'anni 42, e sua moglie d'anni Caterina Riego d'anni 42, Pascale figlio d'anni venti, Geronima d'anni 18, Lorenzo 16, Michele 14 di più rivela abitare dentro le case del Reverendo Don Aniello Zito censuata dal quondam Giovanni Greco e ne paga docati quattro ogni anno all'eredi, di più rivela tenere una bottega per il suo ufficio Magnifico Francesco Capasso con pagarne carlini trenta ogni anno, di più rivela tenere in affitto moggia quattro di terra del fu Domenico Fusco, di più rivela tenere sopra i beni del Magnifico Gasparo Argenzio docati trenta dotale di mia moglie, e ne riceve Carlini quindici ogni anno e così rivela Torre

22 settembre 1748

1492 Francesco Cardella¹¹⁶

... Regi pubblicati da questa università della
... io Francesco Cardella di questo luogo della Torre
... faticatore di campagna d'età di anni 50
... Agnese Viscardo di anni 40
... maschi e femine
... anni 17
... anni 16
... anni 14
... anni 11
... anni 2
... similmente di anni 2
... piggione
(...) madre vedova di mia moglie di anni 75

1493 Francesco d'Urso¹¹⁷

Per obedire a l'ordine rivelo

io Francesco d'Urso bracciale essere d'anni 50

Mia moglie Sabba (...) d'anni 40

Maria mia figlia d'anni 15

Giovane mio figlio d'anni 16

Posedo una giomenta

Posedo due scrofe con dieci allevi piccoli

Tengo in affitto moggia 9 di terra cioè moggia quattro dalla Camera Principale moggia due ½ di Don Girolamo Santoro di Casanova moggia due 1/3 di don Vincenzo Parroco di San

¹¹⁵ Carta 242.

¹¹⁶ Carta 232. La carta è tagliata longitudinalmente e leggibile solo per la metà destra. È presente nel Catasto onciario come bracciale e senza le figlie femmine.

¹¹⁷ Carta 241.

Nicola la Strada
Io Francesco d'Urso rivelo ut sopra
24 settembre 1748

1494 Francesco Gnarro¹¹⁸

Per obedire a gli ordini reggij e banni emanati da questa Università di questa città di Caserta

Rivelo io qui sotto scritto Francesco Gniarro di croce signiato essere d'anni ventisei in circa essere d'ufficio mannese e vado alla giornata 26

Rivelo una moglie Isabella Malatesta d'anni 26

Rivello tenere due figli uno d'anni sei e l'altro d'anni

Rivelo andare a casa a piggione e ne pago al Reverendo don Giovanni Grillo di questo luogo della Torre trenta carlini l'anno 3

Tengo docati trenta sopra li beni del magnifico Pietro Malatesta mio suocero per la dote di mia moglie e ne ricevo carlini quindici l'anno 1.2.10

così rivelo con giuramento Caserta 12 settembre 1748

1495 Francesco Lops¹¹⁹

Per obedire agli ordini Regj Rivelo io sotto di croce segnato Francesco Lops di essere di anni cinquanta in circa 50

Rivelo tenere moglie Maria Vitale d'anni trenta in circa 30

Rivelo tenere uno figlio Vingenzo di uno anno

Rivello tenere una casa dal Reverendo don Francesco Mezzacapo parrocchiano, e ne pago la l'anno docati quattro mezzo

Rivelo tenere uno giardino in affitto dal signor Bernardo di Natale di Casapulla e ne pago docati nove l'anno, questo è quanto rivelo.

Torre 7 ottobre 1748

1496 Francesco Ricciardi¹²⁰

Per obbedire agli ordini di questa Università di Caserta rivelo io sotto di croce segnato Francesco Ricciardo del luogo della Torre, essere d'anni quarantacinque, bracciale, seu faticatore di campagna ed avere li seguenti figli e moglie

Rosa Vaglivello d'anni cinquanta mia moglie

Santillo primo figlio d'anni 16

Arcangelo d'anni 15

Apollonia d'anni 14

Angela d'anni 13

Salvatore e Antoniella da uno ventre d'anni 10

Nicola d'anni 9

Caterina d'anni 5

Rivelo possedere un edificio di casa consistente in due membri ed una stalla dove fo la mia abitazione

Rivelo tenere in affitto moggia due di terra del signor Porreca e ne pago d'affitto docati 15.2.10

Altre moggia due della signora donna Vittoria Casella sito alla via della Porta e ne pago docati tredici l'anno cioè alla chiesa di Santa Maria dello Reto docati sei e carlini sei ed il rimanente alla signora Donna Vittoria.

¹¹⁸ Carta 240. È presente nel Catasto generale con un solo figlio.

¹¹⁹ Carta 230. È presente nel Catasto onciario come bracciale.

¹²⁰ Carte 221r-v e 222r. Nella rivela appare come «Ricciardo».

Altri moggia due meno passi cinque del signor Don Domenico Vitelli sito alla via della della Porta e ne pago docati tredici
Altri moggia due meno passi cinque del signor Don Giuseppe Giannattasio sito alla via della Porta e ne pago docati quattordici l'anno
Altre moggia tre dalla chiesa di sant'Agostino sita in via della Porta e ne pago alle Reverende monache docati ventidue l'anno.
Rivelo tenere una vacca con l'allievo di mesi otto incinta
Una giumenta d'anni cinque
con una (...) d'anni due e quasi inabbile alla fatica
Rivelo tenere una scrofa con (...) figliata ed otto figli.
Rivelo tenere in affitto un moggio di terra della Camera sito alla via della Porta e ne pago tomola tre e mezza di grano e carlini trentacinque.
Questo è quanto devo rivelare (...) fatta di mia propria volontà
Segno di croce di me Francesco Ricciardo illetterato
7 settembre 1748

1497 Francesco de Stefano¹²¹

Per obbedire alli ordini regi emanati da questa Università di Caserta revelo io sotto scritto essere la mia professione spetiale di medicina di anni quarantacinque 45
Anna Fescine mia moglie di anni trentacinque 35
Riello tenere tre figli, due maschi e una femina
Paolo di Stefano di anni decessette 17
Rivelo Antonio de Stefano di anni due e mezzo
Rivelo Cammilla di Stefano di mesi cinque
Rivelo andare a casa pigione e ne paco docati sei al signor Don Pietro Giannettasio e campo con la mia professione in Casanova di Capua con un banco tenere in affitto Moggia cinque e mezza di territorio in luoco detto il Fieno e ne paco in anno tomola quattro di grano e carlini trentacinque il moggio alla camera principale e così revelo con giuramento
Io Francesco de Stefano revelo ut sopra
14 novembre 1748

1498 Geronimo Rauccio¹²²

Per obbedire agl'ordini reali rivelo io sottoscritto Girolamo Rauccio di Capotresi abbitante in questa Torre di Caserta con l'ufficio di maestro ferraro dell'arte grossa di anni 75
Famiglia
Antonia Iadicicco, moglie anni 57
Agostino, figlio, abbitante in Regali di Capua anni 35
Salvatore figlio dell'istessa arte anni 30
Rosa figlia in capillis 27
Brigida figlia in capillis 26
Clerico Giuseppe figlio di anni 24
Gennaro fratello che esercita detta arte di anni 65
Posseggo un edificio di case di più membri sito in questa Torre dentro la Vinella detta di Sant'Agostino gionto li beni dell'eredi di Giuseppe d'Amato oggi de fratelli de Giannattasio da settentrione Vinella Comunale da mezzogiorno seu altri. Per uso di mia abbitazione con detto mio fratello è patrimoniale di detto clerico mio figlio il quale tiene per testante di suo patrimonio un capitale di docati cento e sei donatoli a detto titolo di patrimonio dal

¹²¹ Carta 228. È presente nel Catasto onciario senza la figlia.

¹²² Carta 291r. Nella rivela è «Girolamo», nel Catasto onciario compare senza la figlia Brigida.

reverendo don Pietrangelo Raucci suo zio in virtù d'istrumento per mano del magnifico Notaro Vito Pezzella e sopra detto edificio vi sono anche le ragioni dotali di detta mia moglie.

Coltivo moggia sei di territorio del Monistero del Carmine di questa città luogo detto al Trenicillo di San Carlo e ne pago d'affitto annui docati quarantadue e così revelo

11 maggio 1748

Come¹²³ anche porto il peso dell'affitto di una bottega di detto mio mestiere di ferraro a detto monisterio del Carmine in annui docati otto e mezzo all'incontro di detto convento io Geronimo Rauccio revelo ut sopra

1499 Giacomo Lieto¹²⁴

Per obedire all'ordini fatti emanare da S.M.D.G. revelo io qui sottoscritto Giacomo Lieto esser Napolitano maritato in questa Torre della città di Caserta con Anna Maria Vagliaviello ed abitare nel Vico luogo detto li Sambuci perciò revelo tenere i figli sei io Giacomo Lieto d'età d'anni 54

Anna Maria mia moglie anni 49

Pascale Lieti figlio anni 20

Teresa zitella in capillis anni 19

Anna Lieti zitella in capillis anni 13

Lugrezia Lieti zitella in capillis anni 12

Marta Lieti zitella in capillis anni 12

Nicoletta Lieti anni 5

Posseho una casa del signor dottor Don Stefano Majelli che ho che da me si tiene a censo e ne pago ogn'anno 3.0.0

Così rilevo e non altrimenti

Segno di croce Giacomo Lieti¹²⁵

1500 Giuseppe Penolino¹²⁶

In esecuzione dell'ordini Reggij pubblicati in questa città di Caserta e suoi casali per la fabrica del nuovo catasto da farsi dall'Università della città suddetta revelo io sotto di croce segnato Giuseppe Petrolino del quondam Angelo Antonio fare l'ufficio di bracciale.

Rvelo possedere un territorio in affitto di moggia dieci e passi venti alla raggione di docati setti il moggio il quale è beneficio Romano.

Di più revelo possedere un altro pezzo di passi quaranta alla raggione di docati setti ed è del signor canonico don Matteo Forgione.

Il più revelo possedere un edificio di case per uso mio.

Di più revelo tenere una bestia con figlio per uso mio

Di più revelo d'essere d'anni quaranta

La moglie d'età d'anni trentasei Maria Polito

Di più cinque figlie femmine

La prima Rosa Petrolino d'anni dodici

La seconda Anna Petrolino d'anni dieci

La terza Teresa Petrolino d'anni otto

La quarta Agnese Petrolino d'anni cinque

La quinta Catarina Petrolino d'anni uno e mesi dieci.

Segno di croce di Giuseppe Petrolino illetterato revelo come sopra 7 ottobre 1748

¹²³ Carta 291v.

¹²⁴ Carta 355. È presente nel Catasto onciario solo con i figli Pascale e Marta e senza privilegio.

¹²⁵ La rivela non riporta la data di sottoscrizione.

¹²⁶ Carta 339. È presente nella rivela come «Petrolino» e senza due delle figlie.

1501 Giovanni di Guida¹²⁷

Per obedire delli ordini reiali rivelo io Giovanne di Guida di anni 30 e ho moglie di anni 28 e ho una figlia di anni 3 l'arte mia è di sartore e vado alla giornata non ho ne possiedo cosa alcuna vado a casa a piggione e abito alle case di Giuseppe Grillo

8 ottobre 1748¹²⁸

1502 Giuseppe Minutolo¹²⁹

Io Giuseppe Minutolo massaro di questo luogo della Torre rivelo essere d'anni 45

Caterina Mezzacapo moglie anni 40

Rosolena figlia anni 19

Nicola figlio anni 15

Maria figlia anni 10

Sebastiano figlio anni 4

Posseggo un edificio di case sito in detto luogo della Torre giusto li beni di Giovanne

Ingresino e Crescenzo Casella per proprio uso e di mia famiglia.

Possedo undici muli che si mandano fuori con due garzoni due cavalli anco per uso di fatica

Due bovi per coltivare li forti territori

Un bove dato al menando a Mattio Santa Croce per tomola quattro di grano

Coltivo moggia trentatré di territorio; cioè moggia ventisette di questa Principal Camera e moggia sette delli padri gesuiti di Recali

Di più ho da circa docati quattro cento di industria di Vettovaglie e canape, quali parte si fa sopra detti territori e parte sta impiegato per (...) sopra detti muli che alle volte accrescono e alle volte mancano secondo le robbe che detti animali portano da fuera

Caserta 4 ottobre 1748

Giuseppe Minutolo illetterato per mano di me Notaro Aniello Tripaldelli di Caserta

1503 Giuseppe d'Ambrosio¹³⁰

Per obedire a gli ordini Reali e banni emanati in questa città di Caserta dalli Magistrati eletti

Rivelo io sotto scritto di croce signiato Giuseppe d'Ambrosio della terra d'Arienzo commorante in questo luogo della Torre essere d'anni quarantadue in circa 42

con fare mestiero d'una bottega di spizzoli di frutti castegnie e verdurama per vivere con mia moglie

Rivelo tener moglie Zeza seu Lucrezia Serra d'anni quaranta in circa 40

Rivelo che detta bottega che fo detto mestiere ne pago a Mastro Nicola Giaquinto docati nove l'anno per due bassi 9

Rivelo tenere un'altra casa per abitare al signor Don Giuseppe de Simone carlini trenta l'anno ducati 3

Così rivelo con giuramento 27 settembre 1748

Segnio di croce di Giuseppe d'Ambrosio

Io Nicola Mezzacapo ho scritto la presente di suo ordine

1504 Giuseppe Cicala¹³¹

Per obbedire agli ordine reali io sotto scritto Giuseppe Cicala di questa Torre di Caserta al

¹²⁷ Carta 350.

¹²⁸ La rivela non fu firmata.

¹²⁹ Carta 356. È presente nel Catasto onciario solo con i figli maschi.

¹³⁰ Carta 344.

¹³¹ Carta 340.

presente vivere con l'ufficio di panettiere di anni 32 con l'infrascritta famiglia
Orsola Masella d'anni 30
Domenico figlio di anni 6
Salvatore figlio di anni uno e mezzo
Posseggo un edificio di case per uso di mia abitazione sito in questa Torre all'incontro al
forno pubblico e ne tengo affittate alcune camere cioè
Ad Aniello Nasteri una camera, e casolino, e ne paga annui docati 6
A Giacomoantonio Chianese una camera e corina per docati 5
Tengo un cavallo per uso di detto forno et un altro mulo pigliato in credenza per detto
mestiere da Rocco Ricciardo di Puccianiello
Pesi
Per pesi capitale di docati quaranta dovuti a don Bernardo di Natale e per gli annoi carlini
2.4.0
Capitale di docati cento quaranta debiti al magnifico Paolo Mangrella e per essi annoi
ducato 9
Docati trenta di sorte ad Angelo Masella e per essi annoi ducati 4.0
E benché vi fussen altri trenta dovuti per le doti di Francesca Centore questa abbita per
l'annualità.
Altri docati venti a Chiarta Loffredo e per essi annoi carlini 1.0
11 maggio 1748 Giuseppe Cicala

1505 Giovanni d'Agostino¹³²

Per obbedire agli ordini Reali rivelo io sottoscritto Giovanni di Agostino di questa Torre di
Caserta fare l'ufficio di sellaro d'anni 60
famiglia cioè
Tarquinia della Valle moglie d'anni 50
Stefano figlio dello stesso mestiere d'anni 22
Domenico figlio discepolo di sartore d'anni 20
Bartolomeo figlio discepolo di scarparo d'anni 18
Marianna figlia zitella d'anni 12
Abito nelle case delle sorelle della Valle in questa Torre per li docati cento dotati di detta
mia moglie conseguenti sopra detta casa e pago al Reverendo don Giovanni Grillo per
capitale di docati cento docati sette
16 agosto 1748
Io Giovanni d'Agostino rivelo ut supra

1506 Giulio Rossetto bracciale¹³³

Per ubedire a gli ordini Reali revelo io qui infrascritto Giuseppe Russetto d'anni 45
famiglia
Fraustina Masella d'anni 36
Catarina figlia d'anni 9
Francesco figlio d'anni 7
Vincenzo figlio d'anni 3
Maria figlia d'anni 2
Come non possedo cosa alcuna, bensì ho in mia casa una pulletrella di un anno qual è del
fratello di mia moglie, il quale al presente dimora unitamente nella mia casa; pago di essa
casa affittatami dal Reverendo Don Giuseppe Grillo docati cinque e coltivo moggia tre di
terreno del reverendo Don Giuseppe Fusco e ne pago in danaro docati quattordici e sette

¹³² Carta 396. È presente nel Catasto onciario generale senza la figlia.

¹³³ Carta 352. È presente nel Catasto onciario senza le figlie femmine.

tomola di grano, ciò anche è l'ufficio mio di coltivare debolmente qualche poco di terreno, ed andare qualche volta alla giornata; e circa li debiti dico d'avere docati quindici, e non ho altro.

Io Giulio Rossetto per segno di croce revelo ut supra
8 ottobre 1748

1507 Giulio Perrolino¹³⁴

Per obedire agli ordini Reggi e Banni emanati da questa Università di questa città di Caserta Ravelo io sottoscritto di croce signiato esser d'anni sissantadue 62

essere persona inabile a qualsiasi fatica per essere malsano

Ravelo tenere meco una cogniata la Magnifica Anna della Valle vidua del quondam Matteo Petrolino mio fratello e detta Anna è d'anni trentacinque in circa 35

Ravelo Domenico Petrolino figlio del quondam Matteo d'anni sei 6

Ravelo tenere un edificio di case, due inferiori e due superiori con una stalla C.R. con giardino piccolo per propria abitazione.

Ravelo tenere moggio tre di territorio al luogo detto la Nocella confinante (?) nella città di Maddaloni e presentemente sta affittato a Silvestro abitabile del casale di San Clemente e mi paga tomola dieci di grano e docati nove l'anno l'affitto 9

e sopra di dette terre vi sono docati cento di capitale della Venerabile capella di San Giovanni di questa Torre e ne pago di terze docati sei l'anno 6

e vi stà in detta Torre la lite con l'eredità del quondam don Domenico Antonio Ricciardi di S. Clemente così ravelo con giuramento 25 settembre 1748

Segno di croce di me Giulio Petrolino illetterato

Io Nicola Mezzacapo ho scritto la presente di suo ordine

Più tengo in affitto moggia dieci di terre dalli Reverendi Padri Carmelitani e ne pago grano tomola quaranta 40

e docati trenta cinque l'anno 35

1508 Giuseppe di Lucca¹³⁵

Per obedire a gli ordini reali emanati in questa Università di Caserta io Giuseppe di Lucca ravelo di essere d'anni 40

Ravelo di essere bracciale e male sano

Ravelo tenere un'asina con (...) per uso proprio di casa.

Ravelo tenere in affitto moggia tre di territorio dal signor Don Sebastiano Casella, docati annui 21

Ravelo tenere in affitto moggia due di territorio dal Corpo di Cristo della Torre e ne pago docati annui 14

e tomola due alla mensa Arcevescovile della città di Capua 2.2

Vado di casa a pigione e detta casa è del signor don Luca Daniello e ne pago docati annui 6.

Ravelo tenere in casa Angela Giaquinto per moglie d'anni 36

Andrea di Lucca figlio d'anni 7

Maria Rosa figlia d'anni 2

Ravelo tenere (...) sopra un edificio di casa di M. Nicola (...) di docati 30

e ne ricevo terza e questo è quanto posso rivelare in mia (...) con giuramento (...)

Segno di croce di me illetterato Giuseppe di Lucca

Torre 10 maggio 1748

¹³⁴ Carta 349. È presente nel Catasto onciario con anni 55; nella rivela risulta indicato come «Petrolino».

¹³⁵ Carta 317r-v. Nel Catasto onciario generale è presente con solo il figlio Andrea e meno informazioni.

1510 Giuseppe Bologna¹³⁶

Per obedire agli ordini reggij emanati in questa Università della città di Caserta rivelo io sottoscritto d'essere d'anni venti in circa d'ufficio di barbiere 20
Rivelo tenere moglie Lavorenza Corsi d'anni ventitré 23
Rivelo di andare a casa a piggione la quale è di Rocco Maiello e ne pago docati sei l'anno al medesimo ducati 6
Così rivelo con giuramento 26 agosto 1748
Rivelo tenere una bottega in affitto da Andrea Ragozzino della Torre e ne pago carlini trentasette l'anno questo è quanto rivelo
Io Giuseppe Bologna rivelo ut sopra

1512 Giuseppe Paradiso¹³⁷

Per obbedire agli ordini Reali rivelo io sottoscritto Giuseppe Paradiso di questa Torre di Caserta far l'ufficio di far carro d'età d'anni 75 e tenere l'infrascritta famiglia
Orsola bizoca figlia d'anni 44
Don Pietro figlio sacerdote d'anni 40
Lugrezia figlia incapillis d'anni 36
Angelantonio figlio di stessa arte diviso d'abitazione anni 34 (*deve fare la rivela secondo gli incaricati del catasto*)
Maddalena figlia incapillis d'anni 30
Mattia figlio lavorante di coiraro fuggiasco d'anni 28
Antonia figlia in capillis d'anni 26
Giovanni Angelo figlio stroppio da sei anni infermo d'anni 24
Posseggo moggia due e mezze in circa di territorio censuato dalla Principal Camera sito al Vico luogo detto la Cappella seu l'Agnone che si potrebbe affittare docati dieci sette annui per esser di male qualità 17.00
Posseggo un edificio di case per uso di abitazione ed è patrimoniale di detto sacerdote Don Pietro con altri docati venticinque capitali conseguenti dal reverendo don Giovanni Ferraro e per essi annui ...
Tengo in affitto dalla detta Principal Camera moggia sei in circa di territorio sopra al fieno e ne pago annui docati sei e due tarì a moggio
Pesi. Per il censo del suddetto territorio pago alla Principale Camera docati 10.0.0
11 settembre 1748
Io Giuseppe Paradiso rivelo ut supra

1514 Giuseppe della Ratta¹³⁸

Io sottoscritto dottor Giuseppe della Ratta di questo luogo della Torre di Caserta, e capitano del battaglione accavallo di questo Regno in esecuzione delli ordini emanati rivelo vivere civilmente d'anni 48
Domenico Farina servitore del Casale di Tredici anni 17
Antonio Papa, serva della terra di Arienzo anni 52
Beni
Una casa palaziata di più membri superiori ed inferiori, con due giardinetti accanto alla medesima nella quale abito unitamente con il dottor Don Francesco Com... in comuni per uso proprio. Sotto quale edificio vi è una Cappella sotto il titolo del Santissimo Salvatore

¹³⁶ Carta 353.

¹³⁷ Carta 292. È presente nel Catasto onciario senza i figli Angelantonio, Antonia e Giovanni Angelo ma con il lavorante fittuario Pierro.

¹³⁸ Carta 305r-v. È presente nel Catasto onciario con la lista completa dei beni e dei pesi, forse presenti nelle carte mancanti.

fondata dal quondam (...) Sebastiano della Ratta comune Avo, riaccresciuta de beni donati ed abbellita dal quondam Dottor Lorenzo della Ratta (...) con li pesi ed oblichi ut (...).

Una giumenta per galesso per uso proprio.

Moggia due di territorio nel luogo detto le (...) si to in Santa Commaia, attaccate al ...

Giuseppe Maielli via publica affittate a Lorenzo della Peruta del casale di S. Nicola che mi paga ogni anno grano tomola 6

e denari docati 6

Un annuo cenzo enfiteotico, che mi corrisponde Nicola Gentile del Casale di Puccianiello sopra una casetta con giardinello sito in detto casale di carlini venti otto 2.4.0

Esiggo ogni anno poco terza mia porzione sopra due pezzetti di oliveti siti nel casale di Garzano

Moggia sei in circa di territorio non molto arbustato nel luogo detto La Sandina.

In detto casale possedo un comprensorio di due casematte ed un camerino superiore con un poco di giardino, di più un'altra casa a tetti quasi diruta con un poco di (...) avanti.

Beni siti nel ristretto di Sarzano e territorio capuano.

La terza porzione di moggia quaranta in circa con abitazione di quattro case inferiori e una superiore per comodo del colono.

La terza porzione di due altri pezzi di territorio di moggia 25 in circa dove ho fatto la mia rivela.

Come anche ai due moggia tre e mezzo in circa, parte montanose e parte pennine nel luogo detto l'aria del Vermicellaro anche nel ristretto capoano.

Di più possedo altrij coffetti (?) in altre giurisdizioni dove ne porto anche li pesi e ho fatto la mia rivela

2 agosto 1748

1515 Giuseppe Caselli¹³⁹

Io sotto scritto per obedire l'ordini Regij emanati da questa città di Caserta vivo civilmente con la mia famiglia con servitore e serva.

Io don Giuseppe Caselli d'anni 85

Don Carlo Caselli d'anni 40

don Antonio mio figlio sacerdote d'anni 35

Donna Anna Maria Caselli in capillis da anni 44

Donna Teresa Caselli in capillis d'anni 43

Donna Rosa Caselli in capillis d'anni 32

Una serva e un servitore per servizio di mia casa

Casa e giardino per uso di mia famiglia

Una giumenta per mio e con galesso

Moggia cinque di terra dove si dice la mala locata redditizia alla mensa Arcivescovile di Capua affittata docati trentatré e tomola cinque di grano 38

Moggia tre di terra meno passi e tomola dieci di grano 10

La metà di un pastinello al Mezzano per docati sette l'anno, per la mia porzione, giusto li beni d'essa (...) ducati 3

Moggia due di terra al Mezzano affittato per docati sette e docati dieci di cerase tra fertile e infertile sono quindici 17

Uno poco di oliveto al Mezzano carlini dieci otto, e tomola quaranta d'oglio 5.4

Un moggio e mezzo di terra a Mezzano affittato per docati dieci 10

Una casa e giardino vicino alla chiesa di Santissima Croce affittato docati otto e carlini quattro e per riparo di detta casa carlini venti restano docati sei e carlini quattro 6.2

¹³⁹ Carta 310r-v.

Una potichella affittata carlini dieci ducati 1

La metà del montano nel mezzano se ne ricavano tomola tre d'oglio dedotte le spese 3

La metà d'uno capitale dei docati ventisette e mezzo annui carlini nove e grana sei 4.6

Una giumenta data al menando Agostino Centore tomola tre di grano annui 3

Moggia quattro di terra in Capua ortolizio con case (...) per il centimolo redditizio a santo Lazzaro affittato per docati quarantacinque annui, per accomodare la casa, la quilotti (?) e (...), pischiera annui docati dieci 38

Moggia sei in circa di terra in Casapulla patrimonio del sacerdote Antonio mio figlio, quali se li ricoglie seu esige lui di più una casa vicino alli signori Trotta, fatta una donazione al sacerdote Antonio mio figlio con peso di messe da molti anni, non ho havuto l'affitto e noto ai Magnifici eletti e Congelliero.

Pesi

Al signor Don Paolo Cenami di Capua per un capitale di docati quattro cento annui docati venti otto 28

Alla mensa Arcevescovile di Capua tomola cinque di grano e grana quindici per moggio, quando viene, a canape o lino 5.1

Gli eredi del quondam signor marcese Montanaro annui docati sei e carlini tre per un capitale 6.1

Alla Chiesa di Santa Croce annui carlini dieci e mezzo per un capitale 1

Alla Santissima Annunziata di Caserta annui docati diciassette e grana settanta 17.3

Alla Cappella del Pulcatorio dentro Santa Maria dello Reto della Torre di Caserta annui docati 12

Gli eredi delli signori Mazzia annui docati sette e carlini otto 7

Alla cappella del Purcatorio di Casolla annui docati dieci e carlini otto 10

Giuseppe Caselli¹⁴⁰

Al reverendo parroco del Mezzano annui carlini 30 3

Al Reverendo parroco di Tredice annui carlini 28 2.4

Agli eredi del quondam Don Costantino Trotta e per esso al Santissimo Rosario della Torre annui docati sette 7

Al signor Don Tomaso Bonpane di Casapulla di Capua annui docati 18 18

Redditi alla Camera Principale di Caserta annui grana sedici e mezzo 0.0.16 ½

Messe annui docati otto e carlini quattro dentro la Venerabile Chiesa di Sant'Agostino alla Cappella delli signori Caselli 8.2

Per riparazione della casa dove abbito annui docati sei 6

Redditi a Santo Lazzaro di Capua annui grana sei 0.0.6

Redditi a Santo Giovanni Bel homini di Capua annui grana tredici 0.0.13

23 settembre 1748

Io Giuseppe Caselli rivelo ut supra

Giuseppe Caselli¹⁴¹

Io sotto scritto per obedire l'ordini regij emanati da questa città di Caserta vivo civilmente colla mia famiglia con servitore e serva

Io Giuseppe Caselli d'anni 85

Don Carlo Caselli d'anni 40

don Antonio mio figlio sacerdote d'anni 35

¹⁴⁰ Carta 313; è la continuazione della carta 310v, con le informazioni date in modo sintetico, con la stessa data della rivela che la segue.

¹⁴¹ Carta 311r-v + carta 312r-v: è lo stesso delle carte precedenti ma con maggiore e completezza e chiarezza delle informazioni).

Donna Anna Maria Caselli in capillis da anni 44
 Donna Teresa Caselli in capillis d'anni 43
 Donna Rosa Caselli in capillis d'anni 32
 Una serva e un servitore per servizio di mia casa
 Casa e giardino per uso di mia famiglia
 Una giumenta con galesso per mio uso
 Moggia cinque di terra, si dice la mala locata redditizia alla mensa Arcevescovile di Capua
 affittata Andrea Voza docati trentatré e tomola cinque di grano l'anno 38
 Moggia tre di terra meno passi affittato a Giovanni Corvino per tomola dieci di grano l'anno 10
 La metà di un pastino al Mezzano affittato a Miche Raguzzino l'anno docati sette, per la
 mia porzione 7
 Moggia due di terra al Mezzano affittato ad Andrea della Valle per docati sette l'anno e
 docati dieci di cerase tra fertile e infertile 15
 Uno poco d'oliveto al Mezzano affittato a Giovanni Corvino per carlini dieci otto, e tomola
 quaranta d'oglio 5.4
 Un moggio e mezzo di terra a Mezzano affittato a Giovanni Corvino per docati dieci l'anno 10
 Una casa e giardino affittato a Matteo Viscardo per docati otto e carlini quattro l'anno, e
 per riparo di detta casa carlini venti restano docati sei e tarì due 6.2
 Una bottega affittata a Domenico Viscardo per carlini dieci ducati 1
 La metà del montano al Mezzano se ne ricavano tomola trenta d'oglio dedotte le spese
 ducati 3
 La metà d'uno capitale dei ocati ventisette e mezzo annui carlini nove e grana sei per la
 mia porzione 4.16
 Una giumenta data al menando Agostino Centore tomola tre di grano annui 3
 Moggia quattro di terra in Capua con le case a Stiglio per il centimulo redditizio a santo
 Lazzaro docati quarantacinque annui, per accomodare la casa, la cui tetti, e bagno e
 piscera annui docati dieci 35
 Moggia sei in circa di terra in Casapulla di Capua patrimonio del sacerdote don Antonio
 mio figlio, se l'esige detto sacerdote annui docati trentadue e mezzo 32.2.20
 Affittata una bottecha gli eredi del quondam Antonio Giaquinto per carlini trenta otto 3.4
 Di più casa vicino agli signori Trotta donata al sacerdote don Antonio mio figlio con peso di
 messe come appare stipulato per mano del Signor Notaro don Vito Pezzella da molti anni,
 non ho avuto affitto, e noto alli Magnifici eletti e Cancelliero
 Pesì
 Al signor Don Paolo Cenami di Capua per un capitale di docati quattro cento, annui docati
 venti otto, stipulato per mano del Signor Notaro Antonio D'Onofrio di Capua 28
 Alla mensa Arcevescovile di Capua annui tomola cinque di grano e grana quindici per
 moggio, quando viene canape o lino 5.1.15
 Gli eredi del quondam signor Marcese Montanaro per un capitale di docati 90 annui docati
 sei e carlini tre per mano del Signor Notaro Francesco Antonio della Porta 6.2.10
 Alla Chiesa di Santa Croce per un capitale di docati quindici annui carlini dieci e mezzo
 ducati 1.5
 Alla Santissima Annunziata di Caserta per diversi capitali per mano delli olim Cancellieri
 docati 285 annui docati diciassette e grana settantacinque 17.3.15
 Alla Cappella del Pulcatorio dentro Santa Maria dello Reto di Caserta per due capitali 150,
 annui docati dieci 10
 Al signor don Francesco Mazzia per due capitali uno docati 100, per mano del quondam
 Notaro Nicola Rossi e altro capitale docati 40, per mano del Magnifico Notaro Tomaso
 Riccardo annui docati 7 tarì 7.4
 Alla cappella di Casolla del Purcatorio per due capitali 180 - (...) - per mano del quondam

Notaro Giovanni Battista Rossi e l'altro dal sopradetto quondam Notaro Rossi annui docati dieci e carlini otto 10.4
Al reverendo parroco del Mezzano per un capitale di docati 50 stipulato per mano del quondam Notaro Comunale annui carlini 30 3
Al Reverendo parroco di Tridice per un capitale di docati 40 per mano del quondam Notaro Antonio di Felippo annui carlini 28 2.4
Agli eredi del quondam Don Costantino Rotta per un capitale di docati 100 per mano del quondam Notaro Comunale annui docati sette 7
Al signor Don Tomaso Bonpane di Casapulla di Capua per un capitale di docati 300 per mano del Magnifico Notar Vito Pezzella annui docati 18 ducati 18
Redditi alla Camera Principale di Caserta annui grana sedici e mezzo 0.0.16 ½
Messe annui docati otto e carlini quattro dentro la Venerabile Chiesa di Sant'Agostino alla Cappella delli signori Caselli 8.2
Per riparazione della casa dove abito annui docati sei 6
Redditi a Santo Lazzaro di Capua annui grana sei 0.0.6
Redditi a San Giovanni Balomini di Capua annui grana tredici 0.0.13
23 settembre 1748
Io Giuseppe Caselli revelo ut supra

1516 Giovanni Antonio Laudando¹⁴²

Giovanni Antonio Laudano della Torre di Caserta mercadante de panni anni 35
Orsola Miale moglie 30
Angela Rosa figlia 14
Nicola figlio applicato alla scuola 12
Maddalena figlia 8
Marianna figlia 6
Vincenzo figlio 3
Catarina Rauccio vidova e madre di rivelante 65
Possiede un edificio di case in detto luogo della Torre giusto li beni del signor don Domenico Vitelli e Nicola Zampella con camere superiori ed inferiori con giardino e sue comodità per uso soltanto oggi in una bottega vi sta Pascale Rauccio e fare una picciola (...) de pani e non ne paga docati alcuno
Moggia due e mezzo di territorio olivato sopra delle siepe (?) e per mezzo nel luogo detto la Vigna Santoria giusto li beni del quondam Gaetano d'Amico affittate per annui d 10
Ad Antonio e Nicola Zampella della Torre capitale docati 50 e per essi annui d 3
Al reverendo don Onofrio e fratelli de Guidetti capitale de docati cento e per essi d 7
Ad Alessandro di Natale di Santa Barbara una giomenta al menando per tre tomola di grano
Due giomente per uso di mia casa (...) galesso
Nel suddetto mio negozio dei panni è poi unito negozio di tagliare sole ed altri consimili robbe vi tengo impiegati la somma di docati mille parte miei e parte l'ho di debito con mercadanti come il (...) è notorio.
Pesi
Alla Venerabile Chiesa di Santa A. della città di Caserta capitale docati 50 e per essi annui carlini trenta sopra detta casa 3
Alla Principal Camera di Caserta per censo solare della casa annui d 5
Caserta 1 ottobre 1748
Giovanni Antonio Laudano

¹⁴² Carta 265r-v; nella rivela come «Laudano».

1517 Giuseppe Favieri¹⁴³

Per ubbidire all'ordini Reagali fatti di nuovo emanare dalli Magistrati eletti della Università della città di Caserta per la formazione del generale catasto rivelo la seconda volta io sono Dottor Giuseppe Faviero napoletano essere di anni 51

Caterina Faviero figlia d'anni 14

Margarita Faviero figlia d'anni 11

Reverendo Don Gennaro Faviero canonico penitenziere maggiore della Chiesa Catedrale di Caserta d'anni fratello 53

Don Filippo Faviero fratello canonico della insigne collegiale chiesa della città di Maddaloni d'anni 42

Giovanni Boccardi servitore di livrea di Bologna d'anni 65

Grazia dello Stritto della terra di Morrone serva d'anni 56

Abito in casa propria con dette figlie e fratelli sita nella piazza del mercato di detta città confinante con i beni del Magnifico don Domenico Vitelli e della Principal Camera della suddetta Città con giardino murato.

Posseggo moggia ventotto e mezza di terreno arbustato e vitato e seminario suffeudale quadernato secundo (...) posto tra li Casali di Falgiano Tredici e Centorano di detta città di Caserta affittato a diverse persone: le quali qui non si notano per essere detto terreno suffeudale esente e libero da pesi.

Posseggo moggia tre in circa di territorio arbustato vitato e seminario nel casale di San Nicola della Strada di Capua che fu dotale della quondam Angela Forgione già mia moglie affittato a Berardino De Lillo per annui docati venticinque 25

Posseggo passi trentasei di territorio arbustato e vitato tra i casali di San Benedetto e Torre di Caserta affittato a Lorenzo Russo per annui docati otto 8

Posseggo moggia dieci in circa di terreno diviso in tre pezzi due di essi arbustati e vitati e l'altro (...), censuati, che appartengono al beneficio della famiglia delli Rossi affittati alle infradette persone cioè

A Francesco Landolfo moggia tre in (...) di San Clemente di Caserta nel luogo dove si dice Cavacore per annui docati 16 sedici e grana 25 16.25

A Nunzio Crastillo ed Antonio Santonastase della città di Maddaloni moggia 6 in circa nelle pertinenze di detta città di Maddaloni nel luogo detto Santa Fede e affittate per tomola venti di grano e ducati venti annui

A Michele Muto un moggio di terreno posto dentro il Feudo di Mormile affittato per carlini trentacinque e tomola tre di grano

Un edificio di case una superiore e due inferiori nel casale di San Benedetto di Caserta con picciolo giardino murato affittato, cioè il giardino ed una camera inferiore a Giovanni Sapone per annui docati sette d 7

L'altra camera inferiore ad Angela Pascariello affittata per annui carlini dieciotto

La camera superiore a Francesco Monaldo affittata per annui carlini trentacinque

Al clerico (?) Biase Ferraro per affitto di tre bassi nel mercato di Caserta annui docati quindici carlini cinque

A Domenico di Caro per affitto di un basso nel mercato di Caserta annui docati cinque

A Mariella d'Ambrosio per affitto di un basso nel mercato di Caserta annui docati quattro

Posseggo una montagna di moggia cinque in circa posta dietro il Venerabile Monistero di Santa Lucia di Caserta censuato con piedi di olivi dalla Cappella del Santissimo Rosario del casale di Tuoro di Caserta affittata da sotto a Giacomo Antonio di Natale annui docati quattro d 4

e da sopra tra fertile e infertile per essere picciole le piante se ne possono ricavare ogni

¹⁴³ Carte 266r-v e carta 269. È presente nella rivela come «Faviero».

anno oglio rotola quaranta
Pesi

A suor Maria Tomase e suor Madre Geronima Faviero mie sorelle moniche professe nel Monistero di Sant'Agostino del casale della Torre per loro vitalizio oltre ai medicamenti e medico annui docati trenta come per strumento stipulato per mano del Magnifico Notar Vito Pezzella di Caserta

Al beneficiato della suddetta famiglia Rossi per la censuata dei suddetti territori annui docati trentasei

Alla Principal Camera della città di Caserta per il censo solare delle case e giardino nel mercato di detta città annui docati dodici e grana 30 12.30

Al Venerabile monistero di S. Francesco di Paola di Caserta per un capitale di docati cinquanta annui carlini trenta come per strumento per mano del Magnifico Notar Vito Pezzella di Caserta 3

Alla cappella del Santissimo Rosario di Tuoro per la consunzione della montagna olivata annui docati quattro e carlini cinque 4.50

Caserta li 14 ottobre 1748

Giuseppe Faviero

1519 Gaetano Russo¹⁴⁴

Gaetano Russo servitore di corte anni 75

Domenico Russo, figlio, anni ..., commorante in Grazzanise

19 febbraio 1744

1520 Gennaro Ricciardo¹⁴⁵

Per obedire come devo agl'ordini Reali rivelo io sottosegnato di croce Gennaro Ricciardo d'anni 36 figlio del quondam Alessandro, essere bracciale ed ammogliato con Antonia di Vasta e tenere in affitto due moggia di terra incirca dalli signori de Perreca, a casa a piggione del signor canonico Maielli per la quale ne pago docati quattro e mezzo e così rivelo

Caserta 30 ottobre 1743

Segno di Croce di Gennaro Ricciardo d'anni 36

1521 Giuseppe de Simone¹⁴⁶

Per obedire alli Reali ordini di S.M. Dio guardi rivelo possedere nella Torre e suo territorio della città di Caserta come marito e legitimo amministratore della signora Donna Ippolita Marcello.

In primis una casa molto antica di più e diversi membri per mio uso, il quarto soperiore e se ne parcepiscono delle camere inferiore da più persone e cioè

Francesco Palmiero paga docati cinque 5.0.0

Bartolomeo di Natale docati cinque 5.0.0

Giuseppe Palmiero docati cinque 5.0.0

Antonio Corsi docati sette 7.0.0

Antonio Viscardi docati quattro e carlini cinque 4.2.10

Majelli docati quattro e carlini cinque 4.2.10

Domenico Antonio Leone docati cinque 5.0.0

Tomase Altieri carlini trenta 3.0.0

Totale 39

¹⁴⁴ Carta 274.

¹⁴⁵ Carta 282.

¹⁴⁶ Carta 283r-v.

Di più in detto nome possedo moggia otto meno passi al luogo detto S. Commaia in detto territorio se ne esiggonno tomola trenta di grano e docati ventitré 53.0.0

Si è appurato da noi deputati ed estimatori possiede in pertinenza di Maddoloni (...) moggia 30 (...) agli altri moggi 210

Bonatenenza 3.2.9

Alli reverendi padri di sant'Antonio di detta Torre per legato di messe docati sei e carlini tre annui 6.3.0

Alli medesimi reverendi padri docati quattrocento per il legato della quondam Carmosina della Peruta sopra detto territorio per interesse di docati 24.0

Di più si pagano dal quondam don Vincenzo Marcello docati cinquantuno e mezzo per messe ed altri legati e ne port di (...) in SRC annui per essersi obbligato nomine proprio 56.2.10

Per accomandazione di detta casa docati quindici annui 15.0

11 ottobre 1748

Io Giuseppe de Simone napoletano abitante in Napoli rivelo come sopra

1522 Giacomantonio Centore¹⁴⁷

Io sottoscritto Giacomantonio Centore fuoco acquisito dal casale di San Nicola alla Strada dove posseggo casa per uso di propria abitazione e mi trovo ivi ben'anche numerato nell'ultima numerazione l'anno 1737; al presente per (...) di coltura mi trovo nella masseria del signor don Filippo Monforte della città di Napoli sita e posta dentro le pertinenze della città di Caserta nel luogo detto la via Nuova. In esecuzione delle notificazioni fattemi dai Magnifici deputati del catasto della città di Caserta, io non già per obbligo di dover rivelare, ma per solamente obbedire agli ordini da magistrati (?) fattomi in nome di sua maestà che Dio guardi, dico che coltivo la masseria del suddetto illustre signor don Filippo Monforte di moggia trenta e ne corrispondo al medesimo annui docati duecento 200

Di più coltivo moggia ventuno di territorio dell'illustre sig. don Giuseppe di (...) Capece di Capua e per esse ne corrispondo annui tomola novantuno di grano

Di più coltivo moggia trentaquattro di territorio del Collegio di San Francesco Saverio di Napoli site in pertinenze del casale di San Nicola alla Strada

Di più coltivo moggia sedici della badia di San Pietro ad Montes sita in detto casale e per esse ne corrispondo annui tomola quarantotto di grano ed annui ducati cinquantasei

Di più coltivo moggia due e passi sessantuno di territorio del Magnifico Ambrogio Borgognone di Caserta a cui ne corrispondo ogni anno tomola nove di grano e annui docati nove

Tengo per la cultura di detti territori bovi numero quattro e giovenghi numero quattro, giumenta e una somarina

La famiglia ed altri miei beni con pesi li ho rivelati nel casale di San Nicola alla Strada dove mi ritrovo fuoco acquisito dentro l'anno 1737ccosì come di sopra ho detto

Io Giacomo Antonio Centore revelo ut sopra

23 gennaio 1749

1523 Gennaro Gagliardo¹⁴⁸

Per obedire a gli ordini reali emanati in questa Università di Caserta in questo anno 1748

Rivelo io Gennaro Gagliardi di essere di anni 34

essere bracciale giornaliero

Rivelo tenere per moglie Mattia Cecere d'anni 30

Rivelo Angelo figlio d'anni 3

¹⁴⁷ Carta 408r-v. È presente nel Catasto onciario come «massaro».

¹⁴⁸ Carta 322.

Rivelo Antonio figlio d'anni 4

Rivello d'andare a casa a piggione, e ne pago carlini trenta a Domenico Masella, di questo luogo della Torre e questo è quanto posso rivelare

Segno di croce di me illetterato Gennaro Gagliardo 27 agosto 1748

1524 Giacomo Antonio Palmiero¹⁴⁹ bracciale

Giacomo Antonio Palmiero della Torre di Caserta d'anni quarantasette ammogliato con Teresa Ottiero con cinque figlie, quattro femine di anni quindici a basso, ed il maschio d'anni otto; revela a questa Corte come va casa a piggione ed è povero faticatore

3 ottobre 1748¹⁵⁰

1525 Gaetano Centore¹⁵¹

Per obbedire agli ordini Reali rivelo io sottoscritto Gaetano Centore di questo luogo della Torre di questa città di Caserta d'essere di carrese seu massaro d'anni 65

Famiglia. Caterina di Blasio moglie di anni 40

Annuccia figlia d'anni 22

Rosa figlia d'anni 20

Maria figlia d'anni 16

Angela figlia d'anni 14

Lella figlia d'anni 12

Simone figlio d'anni 18

Gennaro figlio d'anni 6

Tengo due pari di bove li quali sono di Ambrosio Borgognone di mala qualità non atti alla fatica se li deve il menando di tomola cinque di grano.

Un altro paro di bovi di lavoro del signor don Giuseppe Giaquinto per il menando di tomola otto di grano

Un paro di vitelli che se ne deve il prezzo al signor don Benedetto di Napoli di santa Maria Posseggo un edificio di case in questa Torre alla strada di S. Agostino affittata due case di esso ad Antonio di Blasio per annoi docati otto ed altre due istanze stanno riservate per me Sopra del quale edificio si devono docati cento capitale e per essi annoi docati sei al dottor Signore don Stefano Maielli

Coltivo una una partita di moggia sedici in circa di territorio delli AR. PP. Gesuiti di Recali siti al Pozzillo di questa Torre e ne pago di affitto Tomola ottanta di grano

Altra partita di moggia trenta di territorio di questa Principal Camera sito nel Parco (?) e ne pago per affitto tomola novantacinque di grano e misure sette e mezzo e in denaro docati centoventisette (...) venti e così rivelo

11 maggio 1748

Gaetano Centore rivela ut sopra per mano di me Notaro Vito Pezzella di Caserta di sua commissione et in fede

1526 Gregorio Giuseppe di Caro¹⁵²

In adempimento dell'ordini emanati Rivelo io Gregorio Giuseppe di Caro di questo luogo della Torre come sono d'età d'anni 70 infermo a letto tengo moglie vecchia con figlio maschio d'anni 17 e due femine d'anni 20 e 21 in circa.

Abbito a casa di affitto, coltivo moggia due di terra del magnifico don Giuseppe Ricciardi.

¹⁴⁹ Carta 375. È presente nel Catasto generale con il solo figlio maschio.

¹⁵⁰ Non c'è la firma.

¹⁵¹ Carta 376r-v. È presente nel Catasto onciario con solo quattro figli e senza l'indicazione dei beni tranne la casa.

¹⁵² Carta 319r È presente nel Catasto onciario solo come Giuseppe di Caro e con pochi dati.

Le due mie figlie tengono capitale loro dotale di docati cinquanta lasciati dal fu don Nicola di Caro loro zio impiegato con li dottori fratelli di Grillo.

Vivemo con le proprie fatiche. Che è quanto.

Segno di croce di me Giuseppe di Caro.

9 ottobre 1748

1527 Giovanni Giaquinto¹⁵³

Per obedire a gli ordini Reali e banni emanati in questa Università di questa città di Caserta

Rivelo io sottoscritto di croce signiato Giovanni Giaquinto esser d'anni quaranta in circa, d'ufficio scarparo, quale vive alla giornata che presentemente la casa di Criscenzo Gaglione, di questo luogo della Torre

Rivelo aver moglie Caterina di Caro d'anni trenta in circa 30

Rivelo aver due figli Silvestro Giaquinto d'anni cinque 5

Mariangela Giaquinto d'anni otto 8

Rivelo come stare ad abitare dentro di un basso di Domenico Giaquinto mio padre

Questo quanto rivelo Caserta 25 settembre 1748

Segnio di croce di me Giovanne Giaquinto illetterato

Io Nicola Mezzacapo di commissione

Giovanni Giaquinto¹⁵⁴

Giovanni Giaquinto scarparo anni 34

Caterina di Caro moglie 28

Nicola figlio 3

19 febbraio 1744

1528 Nastori Gennaro¹⁵⁵

In esecuzione de Banni emanati per le riveli in (...) del (...) del Regal catasto Rivelo io sotto di croce segnato Ginaro Nastori d'anni 50

Antonia Spazio mia moglie d'anni 60

Angela di Spazio mia nipote vergine in capillis anni 20

Vado a casa a piggione

Il mio mestiere è di fare una bottega di spizzoli nella quale vi ho impiegati docati trenta 30

Altri docati duecento ho impiegati in compra di vettovaglie con altro de questi. (...) alle volte me (...) per il mestiere di con bottega di spizzoli 200

Pesi

Sopra detti ducati 230 impiegati per spesa di vettovaglie ed altri generi vi ho di debito docati 72 dovuti a signor Giovanni (?) di Spazio di Napoli per obbligo per mano di sotto scritto (...) e così rivelo Caserta li 8 ottobre 1748

Segno di croce di Ginaro Nasteri illetterato che rivela (...) non saper (?) scrivere per mano di me (...) Nicolò Majello di Caserta

1529 Gennaro Russo¹⁵⁶

Per obbedire a gli ordini emanati in questa città di Caserta Rivelo io Gennaro Russo della terra di Afracola habitante in Caserta di avere anni cinquanta 50

Il mio mestiere vado per corriere quanno trovo altrimenti vado a spasso mia moglie Navola

¹⁵³ Carta 373. È lo stesso di carta 287 ma con i dati aggiornati e corretti.

¹⁵⁴ Carta 287. È lo stesso di carta 373 dove il nucleo familiare è completo e corretto.

¹⁵⁵ Carta 325.

¹⁵⁶ Carta 324. Risulta nel Catasto generale con solo il figlio maggiorenne.

Baiocco d'anni cinquanta 50

Vado a casa a piggione e pago l'anno docati sei a Magnifico Mattia Fuioia 5

Ho quattro figli cioè Giovanne d'anni 18

Rosa d'anni dodici 12

Anna e Angiola nati tutti assieme d'anni sette 7

Un altro figliolo della Annunziata d'anni dodici 12

e per essere la verità o fatta la presente Caserta 9 ottobre 1748¹⁵⁷

1530 Gennaro Ricciardi¹⁵⁸ bracciale

Gennaro Ricciardo rivelo come mi ritrovo allo Vico di casa e ne paga docati 4 di pesone e stono con mia moglie e con due figli

Gennaro Ricciardo di anni in circa 40

e mia moglie di anni in circa 28

la prima figlia di anni in circa 4

e l'altra figlioma Catarina d'anni in circa 2

Una giomenta piccola

mi ritrovo con quattro moia e mezza di terreno cioè due del signor illustre Principe e ne pago otto tomola di grano e docati (?) 7 e l'altre due e mezzo di terreno ne paga docati 16 e due tomola e mezza di grano

e di più ne tengo docati 30 sopra un luogo di case che è dota di mia moglie

e una votte di Granolinio e cinque tomola di grano

8 ottobre 1748¹⁵⁹

1531 Gregorio di Lillo¹⁶⁰

per obbedire agli ordini reali rivelo io sottoscritto Gregorio di Lillo della Torre di Caserta mastro scarparo senza capitania d'età d'anni 60

Tengo l'infrascritta famiglia

Anna Centore moglie d'anni 32

Suor Chiara Centore bizzoca cognata anni 40

Chiara figlia ex (...) matrimonio d'anni 7

Figli del quondam matrimonio

Marta maritata in Maddaloni

Angela maritata in Maddaloni

Rosa maritata in Maddaloni

Maddalena maritata con Tomase di Caro della Torre di Caserta.

Posseggo un edificio di case di più membri con giardino dove abito in questa Torre e ne tengo affittato cioè

Ad un caporale spagnuolo due camere superiori e la città mi corrisponde con una (...) d 17

A (...) di Antonio Polito in un basso e paga d 4

Vincenzo Carrino in un altro basso e paga d 4

Tomaso di Caro tiene affettato una bottega e paga d 4.50

Gennaro lo bottonaro per una bottega piccola d 3

Ricolando Stimo (?) per un altro basso paga d 4

(Totale) 39.50

Vi ho di pesi

Alla Chiesa dello Reto a scontare le terze attassate e per le correnti pel capitale di docati

¹⁵⁷ La rivela non è firmata.

¹⁵⁸ Carta 358.

¹⁵⁹ La rivela non riporta la firma.

¹⁶⁰ Carta 320r-v. Nel Catasto onciario è presente con molte notizie in meno.

cento pago annui d 16

Al Reverendo don Donato Perillo di (...) per capitale di docati 200 pago annui d 12

Per le (...) delle doti di dette quattro figlie maritate pago annui

A Marta pago annui d 6

Ad Angela pago annui d 6

A Rosa pago annui d 6

A Maddalena pago annui d 3

E benchè (...) in detto edificio ad abitare il clerico don Antonio (...) mio nipote, dal medesimo non ne ricavo piggione sua vita durante, come da qualche (...), come anche in un basso vi abita Teresa Rinaldo mia cognata la medesima anche abita franco come per (...) di (...) *gli ultimi righe sono poco leggibili*

E così ravelo Caserta li 16 agosto 1748

Io Gregorio di Lillo ravelo ut sopra

1532 Giuseppe Grillo¹⁶¹

Io Giuseppe Grillo per obedire a gli ordini fatti publicare dalli Signori di questa Università ravelo tenere una casa per uso di mia abitazione un'altra casetta parte per tenervi robbe e gli beni, ed un'altra sta affittata per pagarne quello che devo annualmente alla Venerabile Cappella del Santissimo Rosario della Torre, tengo una stalla, due bovi di lavoro ed un altro paro di bovi al menanno, sono del signor Domenico Giannettasio quondam Sebastiano ed il mio mestiere è fare il capo (?) et per essere la verità oggi li 17 settembre 1748

Tengo un vacca figliata e li debiti ascendono a circa docati centocinquanta

Segno di croce di Giuseppe Grillo illetterato

1533 Giovanni Viscardo¹⁶²

Per obedire gli ordini Reali ravelo io Giovanni Viscardo di questa Torre di Caserta vivere con le fatiche delle braccia di età 45 in circa e tenere l'infrascritta famiglia

Annamaria Giaquinto moglie di anni 42

Martella figlia di anni 12

Vincenzo figlio di anni 10

Domenico figlio di anni 5

Paola figlia di anni 3

Rosa figlia di anni 1

Abbito nella casa di Nicola Giaquinto appigione e sconto alle terze in somma di carlini diciotto per li docati trenta dotali di detta mia moglie dovutemi dal detto Giaquinto Coltivo quattro moggia di territorio nella starza di Pignatelli del territorio del signor Don Giuseppe Fusco e Illustrissimi e pago docati venti e carlini due e tomala otto di grano ogn'anno per l'affitto e così ravelo Caserta li 11 maggio 1748

Giovanni Viscardo ravelo ut sopra per mano di me Notaro Vito Pezzella di Caserta per essere (...) e di sua commissione in fede

1534 Giuseppe Mezzacapo¹⁶³

Per obedire all'ordini Reali ravelo io sottoscritto Giuseppe Mezzacapo di questo luogo della Torre di Caserta far l'ufficio di maestro scarparo d'età d'anni 50

Famiglia Catarina Ciaramella moglie d'anni 65

¹⁶¹ Carta 374. Risulta qualificato come massaro nel Catasto onciario.

¹⁶² Carta 361. Nel Catasto onciario è presente senza l'ultima figlia.

¹⁶³ Carta 359. È presente nel Catasto generale con la moglie e i primi due figli.

Giovanni Battista figlio dell'ex quondam Mattia d'anni 20
Angela figlia zitella d'anni 18
Antonia figlia zitella 13
Rosa figlia zitella 11
Procreati questi figli in Casta(...) dal primo matrimonio
Posseggo un edificio di case alla Santella di questa Torre per uso proprio.
Una giomenta anche per uso proprio
Posseggo un capitale di docati cento dovutomi dal signor don Giuseppe Caselli e ne
esiggo anni docati sei e carlini sette lasciati ai miei figli dal quondam Filippo Mezzacapo
6.3.10
Annoi docati cinque che mi deve ogn'anno Giacomo Antonio Centore per l'antofato di
detta Catarina 5.0.0
Docati ottanta conseguenti per le doti di detta Catarina da Domenico e Giovanni Lonardo
Ciaramella e per essi annoi carlini quarantotto li quali non sono ancora esatti 4.0.0
Debiti. Docati cinquanta per essi annoi carlini trentatre e mezzo dovuti a Mattia Troia
3.1.15
Altri docati cinquanta dovuti a don Salvatore Livisano e per essi annoi 3.2.10
E così rivelo Caserta li 11 maggio 1748
Io Giuseppe Mezzacapo rivelo ut supra

1535 Gennaro Micco¹⁶⁴

Gennaro di Micco di questo luogo della Torre di Caserta per obedire al'ordini di S.M. che
Dio Guardi e Banni delli Signori Eletti della medesima Università rivela essere d'età d'anni
35
di fare l'ufficio di scarparo senza capitania et habitare in una bottega della signora Teresa
Castiello alla strada del vico non possiede cosa alcuna e pago di piggione alla detta
signora Teresa carlini trentacinque
Caserta 22 settembre 1748
Segno di croce di me Gennaro di Micco per non sapere scrivere, io Domenico Centore ho
scritta la presente di volontà di detto Gennaro di Micco e sono (...)

1536 Giulio Russo¹⁶⁵

Per obedire gli ordini Reali di questa Rivella
Giulio Russo di città di caserta camperà col suo ufficio di andare appresso alli muli del
signore Giuseppe Minutolo e il detto Giulio Russo è di anni 30
Francesca Mannata sua moglie d'anni 38
Agnese Russa sua figlia d'anni 9
Teresa Russa sua figlia d'anni 6
Gennaro Russo suo figlio d'anni 1
e detto Giulio Russo anderà a casa pigione di Domenico Grieco, ribetto al pintone paca
docati 4 e mezzo al detto Domenica Grieco
Questa a di 25 settembre 1748 firma
Domenico Grillo

1537 Giovanni Battista Ciccone¹⁶⁶

Per obedire all'ordini Reggij e Banni emanati in questa Università della città di caserta

¹⁶⁴ Carta 395. Nella rivela è riportato come «di Micco».

¹⁶⁵ Carta 398v. È presente nel Catasto onciario come «mulettiere», senza la prima figlia e con dati anagrafici corretti.

¹⁶⁶ Carta 360

Rivelo io sottoscritto di croce signiato Giovanni Battista Ciccone esser d'anni trentadue in circa 32

senza nessun officio solo star a discepolo col fornaro caccia pane o pure aggiustare attorno a far qualche bottega (...) per essere malsano e non poter fatigare.

Rivelo una moglie chiamata Isabella Farina d'anni trentasei in circa 36

Rivelo tenere docati quindici dotati sopra gli beni di Donato Farina di San Benedetto e mi corrisponde carlini dieci e mezzo l'anno 1.0.5

Rivelo andare a casa a pigione e ne pago al magnifico dottor Giuseppe Gianettasio docati quattro l'anno 4

Segnio di croce di me Giovanni Battista Ciccone

Io Nicola Mezzacapo di Commissione

30 settembre 1748

1538 Giuseppe Salzano¹⁶⁷

Giuseppe Salzano della Torre piscivendolo d'anni 19

Angelo fratello 15

Anna Lombardo madre 56

Maria sorella 12

Angela sorella 11

Rosa 7

Possiede una bestia al menando di Carmine Campanile e ne pago un tomolo di grano

Caserta 10 gennaio 1744¹⁶⁸

1540 Giuseppe Ancarano¹⁶⁹

Per obbedire agli ordini della Università di questa città di Caserta in sequela di Regio Diploma Rivelo io Giuseppe Ancarano essere d'anni quaranta e tenere la seguente famiglia

Angiola d'Angelis mia moglie anni 42

Pascale mio figlio anni 10

Camilla altra figlia anni 7

Tolla(?) altra figlia anni 3

Dice essere coriario senza arte né parte vive miserabile, va a casa pigione qual è del Magnifico Ambrogio Borgognone e ne pago d'affitto docati quattro e mezzo. Non possiede cosa alcuna, sta sempre ammalato e vive più con andare mendicando che con altro mestiere per essere ignorante e per essere (...) ne ho fatta fare la presente sotto croce segnata di mia propria volontà (?).

Segno di croce di me Giuseppe Ancarano illetterato

8 ottobre 1748

Giuseppe Angarano¹⁷⁰

In ubbidienza delli ordini emanati dalli signori eletti dell'Università della città di caserta per la formazione del nuovo catasto ordinato dal Re (...) che dio guardi e felicità rivelo io sottoscritto di croce segnato Giuseppe Ancarano

del luogo della Torre di detta città essere d'anni 38 senza alcuno mestiere ma (...) vive con andare qualche volta per corriere e colla carità di pij cristiani 38

¹⁶⁷ Carta 407. Nel Catasto generale è presente come bracciale e con dati anagrafici aggiornati.

¹⁶⁸ La rivela non riporta la firma.

¹⁶⁹ Carta 321r. È presente nel Catasto onciario come «coiraro» e senza l'ultima figlia. È lo stesso di carta 286, in cui è la rivela sottoscritta anni prima e riportata anche nel Catasto al n. 1559 con minori notizie.

¹⁷⁰ Carta 286. Nella rivela risulta come «Ancarano».

Angela d'Angelo della città di Maddaloni sua moglie d'anni 41
Pascale Ancarano figlio d'anni sette 7
Camilla Ancarano altra figlia d'anni cinque 5
Non tiene né possiede cosa alcuna e va a casa a piggione e così rivelo Caserta li 10
novembre 1742
Segno di croce di Giuseppe Ancarano che non sa scrivere

1541 Giovanni Ingresino¹⁷¹

Per obedire all'ordi Reali emanati da questa Università di Caserta rivelo io sottoscritto
Giovanni Angresino di questo luogo della Torre d'anni 40
e di tenere le seguente famiglia
moglie Rosa Bologna 30
figli
Donato d'anni 3
Teresa d'anni 2
Gregorio mesi sei
Posseggo
un edificio di case di più membri superiori ed inferiori per uso di mia abitazione con
giardino nella vinella detta di Sant'Agostino e per il prezzo ne ho pagato soli docati
settantasette e per il dippiù del prezzo se ne devono docati ottanta a Porzia Bologna
maritata in Recali
Un capitale di docati settanta e per essi annoi carlini trentacinque al signor principe di San
Nicandro 3.2.10
Capitale di docati venti e per essi annoi carlini dodici dovuti alla Cappella della Croce 1.1.0
Docati cinquantatré dovuti per resto a Francesco Bologna venditore
Tre muli per la sua industria, che ascende detta industria a circa docati cinquanta
E così rivelo Caserta li 7 giugno 1748¹⁷²
Giovanni Angresino rivela (...) per mano di me Notaro Vito Pezzella di Caserta et in fede

1542 Giovanni Ronga¹⁷³

Per ubbedire al ordini Reggij emanati in questa Università di Caserta
Rivela Giovanni Ronga c'have moglie e un figlio tre sorelle zite in capillis
Esso Giovanni è di età anni trentatré in circa sua moglie Trofumea Russo è di età d'anni
ventuno il figlio Nunzio di età mesi due Le sorelle una Vittoria d'anni ventiquattro Angela
ventidue e Laura anni diecenove
Il suddetto Giovanni fa l'ufficio di bardaro va a casa piggione e bottega portando di peso di
piggione docati dieci annui non ave ne possiede cosa alcuna assolutamente
Le mani per procacciarsi il vitto quanno sta bene di salute e non altro. Vi prega Dio per la
salute che n'ha di bisogno.
24 settembre 1748¹⁷⁴

1543 Giuseppe Micco¹⁷⁵

Giovane di Micco di questo luogo della Torre della città di Caserta, per obedire all'ordini
di Sua Maestà che Dio guardi e banni emanati da detta città per la formazione del catasto,

¹⁷¹ Carta 377. Nella rivela è riportato come «Angresino».

¹⁷² La rivela non è firmata.

¹⁷³ Carta 341.

¹⁷⁴ La rivela non è firmata.

¹⁷⁵ Carta 380. È presente una rivela intestata a Giovanni di Micco che corrisponde a Giuseppe Micco del Catasto onciario, dove compare con solo tre figli.

rivela essere d'anni quarantaquattro e fare l'ufficio di bottecaro, di bottega lorda al Vico
rivela tenere sua moglie d'anni trenta e cinque figli, una Mariangela anni 15
Rosa d'anni 12, Alessandro d'anni 10
Vincenzo d'anni 4, Beatrice di mese dieci.
Rivela similmente habitare in due camere a detta strada del Vico ne pago a Magnifico
Andrea Appierto docati sei e mezzo e così rivelo nè altrimenti Caserta li 22 ... 1748
Giovanni di Micco

1544 Giacomo Ianniello¹⁷⁶

Per obedire a l'ordini Reali Rivelo
Io Giacomo Ianniello di questo luoco della Torre della città di Caserta di essere d'anni 32
Accasato con Cianella Natale d'anni 30
Mia figlia Angiolella d'anni uno e mezzo 1 ½
Vado a casa a pigione e ne pago docati quattro al Reverendo don Giuseppe Grillo e
campo con le fatiche che è quanto posso rivelare Caserta li 22 settembre 1748
Io Giacomo Iannelli

1545 Giulio Vaglivello¹⁷⁷

Per obbedire agli ordini di questa università di Caserta rivelo io sottocroce segnato Giulio
Vaglivello del luogo della Torre di detta città di Caserta rivelo essere bracciale d'anni 50
accasato con Catarina di Maio d'anni 50. Tiene una casa propria per habbitazione sopra
della quale tiene un debbito di docati trenta e ne pago per detti docati trenta a don
Albenzio di Maio carlini diciotto
Tiene in affitto un moggio e mezzo di terra di Tomaso delli Paoli e ne pago docati dodici e
mezzo ed un altro moggio di don Carlo Farina di San Benedetto e ne pago tomola tre e
mezza di grano e carlini trentacinque. Non possiede cosa alcuna e per essere la verità ne
ha fatta fare la presente. (...) di mia propria mano
Segno di croce di me Giulio Vaglivello illetterato
1748

1547 Giuseppe di Franco¹⁷⁸

In esecuzione de Banni emanati io sottoscritto Giuseppe di Franco di anni 28
Casato con Nicoletta Salese di anni 26
ho tre figli, due femine e uno masculo
la prima Anna d'anni 5
la seconda Gironima d'anni 3
il terzo Lorenzo di mesi otto
il mio mestiere giornatorio della conciaria e fo una potecola di spizzoli che in tutto ci sorta
carlini venti dato (?) di capitania
vado a casa a pigione e la casa è del Rosario di Caserta e ne pago docati quattro e un
quarto annui
e la bottega che tenco è di Domenico Centore in affitto e ne pago docati quattro e un
quarto l'anno e non altro oggi alli 15 settembre 1748
segnio di croce Giuseppe di Franco rivelo ut sopra

¹⁷⁶ Carta 393. È presente nel catasto onciario come bracciale.

¹⁷⁷ Carta 379.

¹⁷⁸ Carta 381. È presente nel Catasto generale senza la seconda figlia e qualiicato come «coiraro».

1548 Giuseppe Masella¹⁷⁹

In esecuzione dell'ordini fatti emanare dalli Signori eletti di questa città di Caserta
Rivelo io qui sotto segnato di croce Giuseppe Masella esser bracciale, che vo a casa a
pigione delli signori Picozzi essere d'età 52 e mal sano
Marta di Lucca moglie d'età anni 46
Figli quattro con detta moglie
Caterina Masella d'anni 18
Domenico Antonio Masella d'anni 13
Nicola Masella d'anni 10
Maria Masella d'anni 5
Tengo in affitto dalla Camera Principale moggia quattro di territorio nel luogo detto il
Feudo, e ne pago ogn'anno tomola di grano sedici e docato quattordici alla detta Camera
Principale.
E così rivelo ancora possedere un capitale di docati venti dotali di detta Marta sua moglie
siti sopra un casalino sito nel vico del Trivice di questo luogo della Torre per i quali ne
ricava ogn'anno carlini tredici. Segno di croce di Giuseppe Masella illetterato
1748

1549 Gaetano Fresa¹⁸⁰

Per obedire alli Banni emanati da questa Università della città di Caserta per ordine Reale
rivelo io Gaetano Fresa del luogo della Torre essere vaticale di anni cinquantacinque in
circa e vivo con detto mestiere e vado a casa al pigione e presentemente abito nelle case
delli signori Maielli sita nel Vico, ed ho in mia casa le seguenti persone
Maria Maiello mia moglie di anni 37 in circa 37
Angela mia figlia da anni cinque 5
Maddalena altra mia figlia d'anni uno 1
Livia Bologna mia nipote ex sorella orfana di anni sedici in circa 16
Possiedo li seguenti beni
Un capitale di docati quaranta e per essi annui carlini ventiquattro conseguendi di Vittoria
di Guida e suoi figli sopra un loro edificio di case sito nel Vico, quale capitale è dotale di
mia moglie.
Tengo censuate di due in circa di territorio spettantine al Beneficio le signori Faenza per
docati nove, siti nelle pertinenze del casale di Toro dove si dice allo Fasierto (?), qual
territorio lo tengo affittato per intanto per docati tredici e mezzo a Nicola dell'Aquila.
Tengo in affitto dai signori Maielli moggia tre site nelle pertinenze di San Benedetto nel
luogo dove si dice l'arbusto per docati quattro e carlini venti per ogni moggio.
Ho sei muli per uso del mio mestiere da quali ne si presentemente (...) due per fenire di
pagare l'affitto del forno che ho tenuto, così rivelo e non altrimenti
24 settembre 1748¹⁸¹

1550 Giovanni Ricciardo¹⁸²

In esecuzione dell'ordini Reggij publicati in questa città di Caserta e suoi casali per la
fabbrica del nuovo catasto da farsi dall'Università della città suddetta rivelo io sotto di croce
segnata Giovanne Ricciardo forastiero abitante nella Torre di Caserta vado medicando per
campare con la mia famiglia, e sono d'anni cinquanta va a casa in affitto.
Rivelo tenere Orsola Bottone mia moglie d'anni cinquanta

¹⁷⁹ Carta 382.

¹⁸⁰ Carta 342 r-v.

¹⁸¹ La rivela non fu firmata.

¹⁸² Carta 357.

Pascale Ricciardo mio figlio d'anni dodici
Antonio Ricciardo mio figlio d'anni due
Caterina mia figlia d'anni sedici
Rosa mia figlia d'anni otto
Maria mia figlia d'anni sette e per poterla campare sta in casa del signor Don Giuseppe Caselli
lo sotto di croce segnato di Giovanne Ricciardo illetterato rivelo come sopra
25 settembre 1748

1551 Gaspare d'Argenzio¹⁸³

Io qui sottoscritto di questo luogo della Torre di Caserta fare l'ufficio di chirurgo sono d'anni 62
Magnifico dottor Francesco Foglia di Casapulla convive e coabita con uno fuoco in mia
casa per essere marito alla Magnifica AnnaMaria mia figlia d'anni ventisei 26
Suor Maria Crocifissa altra mia figlia d'anni ventitré 23
Suor Anna d'Argenzio (...) d'anni 66 66
Posseggo due edifici di case comprese in uno site in questo luogo della Torre nella strada
del Vico giunti di beni di Giuseppe Giaquinto, via Publica, ed altri per mia abitazione e
parte affittate ricavandone in affitto da varie persone ducati ventiquattro 24
A Crescenzo d'Amato capitale di ducati quindici annui e per essi carlini 0.90
A Tomaso e Pietro Maesani altro capitale di ducati quindici 0.90
All'eredità di Giovanna d'Ettore un altro capitale di ducati quattordici e per essi ducati 0.8 ½
Un pezzo di territorio comprato dal signor don Pasquale Riccio di moggia due e passi
dodici, con danaro dotale pervenuto dal territorio venduto a Parmeniello della quondam
Lucrezia d'Ambrosio moglie e detto territorio affittato a Domenico Tescione di Puccianiello
per ducati diciotto e mezzo, d 18.50
Una stacca indomita per uso di casa
A Carduccio Mazzarella una giumenta al menando e ne paga annui ducati 2
A Santillo Natale una giumenta paga annui ducati 2 ½
A Sebastiano Centore una giumenta paga annui ducati 2
A Vito Cecere una giumenta ducati 2 ½
A Michele Vitale una somara paga ducati 1 ¼
A Lello Morello una somara paga ducati 1 ½
A Giovanni Ricciardo una somara paga ducati 2
A Giuseppe delli Paoli e figli una somara paga ducati 1 ½
A Tommaso Giaquinto una somara paga ducati 1 ⅔
A Michele Scialla due somare paga ducati 2 ½
Ad Angelo Esposito una somara paga 1
A Domenico Cerreto una poledra somarina paga ducati 1
A Matteo Petrillo una poledra somarina paga ducati 1
A Giovanni Pietro Gabriele una somarina paga ducati 1
Antonio d'Ancicco paga ducati per uno per una somarina 1
Alla locia con Domenico Mazzarella una vacca, un'annicchio, ed un vitello senza interesse
Tengo di negozio di vittovaglie e canape circa ducati 200
Pesi
Devo a Sebastiano Centore per le doti di Angela sua moglie e figlia di Lucia d'Ambrosio
mia moglie ducati 130
e ne pago annui ducati sei e mezzo 6.50
A Domenico Grieco e sue sorelle per un capitale di ducati 45 ne pago annui ducati 2.82 ½
A Simone Pascariello per un capitale di ducati 30 ne pago annui ducati 1.80

¹⁸³ Carte 326r-v e 327.

A Michele Scialla per un capitale di ducati 20 ne pago annui ducati 1.20
Due vitalizij uno a Suor Anna d'Argenzio sorella di ducati annui 18
Un altro vitalizio a suor Maria crocifissa mia figlia d'annui ducati 18
Residuo delle doti di Anna Maria mia figlia di ducati 200 al signor Francesco Foglia marito,
ne possiede l'abitazione in conto uniti
Io Gaspare d'Argenzio così rivelo e non altrimenti
5 ottobre 1748

1556 Giacomo Antonio Chianese¹⁸⁴

Per ubedire alli ordini Reali Mandati a questa Città di Caserta
Io Giacomo Antonio Chianese casato di anni 40
Mia moglie di anni 35
Abito unito con mia cogniata di anni 50
Sono artisciano scarparo e vado a casa pesone.
22 settembre 1748¹⁸⁵

1557 Giuseppe Affinito¹⁸⁶

Per obbedire agli ordini reali rivelo io sottoscritto Giuseppe Affinito quondam Andrea di
questa Torre di Caserta far l'ufficio di maestro fabricatore d'anni quaranta e tenere
l'infrascritta famiglia cioè
Grazia Fosca vidua del quondam Andrea ex secundo matrimonio d'anni 60
Vito fratello sta a servizio della milizia di sua maestà deograzia d'anni 38
Matteo fratello d'anni quindici fa il penello d'anni 15
Anastasia sorella in capillis d'anni 22
Anna sorella maritata a Casalba d'anni 30
Posseggo un edificio di case sito alla strada di San Carlo per uso di nostra abitazione e
tengo porzione di essi affittata alle infradette persone
Una casa a Ferrante Nastasi e ne paga d 6.2.10
Aniello Affinito altra stanza affittata in d 4.2.10
Giovanni il tedesco affittata altra stanza d 4
Berardino Affinito altra stanza e paga d 3
Posseggo un terreno fruttiferato censuale della Principal Camera di moggia tre
Debiti
Per detto territorio se ne pagano annui ducati 3.7 ½
Docati cinque e per essi annui carlini trentacinque alla Congrega del Rosario d'Ercole
3.2.10
Docati trenta al Magnifico Paolo Mangrella e per essi ducati 1.4.0
Docati trentotto per le doti della suddetta Anna e per essi ducati 1.2.12
In fede Caserta li 8 maggio 1748¹⁸⁷
Giuseppe Affinito rivela ut supra per mano di me Notaro Vito Pezzella di Caserta

1558 Giuseppe Riccio¹⁸⁸

Giuseppe Riccio pettinatore anni 57
Margherita Buonora moglie anni 40
19 febbraio 1744¹⁸⁹

¹⁸⁴ Carta 398r.

¹⁸⁵ La rivela non fu sottoscritta dal dichiarante.

¹⁸⁶ Carta 397r-v.

¹⁸⁷ Non riporta la firma del dichiarante.

¹⁸⁸ Carta 285.

1559 Giuseppe Angarano¹⁹⁰

1560 Giovanni Antonio Bruter¹⁹¹

Giovanni Antonio Bruter quondam Guglielmo lavorante barbiero anni 14
19 febbraio 1744¹⁹²

1562 Giuseppe Rinaldo¹⁹³

Per obedire agli ordini di S.M.D. Guardi

Io sottoscritto Giuseppe Rinaldo revelo essere d'anni sissanta 60

essere pettenatore e tenere moglie chiamata Giovannella Correra di anni trentacinque 35

Rivela una figliuola Lugrezia Rinaldo d'anni quindici 15

Rivelo un altra figlia Lucia Rinaldo d'anni tredici 13

Rivelo un figliuolo Gerolamo Rinaldo d'anni undici in circa 11

Rivelo aver un altro figliolo Giacomo Rinaldo d'anni sette 7

Rivelo un altra figliola Rosa Rinaldo di mesi due 2

Rivelo tenere una casa per uso di propria abitazione con due membri cioè uno superiore e uno inferiore con debbito di docati trentotto alla Venerabile Cappella del Santissimo della città di Caserta pagabile carlini ventitré e mezzo e in detta casa vi sono le porzioni di

Angiolella Correra Cammilla Correra Caterina Correra mie cogniate

così revelo in fede anco con giuramento Caserta li 23 ottobre 1741

Giuseppe Rinaldo¹⁹⁴

Giuseppe Rinaldo della Torre pettinatore anni 60

Giovanna Correra moglie anni 35

Lugrezia figlia in capillis anni 15

Lucia figlia anni 13

Girolamo figlio anni 11

Giacomo figlio anni 7

Rosa figlia anni 2

Possiede un edificio di due camere inferiore e superiore per uso

Peso

Alla Venerabile Cappella del Sacramento capitale di docati 38 annui d 2.35

Due di porzioni ad Angela, Camilla e Caterina Correra.

6 febbraio 1743

1563 Gioacchino Grillo¹⁹⁵

Gioacchino Grillo della Torre soldato di campagna anni 68

Giuseppe figlio clerico anni 23

Suor Angela figlia monica bizoca anni 26

Marta figlia anni ...

Rosa figlia maritata con Nicola di Natale anni 33

Colomba figlia maritata con Stefano Chianese anni 30

Vincenza figlia maritata con Giuseppe di Lucca anni 36

¹⁸⁹ La rivela non riporta la firma.

¹⁹⁰ Manca la carta. È lo stesso presente nel Catasto al n. 1540.

¹⁹¹ Carta 314r. È presente nel Catasto onciario con l'età aggiornata di anni 19.

¹⁹² La rivela non è firmata.

¹⁹³ Carta 315r-v.

¹⁹⁴ Carta 316r-v.

¹⁹⁵ Carta 276r-v. Nel Catasto onciario è presente senza le figlie maritate e Marta e con le età aggiornate.

Nicola dello Monaco nipote anni 15
Possiede una casa terranea ricava d'affitto docati 6
Abbita nelle case di Margarita Casella per le doti di sua moglie.
Pesi
A Carmine Campanile capitale di docati 34 annui ducati 2.40
Alla Venerabile Cappella del Sacramento della Torre capitale di docati 30 annui 1.80
6 febbraio 1743

Gioacchino Grillo¹⁹⁶

In osservanza dei Regij ordini rivelo io Gioacchino Grillo, della Torre di Caserta, di anni sessantotto, di mestiere soldato di campagna veduo
Clerico Giuseppe suo figlio di anni 23
Suora Angela sua figlia monica bizoca di anni 26
Marta altra sua figlia
Rosa sua figlia da anni 33 maritata con Nicola di Natale
Colomba sua figlia d'anni 30 maritata con Stefano Chianese
Vincenza altra sua figlia d'anni 36 maritata con il notar Giovanni di Lucca
Nicola dello Monaco d'anni 15 figlio del quondam Vincenzo e della quondam Vittoria Grillo altra figlia di esso rivelante, don Vincenzo suo nipote per parte di sua figlia.
Possiede una casa terranea con coverta a tetti di zinco (?) in affitto da Aniello Pasquale ne paga docati sei ogni anno
Abita nelle case di Margherita Casella e non paga prigione perché vi sono sopra le case le doti della quondam Cicilia sua moglie di docati 80
Pesi. Docati 34 capitali debiti a Carmine Campanile e per essi annui carlini 24
Un capitale alla Venerabile Cappella del Santissimo della Torre di docati quaranta e per essi annui carlini 18 e in fine di dettato (?) pagati docati 50 incirca sopra la detta casa che tiene in affitto detto Aniello Pasquale e per il per il resto delle doti della detta sua moglie de sopra la casa di Margherita Casella tutto sta assegnato in dote del patrimonio di detto clerico suo figlio.

Giuseppe Grillo¹⁹⁷

Giuseppe Grillo quondam Gioacchino d'anni 23 Clerico
Possiede una casa per uso di affitto ne ricava ducati 6 dedotto li pesi e la riparazione resta da tasarsi per carlini ventuno once 7
Abita nelle case di Margherita Casella per le doti di sua madre¹⁹⁸

1564 Giuseppe delle Femine¹⁹⁹

Per obbedire agli ordini questa Università di Caserta in sequela degli ordini Reggi rivelo io Giuseppe delle Femine di S.Maria di Capua, e dimorante oggi in questo luogo della Torre di Caserta di stare al servizio di livrea del Sig. Don Stefano Maiello accasato con Anna Daniele del suddetto luogo.
Rivela andare a casa a piggione e non (...) e vive con stare a servitore ne ha altro modo (?)
Rivelo avere anni 22
Anna mia moglie anni 36
Segno di croce di me Giuseppe delle femine

¹⁹⁶ Carta 278r-v È lo stesso di carta 276, ma con qualche informazione in più.

¹⁹⁷ Carta 277r. Non è presente nel Catasto onciario generale. È il figlio di Gioacchino Grillo di prima, che era nel frattempo, evidentemente, morto.

¹⁹⁸ La rivela non è firmata.

¹⁹⁹ Carta 272.

e io don Tomaso Picozzi (?) ho scritta la presente di volontà del detto Giuseppe
... febbraio 1749

1565 Giuseppe Froia²⁰⁰

Rivelo io qui sotto di croce signato Giuseppe Froja di questo luogo della Torre della città di Caserta di professione scarparo essere d'anni settanta in circa 70

Dico coabitare con Antonia Froia mia sorella utrinque (?) congiunta d'anni ottanta 80

Mattia Froia mio figlio fa l'ufficio di vender coriame a volte a minuto per uso di scarpe procreato in costanza di matrimonio con la quondam Antonia Mezzacapo d'anni trentasette 37

Angiola Gaglione figlia del quondam Salvatore moglie di detto Mattia da anni quaranta 40

Antonia figlia di detto Mattia d'anni quattro 4

Posseggo in detto luogo della Torre un comprensorio di case per propria abitazione nella Vinella del Trivice presso li beni del reverendo don Domenico Mangini e via da due parti.

Sono impiegati nel descritto ufficio che si esercita da detto mio figlio ducati ottanta incirca

Il suddetto Mattia si ritrova ancor censuati due bassi con picciolo spazio di terreno, li quali sono attaccati al cortile delle descritte mie case e presentemente si tengono dati in affitto a Francesco Majello il quale ne paga in ogni anno docati sei

Il suddetto Mattia possiede un capitale di docati centoventicinque e per essi annui docati sette e mezzo conseguendi da Crescenzo Gaglione di detto luogo della Torre.

Di più il nominato Mattia deve conseguire da detto Crescenzo Gaglione suo cognato le doti di detta Angiola annui docati dieci per capitale di docati 200

In oltre il nominato Mattia deve conseguire da Giuseppe Mezzacapo suo zio carlini trenta tre e mezzo per capitale di docati cinquanta

Il suddetto Mattia tiene censuati fasci due e mezzo di canape.

Pesi

Deve detto Mattia a Giuseppe Antonio Palomba di Napoli docati sedici e mezzo per prezzo di tanto corame accreditatoli, come per bollettino.

Alla signora Teresa Merola delle Curti di Capua per resto di sole deve carlini trenta.

Per l'affitto della bottega alla piazza del mercato di questo luogo della Torre paga al magnifico Nicola Grillo del quondam Giuseppe annui docati quattro e mezzo.

Paga all'affittatore delle banche del mercato ogni anno carlini dieci

Ricevo tanto io quanto detta Antonia mia sorella li necessarij alimenti da detto Mattia mio figlio ed in fede

20 ottobre 1741

1567 Giuseppe Polito²⁰¹

Giuseppe Polito quondam Nicola d'anni 50

Anna Polito sorella d'anni 24

fare l'ufficio di bracciale e molinaro annare a casa a piggione

9 febbraio 1749²⁰²

1568 Giuseppe Esposito²⁰³

Giuseppe Esposito della Torre Coiraro anni 30

Filippa Giaquinto moglie anni 24

Assunta figlia anni 11

²⁰⁰ Carta 289rv. Nel Catasto generale è presente con l'anagrafica aggiornata.

²⁰¹ Carta 288.

²⁰² La rivela non riporta la firma.

²⁰³ Carta 284.

Agnese figlia
Maria figlia
non possiede beni di sorta alcuna
9 febbraio 1749²⁰⁴

1569 Innocenzo Giannettasio²⁰⁵

In esecuzione dei banni emanati dalli Signori eletti della città di Caserta revelo io don Innocenzo Giannettasio essere d'età d'anni 48
Donna Mariangela Radente Napolitana mia moglie d'anni 26
Francesco Tessitore della città di Cerreto servitore di livrea
Maria Petrarca di Savignano d'Aversa serva
Abito in una casa posta nella strada del Trivice di questo luogo della Torre della città suddetta per la quale fin'oggi non ho pagato piggione per essere di mia madre
Ricevo ogni anno dal signor don Domenico Giannettasio mio fratello presentemente annui docati settantasette e mezzo e tomola dodici e mezzo di grano circa per (...)
Ricavo ogni anno docati sessanta per terze di un capitale di docati mille che deve il signor Principe di Corsi (?) dotale della suddetta mia moglie, posto detto capitale nella città di Napoli Pesi
Al suddetto servitore annui docati dieciotto e spese
Alla suddetta serva annui docati otto e spese
Caserta li 3 ottobre 1742
Io don Innocenzo Giannettasio revelo come sopra

1570 Luca Bencivenga²⁰⁶

Per obbedire all'ordini Regij revelo io Luca Bencivenga di Saviano casale di Nola, come sono di età d'anni ventotto in circa, con moglie quale have anni ventisette in circa e possiede muli quattro, quali se ne serve per mestiere di vaticale e uno di essi muli si ha da pagare e anco un cavallo poco buono e ho da conseguire cento docati promessimi da Marta (...) in dote di Paola Grillo mia moglie e (...) va a casa piggione.
22 ottobre 1748²⁰⁷

1571 Luca di Lucca²⁰⁸

Per obbedire a Reggij Banni fatti publicare da questa Università di Caserta revelo io Luca di Lucca essere scarparo di età d'anni 40
Revelo avere per moglie Caterina Ciccone di anni 40
Revelo avere cinque figli, tre femine e due maschi
prima Gioannella di Lucca di età ...
2° Giuseppe di Lucca di età ...
3° Francesco di Lucca di età ...
4° Diana di Lucca di età ...
5° Maria Angela di Lucca di età ...
Revelo andare a casa piggione e pago di annualità docati otto al reverendo sacerdote Don Giuseppe Giannettasio.
Revelo portare di peso la madre di mia moglie Rosalia Armiero vecchia vedua (?) malsana,
8 ottobre 1748²⁰⁹

²⁰⁴ Carta 284. La rivela non fu firmata.

²⁰⁵ Carta 411. È presente nel catasto generale con i figli.

²⁰⁶ Carta 413.

²⁰⁷ La rivela non riporta la firma del dichiarante.

²⁰⁸ Carta 415. Nel Catasto generale è presente con solo alcuni dei figli riportati nella rivela.

1572 Lorenzo Pascariello²¹⁰

Per obedire a gli ordini realj emanati in questa università di Caserta rivelo io sottoscritto Lorenzo Paschariello quondam Donato di essere coiraro di pelle d'anni 42

Tenere di famiglia Marta Salzillo moglie d'anni 43

Rosa Santa Croce nipote di esso Lorenzo anni 6

Beni

Rivelo possedere docati cento dotali sopra un edificio di case nel Casale di Falgiano di questa città e ne ricevo terze.

Rivelo di tenere docati cento ad interesse del signor don Domenico Giannettasio di questo luogo della Torre per uso di detta conciaria cioè dico di pelle ne porto di peso annuij docati 8

Rivelo di andare a casa appiggione, la quale è di Marco Arcangelo Parise in questo luogo e ne pago docati annuij dodici 12

e questo è quanto in mia coscienza posso rivelare

oggi 23 ottobre 1748 Torre

Io Lorenzo Pascariello

1573 Luca Grillo²¹¹

Per obedire a gli ordini Reggij e Banni emanati da questa Università di questa città di Caserta

Rivelo io sottoscritto di croce signiato essere d'ufficio fabricatore d'anni 48 in circa

Rivelo tener moglie Giulia Casella d'anni quarantotto in circa 48

Rivelo tener quattro figli cioè due maschi e due femine

Rivelo primo Giacomo Grillo d'anni 22

Rivelo Giuseppe Grillo d'anni 18

i quali fanno l'ufficio fabricatore

Una figlia Angela Grillo d'anni 20

Orsola Grillo d'anni 17

Rivelo andare a casa a piggione la quale è del Signor don Giuseppe Gianettasio della quale ne pago docati undici l'anno al detto Sig. don Giuseppe

Rivelo tenere docati trenta cinque sopra la casa di Pietro Casella delle somme dotali di mia moglie così rivelo con giuramento

Tivelo tenere in affitto moggia due e mezzo di terra del Magnifico Antonio Fusco di Casanova e ne pago l'anno docati ventidue e mezzo per cautela fatta dal Magnifico Notaro

Michele Vanore di S. Clemente di Caserta

Segnio di croce di me illetterato Luca Grillo

Io Nicola Mezzacapo di Commissione

2 ottobre 1748

1574 Lorenzo di Lillo²¹²

In esecuzione dei Banni emanati Rivelo io Lorenzo di Lillo di essere d'anni 50

casa con Anna Zito d'anni 60

cinque figli tre femine e due maschi, ciò uno della Vergine Santissima

La prima Orsola d'anni 29

La seconda Rosa d'anni 18

La terza Angela d'anni 26

il quarto figlio della Vergine di anni 14

²⁰⁹ La rivela non è firmata.

²¹⁰ Carta 416.

²¹¹ Carta 414.

²¹² Carta 417. Nel Castato generale è presente come «chianchiere» e solo con i figli maschi.

il quinto Pascale 12

Il mio mestiere fo salsiccie di carnevale e vado a casa a pigione e sto dentro alla casa del signore don Giuseppe Giaquinto sita nel luogo detto Sant'Agostino e ne pago docati sedici annui.

Tenco una giumenta per uso mio

Tenco docati cinquanta sopra il luogo di Grecorio di Lillo mio fratello e non ne ricavo niente censo

Fo otto moggia di territorio tre dell'eccellentissimo Signor Principe di Caserta e ne pago docati diecinove e carlini otto annui

Tre altre moggia nella starza di Pignatelli dei signori Fusci e ne pago docati venticinque annui.

Due altre moggia de Sebastiano Viscardo e sono del signor Marchese Pantisano (?) e pago docati quattordici e mezzo annui

segno di croce Lorenzo di Lillo rivela ut supra

7 ottobre 1748

1575 Lorenzo Tenca²¹³

Io Lorenzo Tenca di questo luogo della Torre di Caserta vivo senza impiego d'anni 63

Don Carlo decano Tenca fratello 70

Dott. Angelo Tenca (...) cita Capua (...) in Napoli(?) 56

Giovanni Tenca fratello (...) 66

Angela sorella in capillis 68

Caterina sorella in capillis 67

Posseggo in detto luogo della Torre due edifici di case con camere superiori ed inferiori giusti li beni del Magnifico Alfonso Lagnese con giardino di moggia tre due censuate da questa Principal Camera uno al signor Diano quale edificio di case è del decano

Moggia cinque territorio arbustato vicino il casale dell'Alifreda giusti li beni del signor Don Benedetto di Natale si coltivano a conto proprio e sono del Decano

Moggia di territorio affittati dal Reverendo capitolo moggia 18 dalla Camera Principale moggia sei

Due bovi

Un cavallo per uso di detto don Carlo decano Tenca

Una somara per uso proprio

Un capitale di docati trecento con Stefano della Peruta per i quali ne corrisponde docati quindici Pesì

Alla Cappella di San Giovanni Battista della Torre capitale docati settantacinque per essi d 4.40

Alla detta Cappella capitale docati cinquantacinque e per essi annui d 3.30

Alla Cappella di San Vito di Ercore capitale di docati cinquanta e per essi d 3.3.20

Alla Chiesa della Torre col titolo di Santa Maria di Loreto un capitale di docati cento e per essi annui 6

Alla Cappella del Santissimo Rosario di Santa Barbara docati cinquanta d 3

Alla Cappella dei morti di Santa Barbara docati cinquanta e per essi 3

Alla Parrocchia di San Rufo docati trecento e per essi annui 15

[Sono complessivamente] 38.50

10 gennaio 1749²¹⁴

1576 Liborio Vascone²¹⁵

²¹³ Carta 418r-v. È presente nel catasto onciario come «massaro».

²¹⁴ La rivela non è firmata.

²¹⁵ Carta 427.

Per obbedire agli ordini di S.M.D.G. emanati dalli signori eletti di questa città di Caserta ravelo io sotto scritto Liborio Vascone essere d'anni 35 tenere per mia moglie Rosa Formato d'anni 36 tenere per serva Geronima Corvo di anni 18 vado a casa a piggione e ne corrisponno docati tredici al Reverendo Don Giuseppe Grillo questo è quanto devo rivelare e non altro, dico che ho di entrati docati trenta l'anno da Magnifico Notar di Santa Maria (...)

Io Liborio Vascone ravelo come sopra vivo civilmente.

8 ottobre 1748

1577 Marco Ricciardi²¹⁶

Per obedire agli ordini Reali emanati da questa università ravelo io sotto segnato di croce Marco Ricciardi figlio del quondam Giovanni Battista, esser d'anni cinquanta, fare il mestiere di lavorante di conciaria.

Tengo madre Geronima Biscardo d'anni settanta, una sorella Angela Ricciardi d'anni vent'otto vergine.

Habito ad una casa della Cappella del Santissimo Rosario, ne pago di pigione docati quattro e così ravelo Caserta 20 settembre 1748

Segno di croce di Marco Ricciardi

1578 Marco Ermiero²¹⁷

Per obbedire agli ordini reali ravelo io sottoscritto Marzio Ermiero di questa Torre di Caserta vivere con l'ufficio di bottegaro de commestibili d'anni 45 e tenere l'infrascritta famiglia

Elisabetta Tenco moglie d'anni 30

Giovanni figlio d'anni 8

Anna Figlia d'anni 5

Maria figlia d'anni 2

Francesca figlia d'anni 1

Vado a casa piggione alle case di Dorotea Ragozzino e pago di piggione docati quattro e per il (...) di detta bottegarola pago alla Principale Camera docati nove

Caserta 11 maggio 1748²¹⁸

Marzio Ermiero rivela ut supra per mano di me Notaro Vito Pezzella

1579 Marco Zoffaro²¹⁹

Per obedire a gli ordini reali e Banni emanati in questa università di questa città di Caserta Ravelo io sottoscritto di croce signato Marco Zoffaro essere lavorante di mandese al quale vivo con andare conciando porte e finestre e d'anni 35

Ravelo aver moglie Teresa Corsi d'anni 28

Ravelo aver sei figlie uno Antonio Zoffari 8

Ravelo Francesco Zoffari d'anni 7

Ravelo Rosa Zoffari d'anni 6

Ravelo Michele Zoffari d'anni 4

Ravelo Anna Maria Zoffari d'anni 3

Ravelo Lorenzo Zoffari di mesi sei 6

Ravelo andare a casa a piggione e ne pago docati quattro a Mastro Archangelo Parise 4 così ravelo Caserta li 26 settembre 1748

segnio di croce di me Marco Zoffari

²¹⁶ Carta 439. È presente nel Catasto generale senza la madre e qualificato come «coiraro».

²¹⁷ Carta 442. Nella rivela è indicato come «Marzio» e con il solo figlio maschio.

²¹⁸ Il dichiarante appose la firma.

²¹⁹ Carta 437. È presente nel Catasto onciario con solo i primi tre figli maschi.

Io Nicola Mezzacapo di Commissione

1580 Marco Viscardo²²⁰

Per obbedire a Reggij Banni emanati da questa Università della città di Caserta io Matteo Viscardo revelo essere faticatore di campagna d'età mia di anni 40

Revelo havere per moglie Porzia Spirito d'anni 36

Revelo avere quattro figlie femine

La prima Lucia Viscardo d'anni 11

La 2 Rosa Viscardo d'anni 9

La 3 Anna Viscardo d'anni 6

La 4 Faustina Viscardo d'anni 2

Revello andare a casa a piggione

Revedo tenere in affitto quaranta passi di terreno

Revelo tenere allo menando una bestia somarina

Li sopradetti quaranta passi di terreno pago al signor don Giovanni Grillo docati dieci

L'habitatione della casa pago diciotto grane e tomola due al Magnifico Giuseppe Casella

La bestia somarina pago di menando un tomolo e mezzo di grano al magnifico Domenico Giannettasio

24 ... 1748²²¹

1581 Marcoantonio Angarano²²²

Per obbedire agli ordini Reali rivela essero scritto Marco Antonio Angarano della città di Caserta vivere con un postarello di frutti vendere e comprare da età d'anni 34

Madalena infrascritta famiglia

Maddalena lengo moglie d'anni 50

Catarina Angarano d'anni 12

Giamatista Angarano figlio d'anni 7

Vado a casa apisone di Domenico de Criscienzo sito del Vico di questa Torre

Coltivo una giumenta al menanno di Francesco Maielli docati 18

Coltivo un porco grasso per uso di casa

E così rivelassero Caserta 11 maggio 1748²²³

Marcadonio Angarano rivela ut supra er mano di me sotto Domenico Grillo di Caserta

1582 Matteo Froia²²⁴

Per obedire agli ordini Reggij e Banni emanati da questa Università della città di Caserta io qui sotto scritto d'anni quaranta in circa con tenere moglie chiamata Angela Gaglione d'anni quaranta quattro in circa ed una figlia chiamata Antonia Froia d'anni undeci ed ancora mio padre chiamato Giuseppe Froia d'anni settanta cinque in circa il quale per la sua impotenza e per essere vecchio malsano viene da me alimentato.

Rivelo avere un edificio di casa di membra sei cioè tre superiori e tre inferiori delle quali per proprio uso due inferiori e due superiori per me mio padre e mia figlia ed uno inferiore e l'altro superiore affittato a M. Francesco di Miele sartore a docati nove l'anno. Sopra di questo edificio vi sono docati trenta i quali li devo a mia sorella Maria Froia, stanno ad abitare in casa di suo zio assegnatoli da mio padre e volendo venire ad abitare io li debbia dar l'abitazione.

²²⁰ Carta 444. Nella rivela è indicato come «Matteo», nel Catasto generale risulta esser «bracciale» e con la sola figlia Faustina.

²²¹ La rivela non fu firmata dal dichiarante.

²²² Carta 440. Nel Catasto onciario appare come «bottegaro di commestibili».

²²³ Rivela non firmata.

²²⁴ Carta 457r-v.

Possedo ancora due bassi comprati da me dalla venerabile Cappella di San Giovanni Battista della Torre delle quali ne partecipo l'annualità di docati sei
Di più sopra li beni di Crescenzo Gagliole mio cognato per dote di Angiola mia moglie
docati duecento partecipandone docati dieci l'anno al cinque per cento
Di più per istrumento stipulato dal quondam Antonio di Filippo docati centoventicinque
sopra detti beni di Crescenzo Gaglione partecipandone docati sette e mezzo al sei per
cento
Di più un capitale di docati cinquanta sopra li beni di Giuseppe Mezza Capo stipulato per
mano del signor Notaro Vito Pezzella partecipandone carlini trentatré e mezzo l'anno
Di più un capitale di docati cento e quindici sopra li beni del signor Lelio e Don Lisandro
Vitelli suo nipote partecipandone docati sei e carlini ... al sei per cento
Di più una bottecha di spezzare cioè sola e coiraro per scarpe di capitania di docati
cinquanta in circa il quale serve per proprio alimento con peso di piggione di docati quattro
e mezzo l'anno questo è quanto rivelo con giuramento
Caserta a di 10 luglio 1748
Io Mattio Froia rivelo ut supra

1583 Marco Zampella²²⁵

Per obedire agli ordini Reggi e banni emanati da questa Università di questa città di
caserta rivelo io sottoscritto di croce signiato Marco Zampella essere d'anni trentadue in
circa 32
Rivelo aver moglie Orsola Chianese d'anni 25
Rivelo essere d'ufficio mandese e vado alla giornata
Rivelo tener tre figlie femine
La prima Rosa Malatesta d'anni sette 7
La seconda Mariangela Malatesta d'anni cinque 5
Anna Malatesta d'anni tre 3
Rivelo andare a casa a piggione e pago al signor don Giovanni Grillo docati cinque 5
Caserta li 12 settembre 1748
Segnio di croce di me Marco Zampella
Io Nicola Mezzacapo di Commissione

1585 Mattia di Natale²²⁶

Per obedire agli ordini di S.M. che Dio guardi agli banni emanati di questa Università di
Caserta
Io Mattio di Natale rivelo avere anni 60
Essere ammogliato, e sua moglie si chiama Rosa delle Curti d'anni 60
havere figli sei, tre mascoli e tre femine: cioè Giovanna maritata con Giacomo Ianniello
d'anni 27 e deve conseguire da detto Mattio docati dieci per la sua dote
Nicola di Natale d'anni venti inutile per detto Mattio essendo infermo di mente
Lella d'anni 18
Chiara d'anni 15
Giuseppe d'anni 11
Gabriele d'anni 8
Vado a casa piggione e ne pago docati sei e mezzo a Tore di Lanna
Il mio mestiere è di pettinatore

²²⁵ Carta 438. È presente nel Catasto onciario senza l'indicazione delle figlie che qui nella rivela sono indicate con il cognome Malatesta.

²²⁶ Carta 443. È lo stesso di carta 429, presente nel Catasto onciario come Mattia e senza le figlie femmine al n.1585 e senza la sola figlia maritata al 1590.

Ho in affitto moggia quattro di terreno e ne pago tomola dodici di grano e docati diciotto al Canonico don Francesco della Ratta
Posseho una somara con allievo, e per non sapere scrivere
Segno di croce io Mattio di Natale
8 ottobre 1748

Mattia Natale²²⁷

Io Mattia Natale quondam Vincenzo della Torre di Caserta d'anni 58
Rosa delle Curti moglie figlia di Domenico Antonio di detta Torre d'anni 46
Giovannella figlia in capillis d'anni 19
Angela figlia in capillis d'anni 17
Nicola figlio d'anni 13
Chiara figlia anni 7
Giuseppe figlio di anni 5
Gabriele figlio di anni 3
Rivelo per obbedire col vivere con l'arte di pettinatore di canape vado a casa a piggione sotto le case del Magnifico Carlo Pezzella alla Santella di questa Torre e ne pago annui d 5.2.10
Tengo una bestia somarina con due allievi appresso a menando dal Magnifico Notaro Aniello Tripaldelli di questa città e ne pago ogni anno due tomola di grano di menando
Così rivelo Caserta li 23 ottobre 1741

1586 Marco Centore²²⁸

Per obbedire a gli ordini di S.M. che Dio guardi, si rivela da me Marco Centore massaro di questa Torre di Caserta possedere un edificio di casa con quattro camere superiori e tre inferiori con cocina da parte con tutte comodità di massaro, dico stalla cu na cellaro, e altro che all'offizio di massaro bisogna, sopra del quale vi sta il patrimonio del sacerdote don Salvatore Centore, mio fratello docati 400
Vi sono della figliola Angela Vitelli docati cento cinquanta dotali, figlia alla fu Madalena Centore mia sorella 150
Vi sono docati cinquanta capitale della Cappella di San Giovanni Battista di questo luogo, e se ne paga annui carlini trenta ducati 50
Vi sono docati settanta 70
Della cappella dell'Oreto di questo luogo e se ne pagano annui carlini 3.2.10
Tenco un debito con l'obbligo fatto alli Riverendi Padri Gesuiti di Recale de docati 200
Un capitale di Teresa Giaquinto di Garzano ducati 13 e ne pago Carlini otto annui.
Dico di più tenere un solo paro di bovi, e sono del Magnifico Don Giuseppe d'Amato Giaquinto e ne pago l'anno tomola otto di grano
Tengo in affitto la masseria della Lamba dell'eccellentissima Casa e ne paga l'anno tomola di grano 121
e cento sessantuno docati 161
Vivo unito con Mattia Centore fratello d'anni 65
Una sorella sore Marta Centore anni 70
Una nipote Angela Vitelli d'anni 30
e don Salvatore Centore unitamente
9 ... 1748²²⁹

²²⁷ Carta 429. È lo stesso di carta 443.

²²⁸ Carta 445r; è presente nel Catasto generale con l'indicazione dell'occupazione di «massaro», senza la sorella Marta e la nipote Angela, ma con il nipote Arcangelo Vitelli.

²²⁹ Rivela non firmata.

1587 Michele Scialla²³⁰

Michele Scialla del luogo della Torre della città di Caserta per obedire all'ordini Regij e banni emanati da questa Università di detta città rivela essere accasato con moglie e figli cioè esso Michele d'anni 55 e sua moglie 56 con quattro figli, cioè Giuseppe d'anni 18, Rosa d'anni 17, Raziella d'anni 16, Diana d'anni 12, di più rivela andare a casa a piggione del signor don Francesco della Ratta con pagare docati sette l'anno, e per il suo officio non tiene bottega per tale officio di più rivela tenere in affitto moggia tre della Magnifica Marta Cervaro di sopra Caserta e ne paga docati venti quattro, di più rivela tenere in affitto moggia sette del signor don Domenico Fusco sopra gli Pignatelli e ne paga ogn'anno diciannove tomola di grano e docati trentuno e grana sei, di più rivela tenere due bestiole del Magnifico Gaspare Argentio con pagare tomola tre di grano ogn'anno e così rivela Torre li 21 ottobre 1748²³¹

1589 Luca Iannello²³²

In esecuzione dei Reali ordini emanti rivelo io Luca Iannelli della Torre della città di Caserta essere d'anni cinquanta in circa, tenere moglie, due figli piccioli, cinque sorelle e un fratello sacerdote don Francesco d'anni cinquantasei incirca. Nomi delle sorelle Suor Anna d'anni 62 monaca bizzoca; suor Maddalena d'anni 60 monaca bizzoca; Caterina zitella in capillis d'anni 54 Suor Eufrosia d'anni 52 monaca bizzoca e suor Maria Vincenza d'anni 48 monaca bizzoca, Rosa Iannelli figlia d'anni 12 e Vincenzo figlio d'anni 7; tenere a servizio Giuseppe Perrone d'anni 18; abitare tutti uniti in una casa palaziata che da me si possiede in detta città senza affittarne nessuna porzione; rivelo tenere cavallo con galesso per uso proprio.

Rivelo possedere in Caserta un territorio arbustato e vitato di moggia sette in circa sito nel casale di Puccianelli nel luogo detto a Corriano, affittato a un Francesco Cangiano per annui ducati quarantaquattro, come per cautela per mano del magnifico notar Vito Pezzella di Caserta, confinante da oriente con i beni dell'Illustre marchese di Montanaro, di mezzogiorno con li beni parrocchiali di Briano, da occidente con li beni del reverendo don Agostino di Micco e reverendo don Francesco Fiorillo, via pubblica la quale si possiede pro comuni ed indiviso con tutte le sopradette sorelle.

Rivelo dover conseguire capitale di docati 78 e carlini 7 dall'eredità del fu magnifico Aniello Iannello, una con le sue annualità alla ragione del quattro per cento per il quale ne possiedo un giardinetto nella casa del medesimo.

Sopra del detto territorio vi sono li seguenti pesi cioè

al sacerdote Don Francesco Iannelli mio fratello annui docati 24 per suo patrimonio per mano dello stesso Magnifico Pezzella.

Al Reverendo don Nicola Iannelli annui docati nove per capitale e li deve di doti 165 come per istrumento per mano del Magnifico Notar Giuseppe Avallone di Napoli.

Rivelo possedere altri beni della città di Mataloni, quali sono dotati ed averne fatta la rivela in detta città

Caserta 10 ottobre 1748

Io Sig. Luca Iannelli rivelo come sopra

1590 Mattia di Natale²³³

²³⁰ Carta 428.

²³¹ La rivela non reca la firma.

²³² Carta 412rv. Nella rivela è indicato «Iannelli» e con la speticica «vive civilmente».

²³³ Carta 443. Nel Catasto onciario appare al n.1585 come Mattia e senza le figlie femmine e senza la sola figlia maritata al n 1590.

Per obedire agli ordini di S.M. che Dio guardi e gli banni emanati di questa Università di Caserta
Io Mattio di Natale revelo havere anni 60
Essere ammogliato, e sua moglie si chiama Rosa delle Curti d'anni 60
havere figli sei, tre mascoli e tre femine: cioè Giovanna maritata con Giacomo Ianniello
d'anni 27 e deve conseguire da detto Mattio docati dieci per la sua dote
Nicola di Natale d'anni venti inutile per detto Mattio essendo infermo di mente
Lella d'anni 18
Chiara d'anni 15
Giuseppe d'anni 11
Gabriele d'anni 8
Vado a casa piggione e ne pago docati sei e mezzo a Tore di Lanna
Il mio mestiere è di pettinatore
Ho in affitto moggia quattro di terreno e ne pago tomola dodici di grano e docati diciotto al
Canonico don Francesco della Ratta
Possedo una somara con allievo, e per non sapere scrivere
segno di croce io Mattio di Natale
8 ottobre 1748

1591 Marco di Lucca²³⁴

Marco di Lucca bracciale anni 37
Marta Petrolino moglie 32
Giuseppe figlio 7
19 febbraio 1744²³⁵

1592 Matteo Giaquinto²³⁶

Matteo Giaquinto giornaliero coiraro 50
Lorenza Grillo moglie anni 50
Angela figlia anni 18
Caterina figlia anni 13
Rosa figlia anni 10
Possiede una casa inferiore dotale di sua moglie con peso di ducati 100 capitali e per essi
annui carlini trenta al signor don Antonio Gaetano
Peso
Alla Cappella del Rosario per capitale di ducati 12 e per esso carlini nove 0.4.10
16 gennaio 1744²³⁷

1593 Marcello Maielli²³⁸ vive civilmente

Per obedire a reali ordini a (...) de banni fatti emanare dalli magnifici eletti dell'Iniversità
della città di Caserta revelo io qui sottoscritto Don Marcello Majellj del casale della Torre
della città detta possedere e tenere pro communi indiviso con altri tre miei fratelli, cioè
Giuseppe secolare Clerico Stefano e Reverendo Primicerio Don Michele Majelli tutti (...)
congiunti di infrascritti beni ereditarij così del dottor quondam Giovanni Battista Majellj
nostro commune padre, come del quondam canonico don Gaetano Majellj fu nostro zio
paterno, di cui n'è erede testamentario detto reverendo don Michele e avere in nostra casa
l'infrascritte persone, ed i seguenti pesi sopra li beni che da noi si posseggono.

²³⁴ Carta 456. È presente nel catasto onciario con anagrafica aggiornata.

²³⁵ La rivela non è sottoscritta dal dichiarante.

²³⁶ Carta 455. Nel Catasto è presente con l'anagrafica aggiornata.

²³⁷ Rivela non firmata.

²³⁸ Carte 430r-v, 431 r-v e 432r.

Persone sono le seguenti

Clerico Stefano Majellj di età d'anni cinquantatré in circa

Primicerio Don Michele di età anni 51 in circa

Io Marcello Majellj di età anni 43

Giuseppe Majellj di età anni 40

Persone di servizio

Mauro della città di Bisceglia cocchiere

Ferdinando della terra di Alvignano servo

Giuseppe di Santa Maria Maggiore di Capua servo

Pasqua di Sparano del casale di Casolla serva

... del casale di Puccianiello serva

Domenico Centore figliolo

Tre cavalli per uso proprio di nostra casa

Beni

Una casa palaziata sita in questo casale della Torre nella strada detta il Vico con giardino murato e serve per propria abitazione

Un altro giardino murato attaccato al sopradetto con una casetta affittate l'uno e l'altra annui docati 18

Un'altra casa sita nella medesima strada del Vico confinante con la casa del Sig.

Alessandro Vitelli, via publica, e altri confini affittata a Gaetano Nasta per annui ducati 6.2.0

Un'altra casa sita nel Vico confinante con le case della Cappella del Purgatorio, quelle di Sebastiano Centore ed altri confini affittata a Vincenzo Majello annui docati 6

Un'altra casa sita nel luogo detto li Sambuci censuata ad Angelo Sarto annui docati 4

Un'altra casa sita alli Sambuci confinante con la casa di Domenico di Crescenzio affittata al Magnifico Gaetano Lieto, annui docati 3.20

Un altro edificio di case sito anche nel Vico di otto membri, quattro superiori a quattro inferiori con cortile ed aria ad uso di massaria comprata dal Primicerio Don Michele dagl'eredi del quondam Andrea Sica, dalla quale non si ricava pigione perché vi abita un servo di nostra casa, ed una persona di campagna per custodirla, servendo a noi per uso di tenerci paglia, letame ed altro e per esser posta fuori dell'abitato; rimettendomi al giudizio degli esperti, (...) se volessero dargli qualche reddito

Un pezzo di territorio aratorio ed arbustato di capacità di moggia trentaquattro in circa ad uso di affitto sito nel casale di San Benedetto confinante con la via publica da due parti, ed altri confini affittata a diverse persone senza l'arbusto facendosi quello per sopra corte, a da detto se ne ricava ogni anno toltone le spese tra fertile ed infertile circa annui docati duecento 200

Un territorio di moggia quattro e passi sito alla via Nova confina con i territori di Don Marzio d'Aloi, don Vincenzo Perreca ed altri affittato tra grano e denaro annui ducati 28

Un territorio di moggia tre sito anche alla via Nova, affittato a Vincenzo Majello tra grano, denaro, annui docati ventuno 21

Un altro territorio di moggia due nel casale di Sala affittato a Giuseppe Landi annui docati 8

Un altro territorio in pertinenza del casale di Sala affittato annui ducati 9

Un territorio olivato di moggia tre e mezzo in circa, affittato solamente sotto a Domenico Russo del casale di Puccianiello, dove è sito territorio per annui docati sei e mezzo 6.2.10

Il frutto delle olive tra fertile ed infertile si può valutare annui ducati dieci 10

Un territorio di moggia otto e passi aratorio e arbustato sito dietro la casa di nostra abitazione confinante con i beni del fu Nicola Majello U.P. e altri confini, quale territorio di semina a conto nostro e perchè l'arbusto è scaduto toltone le spese tra fertile ed infertile può fruttare docati cinquanta in circa 50

Un territorio di moggia tre e passi sito alla via Nova confinante col sopradetto nostro

territorio, colla massaria via publica, comprato dal Primicerio don Michele dagli eredi del quondam Andrea Sica, quale si semina a censo sopra li pascoli (?) ed affittato annui docati 21

Un capitale di docati novecento conseguendo dalli Signori Ambrogio e Vito Borgognone e per essi annui docati cinquanta quattro 54

Un altro capitale di docati duecento cinquanta conseguendo dal Reverendo don Onofrio Daniele e per essi annui docati quindici 15

Un capitale di docati cento conseguendo da Gaetano Centore e per esso annui docati sei 6

Un capitale di docati settanta conseguendo da Pietra Varone e per essi annui carlini 36 d 3.3

L'altri beni che da noi si possiedono fuori il distretto di Caserta non si rivelano atteso sono stati rivelati e accatastati nelle Università dove sono siti

Pesi

Al Convento di Sant'Antonio di Caserta per più capitali ascendendo alla somma di docati novantadue e rotti

che dovevano gli eredi del quondam Andrea Sica, lipotecati sopra la detta casa e territorio comprato dal Primicerio don Michele e nell'istrumento della compra sottoscritto dagli eredi pagarsi a T. Napolitano li quali gli corrispondono annui docati sei e carlini quattro 6.2.0

Alla Venerabile Chiesa di Santa Maria di Loreto un capitale di docati cento e per essi annui docati sei anche delegato dall'eredi del Sig. Andrea Sica 6

Annui carlini trentacinque che si pagano a quella povera zitella che esce a sorte nella Beneficiata che si tiene nella Venerabile Chiesa di Santa Maria di Loreto a metà del mese di settembre 3.2.10

Annui docati nove che si corrispondono al Sacerdote don Lorenzo Giaquinto da noi donateli per il suo patrimonio per farlo ascendere agli ordini sacri, come per istrumento per mano del Maglifico Notaro di Filippo e per detti docati nove si è fatto anche assegnamento 9

Così rivelo, salvi (...) pregiudizio con (...) addendi in caso di abbaglio, oppure se de in tempo della confezione del catasto mancassero o crescessero le rendite o proprietà.

Io don Marcello Majelli rivelo ut supra²³⁹

1596 Nicola Grieco²⁴⁰

In esecuzione dell'ordini di questa Università rivela Niccolò Grieco di questo luogo della Torre essere bracciale d'anni 28 ed essere casato con Rosa d'Onofrio di anni 30 colla quale ho procreato sin ora una figlia di mesi 8 ed è chiamata Caterina; non possedere cosa veruna a riserba di pochi docati che spettano per dote a detta Rosa sua moglie per li quali presentemente ne ave l'abitazione sopra la casa paterna, oggi d'Antonio d'Onofrio suo cognato, con la vedua sua socera Carmina Cardella e per aver detta abitazione rivela pagare anche tutti l'altri pesi che sono sopra detta casa per esser piena di debiti e per esser la verità ho crocesegnata la presente Caserta oggi li 20 settembre 1748

Segno di croce di Niccolò Grieco

Io don Alessandro Vitelli ho scritta esottoscritta la presente d'ordine e volontà di Niccolò Grieco

1597 Nicola Petrolino²⁴¹

Gaetano Petrolino della Torre della città di Caserta per obedire all'ordini Regij e Banni emanati da questa Università rivela andare a casa a pigione dell'Anima del Purgatorio di Santa Maria de Lo Reto di questo casale. Rivela d'essere anni ottantaquattro e tenere con esso Maddalena monica bizoca d'anni quarantadue e Nicola suo figlio d'anni quaranta e tiene una giumenta di sella che va procacciandosi il pane a Loniero e questo rivela

²³⁹ Rivela senza data, comunque del 1748.

²⁴⁰ Carta 481. È presente nel Catasto senza la figlia ma con la suocera.

²⁴¹ Carta 378. È presente nella rivela rilasciata dal padre Gaetano.

Caserta li 6 ottobre 1748²⁴²

1598 Nicola Bottone²⁴³

In esecuzione dei reali ordini di questa Università di Caserta fatti emanare per la formazione del general catasto rivelo io infrascritto del casale della Torre

Nicola Bottone d'anni 58

Giuseppe figlio d'anni 19

Antonio figlio d'anni 10

Rosa figlia d'anni 18

Barbara figlia 16

esercito il mestiere di pescevendolo

vado a casa a pigione e pago ogni anno carlini trentadue e mezzo.

23 settembre 1748²⁴⁴

1599 Nicola de Lucca²⁴⁵

Per obbedire a gl'ordini emanati rivelo io qui sottosignato di croce Nicola de Lucca essere povero servitore con la qui descritta famiglia

Nicola de Lucca d'anni 50

Antonia Miccione moglie d'anni 30

Anna de Lucca figlia anni 10

Maria Angela de Lucca figlia anni 8

Rosa de Lucca figlia d'anni 4

Teresa de Lucca figlia un anno 1

Possedo una casa picciola d'abitazione propria e con li seguenti pesi cioè

Alla Chiesa del Corpus Domini di Caserta nel luogo della Torre per capitale di docati venti annui carlini 1.40

Al signor Domenico Vitelli per capitale di docati venti se bene l'istromento e di detta rivela havendocene scontati docati dieci alle mie mesate resta per docati venti del quale ne pago annui carlini 14 d. 1.40²⁴⁶

1600 Nicola Sagliano²⁴⁷

Per obedire agli ordini Regij e banni emanati da questa Università della città di Caserta

Rivelo io sotto scritto Nicola Sagliano esser d'anni quaranta cinque in circa 45

Rivelo tenere moglie Agnese Bologna di anni quaranta in circa 40

Rivelo tenere uno figlio maschio chiamato Giuseppe d'anni quindici in circa 15

Rivelo tenere un botteghella con poche cosette per la quale ci vivo miseramente

Rivelo tenere docati cinquanta dotali di Agnese mia moglie sopra la casa di Nicola

Bologna mio socero delle quali ci abito per uso proprio, così rivelo con giuramento Caserta li 20 (...) 1748²⁴⁸

1601 Nicola Grillo²⁴⁹

Per obedire agli ordini reali e banni emanati in questa Università di questa città di Caserta rivelo io sottoscritto di croce signiato Nicola Grillo di questo luogo della Torre esser massaro con anni quarantacinque 45

²⁴² La rivela non fu firmata.

²⁴³ Carta 473. Nel Catasto generale risultano le anagrafiche corrette.

²⁴⁴ Non risulta firmata.

²⁴⁵ Carta 493.

²⁴⁶ La rivela non fu datata.

²⁴⁷ Carta 494. Nel Catasto generale è dichiarato essere «mercario».

²⁴⁸ La rivela non fu firmata.

²⁴⁹ Carta 497r-v.

Tener moglie Porzia Farina d'anni quarantaquattro 44
Rivelo tener tre figli cioè il primo figlio Giuseppe Grillo d'anni dodici 12
Domenico Grillo d'anni tre 3
Vincenzo Grillo di un anno 1
Rivelo tenere con me una sorella monica di casa Elisabetta Grillo d'anni cinquantotto in circa 58
Rivero tenere due nipoti, uno Francesco Grillo d'anni ventidue 22
Sebastiano Grillo d'anni 18
li quali fanno l'ufficio del campo da garzoni
Rivelo tener un edificio di case di membri cinque superiori a quattro inferiori delle quali vi abito con figli, nipoti, sorella e moglie e tenco due camere affittate alli signori Bagniuli della città di Napoli e ne paga docati otto 0.8
e due case a Magnifico Pietro Esimmella (?) e ne paga docati sei l'anno 6
Rivello tenere in affitto moggia trentadue di terra della Camera Principale di questa città e ne pago l'anno grano tomola novantasette 97
e docati cento ventiotto l'anno 128
Più tengo in affitto moggia nove di territorio del Seminario di questa città di Caserta e ne pago grano tomola cinquantacinque 55
Più vi sono delle Reverende monache di sant'Agostino di questa città docati cento e ne pago docati cinque l'anno di terze 5
Più al Venerabile monastero del Carmine di questa città tengo docati ottanta e ne pago l'anno di terza docati cinque 5
Più al signor Domenico Giannettasio del quondam Sebastiano docati cento quaranta ne pago docati otto e carlini quattro l'anno 8:2
Più docati quaranta alla Cappella di Gesù Cristo e ne pago l'anno di terze carlini ventiquattro .2.2
Più al signor Don Giuseppe Faviano docati venticinque e pago di terze carlini diciotto l'anno d.1.4
Li sopradetti capitali del signor Giannettasio le Reverende monache del Carmine sono rogati per mano del signor Notar Nicola Maiello della Torre
più sono docati cento trentacinque dotali di Porzia Farina mia moglie d.135
A la porzione di mia sorella lasciatela dal quondam Domenico Grillo suo padre
Rivelo tenere un paro di bovi per uso del campo così rivelo con giuramento
segnio di croce di me Nicola Grillo rivelo come di sopra
Io Nicola Mezzacapo di commissione 10 febbraio 1749

1602 Nicola Ciccone²⁵⁰

Nicola Cecone di questo luogo della Torre della città di Caserta per obedire alli ordini di S.M. che Dio guardi e banni delli Signori eletti di detta città rivelo fare l'ufficio di conciascarpe ed essere di età di anni quarantacinque in circa 45
ed essere ammogliato con Francesca di Lise d'anni trentacinque 35
tenere un figlio che si chiama Domenico di due anni 2
e così rivela Caserta li 8 ottobre 1748²⁵¹

1603 Nicola Giaquinto²⁵²

Per obedire all'ordini reali emanati da questa Università di Caserta rivelo io sottoscritto Nicola Giaquinto del quondam Lorenzo vivere coll'arte di barbiere di età d'anni 70

²⁵⁰ Carta 476. Nella rivela è detto «Cecone», nel Catasto onciario risulta esser «calzolaio».

²⁵¹ Manca la firma della rivela.

²⁵² Carta 498. È presente nel Catasto onciario solo con la moglie e il figlio, che pure sottoscrive questa rivela.

Tenere di famiglia cioè
Francesca Gallo moglie d'anni 60
Sacerdote Don Lorenzo figlio d'anni 31
Anna Maria figlia maritata con Giovanni Viscardo
Angela Giaquinto figlia maritata con Giuseppe di Lucca
Caterina figlia maritata con Carlo Antonio Viscardo
Coltivo moggia tre di territorio della Camera Principale per annoi docati 21
Rivelo possedere un edificio di case di due membri inferiori et uno superiore con cortile
per uso di abitazione sopra del quale vi sono cioè
Debiti. Alla detta Annamaria docati trenta dotali e ne gode l'abitazione
Ad Angela suddetta altri docati trenta anche dotali
Alla detta Caterina altri docati trenta anche dotali, et a queste due non se li corrispondono
annualità
Vi è anche sopra detto edificio porzione del patrimonio in annoi docati quindici, atteso altri
annoi docati nove a complimento di docati ventiquattro di detto patrimonio si esigano dal
dottor Don Stefano Maielli e per esso da due suoi edifici di case uno luogo detto alli
Sambuci e l'altro gionto li beni di Don Alessandro Cenname mediante pubbliche scritture ai
quali Sua Eccellenza. Così rivela Caserta 10 maggio 1748
Nicola Giaquinto illetterato per mano di me Notaro Pezzella di Caserta
Io don Lorenzo Giaquinto anche rivelo ut supra

1604 Nicola di Blasio²⁵³

Per obbedire all'ordini reali rivelo io sottoscritto Nicola di Blasio di questa Torre di Caserta
d'età d'anni 39
Famiglia. Vittoria Porrino moglie d'anni 23
Domenico figlio d'anni 4
Anna figlia anni 2
Giuseppe figlio di un anno e mezzo 1 ½
Giacomo figlio di mesi due 2
Fo l'ufficio di speciale manovale coll'industria col giro del danaro a circa docati trecento, il
quale lo tengo impiegato così a detta speziaria come a canape; et a grano.
Quantunque mi fosse stato donato l'edificio di casa e del Reverendo Canonico signor don
Francesco di Blasio mio zio riguardo alla sua porzione però da questo non ne ricavo cosa
alcuna durante la vita di esso signor Canonico ne anche da alcune piccole porzioni pagate
ai miei fratelli e sorelle
Vado a casa a piggione nella casa di Domenico Ianniello e ne pago di pigione annoi docati
quattordici e mezzo.
Per le doti di detta mia moglie in somma di docati trecento conseguenti dal Reverendo don
Gaetano Vitale dotante non ne esiggo annualità che non doppo la morte di detto don
Gaetano. E così rivelo Caserta 11 maggio 1748
Io Nicola di Blasio rivelo come sopra

1605 Nicola Livisano²⁵⁴

Per obbedire alli ordini di questa Università di Caserta rivelo io Nicola Livisano di questo
luogo della Torre essere bracciale d'anni 40 tenere una madre vedua d'anni 70, tenere
casa propria con li seguenti debiti:
Ad Antonio Altiero docati 45 e ne paga di terzo l'anno carlini ventisette
Alla cappella di Santa Maria dello Reto docati dodici e ne pago carlini sei e grana 8

²⁵³ Carta 477.

²⁵⁴ Carta 461.

Non possedere cosa alcuna

Tenere in affitto moggia tre di AGP e ne pago ducati ventitré e mezzo

Altre moggia due del signor don Giuseppe Fusco e ne pago trentacinque tomola cinque di grano e docati dieci meno grana quattro (...) fatta fare la quale (...)

segno di croce di Nicola Livisano illetterato²⁵⁵

1606 Nicola Zampella²⁵⁶

Io Nicola Zampella di questo luogo della Torre rivelo essere bracciale d'anni sessanta 60

Francesco figlio bracciale d'anni 24

Giacomo figlio bracciale anni 22

Gennaro figlio 13

Domenico figlio 10

Rosa figlia anni 17

Posseggo un edificio di case sito in questo luogo della Torre giusto li beni di Francesco

Laudando e Magnifico Notaro Aniello Tripaldelli in comuni e indiviso con Antonio mio

figlio casato e altri miei figli per mio proprio uso con giardino ed altri comodi e del

medesimo (?) ne ho affittato un basso a Nicola Bottone per annui carlini trenta

Posseggo moggia due di territorio di tomola (?) due e mezzo che si tengono di mia

porzione per il censo fatto con li Pasquariello questa terra è arbustata

Un somaro per uso

Pesi

Per il censo solare di detta casa annui docati 5

Per il censo di dette moggia due di territorio annui docati dodici che si corrispondono a questa Principal Camera di Caserta d. 12

Alla Venerabile Cappella di San Giovanni Battista della Torre capitale docati cinquanta e per essi annui d. 1.50

Al reverendo don Giuseppe Ferraro annui carlini quindici per altro capitale di docati 50 col peso di messe legate da Angela Pascariello d. 1.50

A Franco Laudando capitale di docati 48 e per essi annui carlini venti otto che si devono tanto da me quanto da detto Antonio mio figlio d. 2.80

A Marcella Zampella altra mia figlia maritata con Giovanni Carozza delle Masserie capitale docati 20, resta delle sue doti e per essi annui carlini 10 d. 1.

e così rivelo non altrimenti Caserta li 20 settembre 1748²⁵⁷

Nicola Zampella illetterato per mano di me Notaro Tripaldelli di Caserta

1607 Nicola Mezzacapo²⁵⁸

Per obedire alli ordini Reggi e banni emanati da questa Università della città di Caserta

Rivelo io sottoscritto essere d'anni sessanta in circa 60

Rivelo aver moglie Francesca Campana d'anni quaranta otto in circa 48

Rivelo tenere otto figli cioè tre maschi e cinque femine delle quali il primo figlio Agostino

Mezzacapo d'anni ventidue in circa il quale sta con la sottana applicato allo studio 22

Secondo Adamo Mezzacapo d'anni 15 applicato al mestere di cositore con la cautela di discepolo 15

Terzo figlio Adamo Mezzacapo d'anni nove applicato alla schuola 9

Barbara Mezzacapo zitella d'anni diciannove 19

²⁵⁵ Senza data ma databile al 1748.

²⁵⁶ Carta 462r-v. È presente nel Catasto onciario senza la figlia Rosa.

²⁵⁷ La rivela non è firmata dal rivelante perché analfabeta.

²⁵⁸ Carta 480r-v. È lo stesso di carte 512-513, con l'anagrafica aggiornata alla data più recente di quest'ultima rivela, è presente nel catasto onciaio come calzolaio e con solo i figli maschi.

Anna Mezzacapo d'anni sedici 16
Cecilia Mezzacapo d'anni undici 11
Giannella Mezzacapo d'anni sette 7
Teresa Mezzacapo d'anni 4

Rivela andare a casa a piggione e senza officio stante che per l'officio scarparo sì per esser vecchio sì per non esserne (...) non posso esercitarlo solo mi notico (?) con la penna, di qualche esazione di de particolari onde questo è quanto rivelo anzi teneva in un moggio e mezzo di terra della quale vi stavano di debbito l'ho mandato al sacerdote don Francesco Toscano di sopra Caserta la quale era di valore docati cento e dodici e mezzo toltane docati sittantuno ipoticati dal quondam Nicola Grillo del luogho della Torre e li altri docati venti colle terza (...) che la gode detto Toscano
Io Nicola Mezzacapo rivelo ut supra
24 settembre 1748

Nicola Mezzacapo²⁵⁹

Per obedire agli ordini di S.M. Dio guardi rivelo io sotto scritto d'essere d'anni 54 essere d'officio di scarparo e per non saperlo fare mi procaccio il vitto con la penna
Tenco Francesca Campana Napolitana per moglie d'anni quaranta quattro gravida di mesi sette 44

Il primo figliuolo Agostino Mezzacapo d'anni quindici 15
quale lo tengo applicato alle lettere
Una figliuola in capillis chiamata Barbara Mezzacapo d'anni dodici 12
Un altro Adamo Mezzacapo d'anni undici 11
il quale sta imparare l'officio di cositore
Una figliuola in capillis chiamata Anna Mezzacapo d'anni 9
Un'altra figliuola Cicilia Mezzacapo d'anni sette 7
Un'altra figliuola Giovannella Mezzacapo d'anni tre 3
Un altro figliuolo Vitagliano Mezzacapo d'anni cinque 5

Possedo un moggio e mezzo di terra montuosa et arbustata quale è della dote datomi da Francesca Campana moglie quale terra sta sopra Caserta luogho detto la Tellena gionti li beni del Sig. Fisico Antonio Marrocco e li beni di Domenico Antonio Massaro quale ne riceveva ogni anno docati cinque e presentemente sta venduta al Reverendo don Francesco Toscano della città di Caserta dal quale ne ho ricevuto a conto docati settantadue dal detto in virtù di strumento rogato per mani del signor Notaro Vito Pezzella del luogo della Torre come anche sopra di detta terra vi stanno altri docati venti di debbito delli signori Galli della città di Napoli

Rivello andare a casa a piggione e presentemente mi ritrovo ad abitare sopra una camera di Antonio Moronese postomi dalli olim eletti della città per dar comodo alle truppe qui accantonate, così rivelo con giuramento Caserta li 24 ottobre 1741
Io Nicola Mezzacapo rivelo come sopra

Nicola Mezzacapo²⁶⁰

Nicola Mezzacapo quondam Agostino de La Torre senza impiego anni 54
Francesca Campana Napolitana per moglie anni 44
Agostino figlio anni 15
Barbara figlia anni 12

²⁵⁹ Carta 512rv. È lo stesso di carta 480 e di carta 513, ma la rivela è di sette anni prima; è presente nel Catasto onciario, al n.1607.

²⁶⁰ Carta 513. La rivela sembra scritta dalla commissione come sintesi della rivela precedente, anche se non riporta l'anagrafica aggiornata alla nuova data.

Adamo figlio sartore anni 11
Anna figlia anni 9
Cecilia figlia anni 7
Giovanna figlia anni 3
Vitaliano figlio anni 5
Possiede un moggio e mezzo di territorio montagnoso dotale pertinenze di sopra Caserta,
luogo detto la Telleria annua rendita d.5
Abita casa a piggione
27 febbraio 1743

1608 Nicola di Lillo²⁶¹

Nicola di Lillo di questo luogo della Torre della città di Caserta per obedire alli banni delli signori eletti della medesima Università rivela essere di anni 52
Maria zoppa malsana d'anni 25
Carmina zitella d'anni 19
Angela di A.G.P. d'anni 12
Paolo d'anni 10
Rivela similmente il suo mestiere campare con la scoppetta, andare a casa a piggione e pago alla Cappella del Anime del Purgatorio dentro la Chiesa di S. Maria dello Reto, e ne pago ogn'anno docati cinque e così rivelo
Caserta li 30 settembre 1748²⁶²

1609 Nicola Rinaldo²⁶³

Per obedire a gli ordini Reali e banni emanati da questa Università di questa città di Caserta Rivelo io sotto scritto di croce signiato Nicola Rinaldo essere mastro barbiero d'anni cinquanta 50
Rivelo aver moglie Agnese Chianese d'anni 42
Rivelo avere sei figli, cioè due maschi e quattro femine
Primo maschio si chiama Paschale Rinardo d'anni sedici in circa d'ufficio barbiero 16
Giuseppe Rinaldo d'anni undici 11
Rivelo Anna Maria Rinaldo d'anni dieci 10
Cremenza Rinaldo d'anni otto 8
Logrezia Rinaldo d'anni cinque 5
Vicenza Rinaldo d'anni uno e dieci mesi
Rivelo tenere casa per abitazione e ne pago docati otto a Francesco Coppola d. 8
Una bottega per detto officio al Reverendo don Domenico Vitelli docati quattro d.4
Segnio di croce di me Nicola Rinaldo
Io Nicola Mezzacapo
27 settembre 1748

1610 Nicola Centore²⁶⁴

Per obedire a gli ordini Reggij e banni emanati in questa Università della città di Caserta Rivelo io sotto scritto di croce signiato Nicola Centore essere d'anni sessantotto in circa 68 Bracciale e malsano
Rivelo aver un figlio maschio Domenico Centore d'anni ventinove in circa bracciale il quale campa tre altri cioè una figliola quale si chiama Geronima Centore moglie di un soldato al

²⁶¹ Carta 479. È presente nel Catasto onciario come senza impiego e con il solo figlio Paolo.

²⁶² La rivela non è firmata.

²⁶³ Carta 463. Nel Catasto è presente come «barbiero» e senza le figlie femmine.

²⁶⁴ Carta 464.

quale ha lasciato con una figlia e vive con me
 Rivelo a casa piggione dei Reverendi Padri Carmelitani della Torre e ne pago docati
 quattro d.4
 così rivelo con giuramento Caserta li 18 agosto 1748
 Segnio di croce di me Nicola Centore
 Io Nicola Mezzacapo di commissione

1613 Nicola Giaquinto²⁶⁵

Per obbedire all'ordini Reggij emanati in questa Università della città di Caserta rivelo io Nicola Giaquinto essere d'anni settantacinque e mia moglie Angela di Filippo d'anni settantacinque et ho un figlio maschio Francesco Giaquinto che (...) da Notare da anni trentasette e sua moglie Angela Guerra d'anni trenta con figlioli maschi uno cioè Salvatore d'anni undici, Antonio di mesi venti e Giuseppe di mesi otto, e fo l'ufficio di miniscalco con un lavorante che mi serve ed anche fo il mestiere del campo con il massaro che si chiama Pietro Sciorillo di Casanova di Capua, Francesco di Caro per garzone e Francesco Petrolino per servitore, et anco tenco una serva Caterina di Lillo e tenco in affitto moggia nove di territorio dove si dice alla starza di Sant'Agostino del signor dottor Bartolomeo Rossi ed altre moggia sette che anco tenco in affitto del signor don Giovanni Faienza dove si dice alli Felicielli con quattro Bovi cioè due di lavoro e due altri giovenchi che non vanno all'aratro, due Bacche figliate con due vitelli et un paro d'Annicchi et una Anneccchia, due giomente una per servizio della galessa che tiene per mio figlio notar Francesco Giaquinto, et possedo moggia due e passi quattordici nelle pertinenze di Sala dove si dice lo Cerquono che tengono in affitto da Baldassarre Ragozzino (?) per docati diciotto, altre moggia tre quali me li coltivo io e si ponno affittare per docati diciotto dove si dice a Santa Commaia, possedo un edificio di case dove abito io Nicola Giaquinto con tutta la famiglia con sei cameri superiori ed una cocina con nove cameri inferiori cioè tre ne tengo affittati, e ne ricavo docati nove in ogni anno dove si dice al Trivice, un altro ospizio di case alla strada della Santella con due cameri superiori et una cucina con tre cameri inferiori quali è patrimonio del dottor Fisico don Giovanni Stefano, di più beni dotali ed ereditarij di mia moglie, un ospizio di case sito in San Clemente dove si dice al Pericolo con tre cameri superiori et una cocina con tre cameri inferiori et una Cappella sotto il titolo della Vergine delle Grazie quale è patrimonio di don Clemente di Maio di detto Casale di Santo Clemente, più possede detta moglie in detto Casale di Santo Clemente moggia tre di territorio dove si dice dietro Corte e si tengono in affitto (...) e ne ricavo docati dieci otto in ogni anno quale territorio (...) Caserta in grana quattro in ogni anno territorio di passi quaranta dove si dice anco dietro Corte e si tiene in affitto da Vincenzo Maiello per docati sette in ogni anno et anco è redditizio alla detta Camera Principale in grani tre in ogni anno un altro territorio di un moggio che si tiene in affitto da Francesco Malatesta per docati sei in ogni anno dove si dice a Santa Maria Macerata, un altro territorio di moggia sette in pertinanza di Madaloni dove si dice allo Variano, e si tiene in affitto da don Vincenzo Maiello per docati trenta sette in ogn'anno, e un altro territorio tenco censuato dal Sig. Giacomo Pastore jus patronato della famiglia de Pastore sotto il (...) di santa Maria delle Grazie di moggia tre e passi venti, et altri passi dieci che sono redditizij (?) alla Camera Principale di detta città che in tutto sono moggia quattro, e si tengono in affitto da don Vincenzo Maiello per docati trenta e sopra detto territorio vi è una camera terranea che fu fabricata dal quondam don Clemente di Filippo, e ne porto di peso in ogn'anno docati venti cioè docati venti al Beneficiato don Giovanni Pastore, et altri carlini quattordici si pagano alla Camera Principale, e carlini sei si pagano dall'eredi della quondam Margarita

²⁶⁵ Carta 475rv. È presente nel Catasto onciario come «maniscalco».

Pellegrino anco a detta Camera Principale, e detta Angela di Filippo deve conseguire un censo di docati centoquaranta dall'eredi del quondam don Felice Giordano, e si pagano in ogni anno docati nove alla raggione del sei per cento, e si pagano da don Fancesco Ricciardo di Falciano.

Pesi che vi sono sopra detti miei beni docati mille dotali di Angela Guerra moglie di mio figlio alla raggione del cinque per cento. Un capitale di docati cento cinquanta che è il jus patronato de Giordani alla raggione del cinque per cento che sta sopra moggia tre di territorio a Santa Commaia; uno legato di messe di docati cinquanta così lasciò il quondam don Marzio Antonio di Filippo alla Cappella dell'Anime del Purgatorio entro la Chiesa Parrocchiale di Santo Clemente alla raggione del sei per cento. Un altro legato di messe di docati cinquanta che si lasciò la quondam Angela delli Curti mia madre alla raggione del sei per cento. Peso di messe spoglio e visita che porto ogni anno alla mia Cappella sito in Santo Clemente sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie carlini trenta; altri pesi di messe che detta Angela di Filippo fa celebrare in ogni anno per l'anima dei suoi fratelli morti tutti intestati, questo è quanto posso rivelare in mia coscienza²⁶⁶.

Nicola Giaquinto²⁶⁷

Nicola Giaquinto della Torre miniscalco e massaro anni 75

Angela di Filippo moglie anni 75

Francesco figlio notaro 37

Angela Guerra moglie 36

Salvatore figlio 11

Antonio figlio di mesi 26

Giuseppe di mesi otto 8

Possiede moggia 2 e passi 24 territorio nelle pertinenze di Sala dove dice lo Cerquone affittate a Baldassarre Ragazzino per docati 18

Moggia tre quali si coltivano a conto proprio e possono affittarsi site dove si dice S.Comaia d.18

Un edificio di case dove al presente abita con più camere superiori ed inferiori tre bassi di essi affittati per annui d.9

Altro edificio di case nella strada della Santella patrimonio del Reverendo sacerdote Giovanni di Stefano

Un edificio di case sito in San Clemente dove si dice al Birolo con tre camere inferiori e una cappella di Don Clemente di Maio di detto Casale pertinente di don di Maio

Moggia tre di territorio dove si dice dietro Corte e si tengono in affitto per annui docati 18

Passi quaranta territorio dove si dice dietro Corte affittati a Vincenzo Majello per ducati 7

Altro territorio di un moggio affittato a Francesco Malatesta per ducati sei ogni anno dove si dice Santa Maria Macerata

Moggia sette territorio in pertinenze di Maddaloni dove si dice alla Variano affittate per docati 37

Moggia tre e passi venti: altro territorio censuato dal signor Giacomo Pastore jus patronato della famiglia di Pastore uniti con altri passi dieci che in tutto sono moggia quattro redditizij alla camera affittati a Vincenzo Majello per docati 30 con (...) d.30

Capitale di docati centocinquanta conseguenti dall'eredità di Giordano e per essi d.9 quattro bovi

due vacche figliate con due vitelli

due anecchi

una anecchia

²⁶⁶ Senza data e firma.

²⁶⁷ Cartw 482r-v e 483r-v. È lo stesso cittadino di carta 475 con i dati presentati in forma schematica. È riportato nel Catasto onciario al n.1613.

due giomente una per galesso e l'altra per il campo

Pesi

Per il patrimonio del sacerdote don Giovanni ducati ventiquattro

Per il patrimonio di don Clemente di Maio ducati ventiquattro

A questa Principal Camera per annuo (...) del suddetto territorio dietro Corte d.0.0.4

Alla Principal Camera reddito del sopradetto territorio di passi quaranta grana 3

Per il suddetto territorio censuato dalle (...) docati 22

Alla suddetta Angela Guerra per sue doti (...) d.50

All'eredi di Giordano per capitale di ducati centocinquanta sopra il territorio a Santa Commaia d.2.50

Per un legato di messe fatto dal quondam don Marzio Antonio di Filippo di docati cinquanta, d.3

Altro capitale di docati cinquanta: legato di messe fatto dalla quondam Angela delli (...) madre e per essi annui d.3

per spoglio e visita di detta Cappella d.3

1748

1615 Nicolò Giannettasio²⁶⁸

Nicolò Maria Giannettasio rivela tenere la casa per uso di sua abitazione.

Tiene impiegato circa docati novanta alla compra di mosto quale parte consuma per le gente di sua casa e parte per industria.

Per un solo anno a luglio 1749 li spettano tomola quattro di grano da Andrea Castellino che tiene un bove di (...) Nicolò Giannettasio

Tiene di debito annui docati quattro e carlini sei al XN signor Nicolò Masiello per la quinta porzione di un capitale si deve al (...)

22 gennaio 1749²⁶⁹

1616 Nicola Papale²⁷⁰

Forestiero di San Nicola la strada dove porta il peso

Per obbedire agli ordini reali rivelo io sottoscritto Nicola Papale coiraro che non esercito presentemente la professione di età d'anni 80

Don Fis. Mattia figlio d'anni 48

Francesca figlia zitella di don Mattia 16

Rosa figlia in capillis d'anni 14

Vincenza figlia d'anni d'anni 12

Caterina figlia d'anni 11

Francesco figlio d'anni 10

Michele figlio anni 7

Andreana de Lillo moglie di detto Mattia anni 42

Vittoria zitella figlia di me rivelante d'anni 57

Suor Maria Giuseppa altra figlia d'anni 56

Suor Maria Maddalena altra sorella d'anni 55

Possiedo edificio di case di superiori ed inferiori al sito della Torre con giardino confinante con la strada giunta li beni di don di Giuseppe Grillo di Santa Maria Loreto et altri per uso di propria abitazione.

Altro edificio di un sol membro inferiore attaccato con cortile ed altre comodità affittato a Donato Viscardo e ne ricavo d'affitto annui docati nove.

²⁶⁸ Carta 496. Nel Catasto onciario risulta «vive civilmente».

²⁶⁹ La rivela non è firmata.

²⁷⁰ Carta 499.

Posseggo un territorio di moggia due sette passi in patrimo in pertinenze di Casanova dotali di detta Magnifica Andreana di Lillo, mia genera dove sta accatastata.

Pesi

Al Venerabile Monistero del Carmine di Caserta docati Cento e per essi annui d.6

Al signor don Domenico Vitelli per d.50 per essi annui d.3

Alla chiesa di Santa Maria Loreto d.100 per essi annui d.6

A Paolo Grillo d.30 e per essi annui d.1.80

Così rivelo citra pregiudizio di ogni mia ragione Caserta li 20 settembre 1749²⁷¹

1617 Nicola Bologna²⁷²

Per obbedire agli ordini Reali rivelo io sottoscritto Nicola Bologna di questa Torre di Caserta essere senza impiego alcuno d'età ottanta quattro con l'infradetta famiglia cioè Olimpia Viscardo moglie d'anni 72

Don Urbano da Caserta figlio cappuccino sacerdote anni 41

Anna Maria figlia maritata con Crescenzo Nastari d'anni 43

Agnese figlia maritata Nicola Sagliano d'anni 42

Vittoria Nastari vidua del quondam Giovanni Bologna di mio figlio che convive con me d'anni 40

Carlantonio figlio di detta Vittoria mio nipote d'anni 18

vive in (...) da lavorante di sartore

Posseggo una casa per abitare sita dietro al giardino del convento del Carmine di questa Torre con giardinetto.

In una camera superiore di detta casa vi abita la detta Agnese mia figlia per le sue doti cioè docati cinquanta 50

Pesi. Docati dieci di denaro a Dorotea Ferraiolo delle Masserie di S.Marco e per essi annui ducati 0.3.0

Docati venti di denaro alla sopradetta Vittoria per averne estinti debiti sopra l'istesso edificio.

Altri docati quaranta di denaro alla stessa pertanti dalla medesima spesi in erigere una casa in detto edificio per uso sua abitazione

11 maggio 1748

Io Nicolò Bologna conf.o (?) come sopra

Nicola Bologna²⁷³

Nicola Bilogna della Torre di Caserta

Il suo mestiere fontanaro di anni 74

Olimpia Viscardo sua moglie di anni 60

Tiene nella sua casa una vedua Vittoria Nastari moglie del quondam suo figlio di anni 30

Uno figlio di detta Vittoria Carlo Antonio Bilogna di anni 10

Tiene una figliola Orsola per carità di anni 15

Per obedire agli ordini Reali rivelo con giuramento che non possedo altro che uno Qucetto (?) con tre case due bassi e una camarella superiore, li bassi per uso proprio e la camarella superiore la possede sua figlia per conto di dota, ango rivelo uno giardino di sette passi ango per uso suo, e rivelo come vi sono docati quaranta sette di debito a Dorotea Ferraiolo delle Masserie, e se ne paga carlini ventisette di terze per mano di Magnifico Notar Vito Pezzella ogni anno, rivelo come la Cappella di Santa Maria dello Reto un capitale di docati sette e mezzo e ne pago di terze carlini cinque e una cinquina.

²⁷¹ La rivela non è firmata.

²⁷² Carta 474. È lo stesso delle carte 514-515; è presente nel Catasto onciario come «fontanaro».

²⁷³ Carta 514rv. È lo stesso di carta 474, che è la prima rivela sottoscritta nel 1741. È presente nel Catasto generale al n.1617.

Rivelo come vi sono ango docati trenta di debito a sua figlia Anna Maria Bilogna e ne pago carlini diece otto l'anno

Torre di Caserta 20 ottobre 1741

Rivelo ango tenere per conto di dote docati quarantacinque e ne paco di terze carlini ventisette ogni anno in fede

Io Nicola Bologna

Nicola Bologna²⁷⁴

Nicola Bologna della Torre fontanaro anni 74

Olimpia Viscardo mogli anni 60

Vittoria Nastari moglie del quondam Giovanni figlio anni 30

Carlo Antonio figlio di detto Giovanni anni 10

Orsola abita per carità anni 15

Possiede un edificio di case per uso con piccolo giardino di passi 7

Capitale docati 45 annui d.2.70

Pesi

A Dorotea Ferraiolo capitale di docati quaranta d.2.70

Alla Chiesa di Santa Maria di Loreto capitale di docati 7 annui d.52 ½

Ad Anna Maria Bologna capitale di docati 30 dotali annui d. 1.80

1619 Nicola Michitto²⁷⁵

In esecuzione degli ordini emanati da Signori del Governo di questa Università della Città di Caserta per le rivele del (...) catasto io sotto scritto Nicola Michitto di Caivano di Aversa da moltissimi anni commorante in questa città di Caserta rivelo nuovamente fare d'ufficio di merciaro e sono d'anni 40

Giovannella Capasso moglie anni 38

Giuseppe figlio esercita l'ufficio di merciaro anni 19

Pascale figlio clerico anni 15

Margherita figlia anni 13

Ventura figlia anni 11

Pietro figlio anni 6

Antonio figlio anni 2

Angela Rosa figlia anni 4

Posseggo un edificio di case sito in detto luogo della Torre nella strada di Sant'Antonio per mio proprio uso

Un edificio di case in Teverola affittato per annui docati quattro e mezzo

Una costa di moggia nove e mezzo site in territorio di Morrone, luogo detto Forcella, comprato da Filippo Brancaccio

Due cavalli per uso di mio mestiere

Per l'industria di mio ufficio d.600 di denaro mio proprio, oltre alli debiti

Pesi

Alla Camera Principale di Caserta per il censuo solare di detta casa annui carlini diciotto e grana 20 (?)

A Giovanni Russo di Napoli Mercadante de panni (...) di poliza bancale d.719

Al don Antonio d'Aniello di Napoli zagarellaro d.97

Al Magnifico Felice Malfettone(?) calzettaro ducati 25

²⁷⁴ Carta 515. È lo stesso di carta 514. È presente nel Catasto onciario al n.1617; è la scheda di sintesi forse compilata dalla stessa Commissione.

²⁷⁵ Carta 466r-v. È presente nel catasto onciario come fondachiere e merciaro, senza il figlio Pietro e la figlia Ventura registrata come figlio.

Caserta li 2 giugno 1748²⁷⁶

1620 Nicolò Masiello²⁷⁷

In esecuzione dei Reali ordini rivelo io sottoscritto Notaro Nicolò Masiello della Torre della città di Caserta civilmente vivente essere di anni 38

Mariangela Minutolo moglie d'anni 44

Emilia Masiello figlia d'anni 5

Matteo Masiello figlio d'anni 4

Reverendo don Michele fratello d'anni 36

Reverendo don Angelo Masiello zio d'anni 81

Rosa Masiello zia d'anni 83

Catarina sorella d'anni 40

Vincenza sorella anni 29

Possiedo pro comuni et indiviso con detti miei zii, fratello e sorelle, un territorio arbustato seminatorio di moggia nove e mezzo, sito in pertinenze di questo luogo della Torre dove si dice alla via della Porta giusto li beni delli Signori Maielli ed altri confini, quale al presente io coltivo a uso proprio dal dì 15 Agosto corrente e sino al detto dì 15 agosto 1748 l'ho tenuto affittato a Domenico de Crescenzo ed eredi di Agostino Mezzacapo come per oblihi per mano del Magnifico Vito Pezzella di Caserta per annui docati 69:50

Di più possedo un edificio di case di più membri inferiori e superiori con cortile giardino fruttificato e tutte comodità, sito nella piazza della Santella di detto luogo della Torre per uso di nostra abitazione.

Di più (...) io quanto con don Michele dobbiamo conseguire dalli figli ed eredi del quondam Sebastiano Giannettasio docati seicento (...) capitali, e per essi annui docati ventinove in virtù di publico strumento per mano di Sig. Tommaso Ricciardi di Casolla di Caserta d.29 lo vivo con la professione di Notaro

Pesi

Per il sacro patrimonio del suddetto Reverendo don Michele Masiello annui docati 24

Al Venerabile Monistero del Carmine di questo luogo della Torre annui docati sei per capitale di docati 100 d.6

Alla Venerabile Chiesa di S. Croce per capitale di docati 50 d. 3

Sopra al suaccennato territorio vi è il peso di annui docati sei per celebrazione di messe per l'anima del quondam Notaro Donato Antonio Comunale in virtù di instrumento rogato per mano del Notaro Cesare Giaquinto in perpetuum 6 d.6

Più l'annui docati ventinove che si devono conseguire dalli figli ed eredi del quondam Sebastiano Gianettasio sono soggetti all'obbligo di dovere celebrare e far celebrare tante messe in perpetuum quante ne capiranno a ragione di carlini due la messa per l'anima della quondam Teresa Russo fu moglie del Nicolò Corbo come dal suo testamento per mano del signor notaro Donato Antonio Comunale di Caserta d.29

Così rivelo Caserta li 30 settembre 1748

Io don Nicolò Masiello rivelo come sopra

1621 Nicola Giaquinto²⁷⁸

Per obedire alli ordini Reggij rivelo

Nicola Giaquinto di Giuseppe della Torre della città di Caserta essere barbiero d'anni 41

Casato con Margarita Nastari d'anni 38

Tenere li sottoscritti figli

Maria Angela figlia in capillis d'anni 19

²⁷⁶ Non riporta la firma.

²⁷⁷ Carte 510r-ve 511.

²⁷⁸ Carte 501r-v e 502. È presente nel Catasto generale solo con i figli maschi e con le età aggiornate.

Michel'Angelo figlio incaminato ad apprendere l'ufficio di barbiero 16

Sebastiano figlio d'anni 10

Giuseppe figlio d'anni 7

Maddalena figlia d'anni 5

Pascale figlio d'anni 2

Possede un edificio di casa per proprio uso di membri quattro dove in una vi sta mia cogniata povera con quattro figli tutti piccoli di minore età la quale habita per carità

Un'altra casa picciola vi sta Caterina di Sparano a piggione per essa paga annoui carlini

1.1.0

Pesi

Capitale alla Venerabile Chiesa di Santa Maria dello Reto di Caserta docati trenta come per istrumento appare e per esso annoui carlini 1.4.6

Capitale docati quindici alla Venerabile Cappella di San Giovanni Battista di detta città di Caserta e per esso annoui carlini 0.4.10

Capitale docati dodici alla Venerabile Cappella dell'Anime del Purgatorio sita dentro la Chiesa di Santa Maria dello Reto di detta città e per esso annui carlini per istrumento 0.3.2

Vado a bottega a piggione per mio proprio ufficio e pago a Dorodea Ragozzino del quondam Giuseppe Salemecale 3.2.10

Io Nicola Giaquinto rivelo ut sopra

Nicola Giaquinto Barbieri anni 41

Margherita Nastari moglie anni 38

Mariangela figlia in capillis anni 19

Michel'Angelo figlio barbiero anni 16

Sebastiano figlio anni 10

Giuseppe figlio anni 8

Pascale figlio anni 2

Possiede un edificio di quattro camere per uso, ne tiene affittata una per annui carlini 12 d.1.20

Pesi

Alla Venerabile Chiesa di S. Maria di Loreto per capitale di docati trenta annui carlini 18 d.1.80

Alla cappella di a S. Giovanni Battista per capitale di docati 15 annui carlini nove d.0.90

Alla cappella del Purgatorio di Santa Maria di Loreto per capitale di grana 12 annui d.1.12

24 marzo 1743²⁷⁹

1623 Onofrio Grieco²⁸⁰

Per obbedire all'ordini Regij emanati dalli Signori del governo di questa Università della città di Caserta io Mastro Onofrio Grieco del Casale della Torre di detta città scoppettiere

d'anni 64 rivelo avere moglie chiamata Giovanna Pagliuca da anni 58 e figli quattro vs

Francesco d'anni 24

Pasquale d'anni 22

Pordenzia d'anni 18

Gioseppe d'anni 15

Di più rivelo andare a casa a piggione e questo ho e possedo Dato in Caserta li 6 agosto 1748

Segno di croce di me Mastro Onofrio illetterato

1625 Onofrio Giannattasio²⁸¹

Io Onofrio Giannettasio della Torre di Caserta figlio del quondam Francesco padre onesto

²⁷⁹ La rivela è firmata.

²⁸⁰ Carta 521. È presente nel Catasto generale solo con i figli maschi, i primi due dello stesso mestiere.

²⁸¹ Carta 534.

rivelo di fare l'ufficio di speciale manuale e sono d'anni 35
Giacomo fratello vive civilmente d'anni 48
Giuseppe Giannettasio fratello di anni 23
Angelo fratello commorante in Roma di anni 33
Filippo fratello sacerdote secolare abitante anche in Roma di anni 38
Domenico Fortunato fratello anche sacerdote dimorante in Aversa di anni 40
Sei sorelle in mia casa
Magnifica Bardera (?) Casella mia madre
Posseggio in comune con detti miei fratelli e sorelle un edificio di casa in luogo della Torre nella piazza del Mercato per mio propria uso a riserva (?) di due botteche affitate per annui docati sette
Nella detta speziaria non ho capitania alcuna ma poche cose, atteso che siccome vendo qualche piccola cosa così compro altre cosarelle, vivenno a credito di qualche duno che mi (...) qualche piccola cosa
Più pago per annui censo per detta casa docati otto
Caserta li 10 settembre 1748
Io Onofrio Giannettasio

1628 Pietro Facchiano²⁸²

Io Pietro Facchiano di questa Torre di Caserta bracciale di anni 55
rivelo Laura Lupolo moglie 53
Michelangelo figlio anni 11
Rosa figlia d'anni 18
Francesca figlia adottiva anni 7
Giovannella figlia d'anni 6
Domenico figlio d'anni 4
Tengo una bestia a menando dal magnifico Gaspare d'Argenzio di questa Torre e ne pago ogn'anno ducati 2
Vivo colle fatiche delle braccia e vado a casa a piggione e non possedo cosa veruna
Caserta 29 ottobre 1741²⁸³

1637 Paolo Mangrella²⁸⁴

Io infrascritto Paolo Mangrella del quondam Mauro Agnello Mangrella rivelo convivere in comuni con Giuseppe mio fratello che tiene per moglie Anna Guerra dello Afragola di Napoli. Sono napoletano privilegiato come lo stesso mio fratello Giuseppe.
Rivelo avere anni 58 in circa
Giuseppe mio fratello anni 50 in circa
Anna Guerra mia cognata moglie di detto mio fratello di anni 43 in circa
E da medesimi ne sono nati numerosi figli cioè
Angela Mangrella nata a g. 8 ottobre 1728
Mauro Agnello nato a g. 8 marzo 1732
Pier Giovanni a 7 luglio 1733
Elisabetta a 19 settembre 1736
Marta a 12 giugno 1738

²⁸² Da carta 535 a carta 541v. È presente nel Catasto onciario come «bracciale», le età sono corrette alla nuova datazione, è presente nel catasto anche al n.1648.

²⁸³ La rivela non fu firmata.

²⁸⁴ carta 535rv. È presente nel Catasto onciario come «mercadante de panni e possidente», senza le nipoti Angela e Marta, senza i pesi.

Rafaele a 19 ottobre 1739

Michele a 6 ottobre 1742

Maria a 9 luglio 1744

Io in mia habitazione assieme con mio fratello, sua moglie, e figli in casa enfiteutica di questa (...) Caserta alla quale corrispondo annui ducati otto come per istrumento per mano di Notar Andrea Viglione di Casanova 16 ottobre 1701

Rivelo tenere moggia sei terreno nel Casale di San Clemente allo Sorbo affittate a Francesco Malatesta e Andrea Sacco come per cautela per mano del signor Notaro Nicola Masiello a 28 dicembre 1740 dal quale esiggo annui grano tomoli decessette e grano tomoli decessette in tutto 34

Rivelo tenere moggia quattro territorio sito nel casale di Tredici si dice alli Securi affittate a Francesco Malatesta per docati ventisette l'anno per cautela del signor Notar Nicola Masiello a 28 di dicembre 1740 d.27.0.0

Rivelo tenere moggia cinque e passi ventidue territorio a campo di Mauro della Alifreda affittate a Francesco Giaquinto per annui ducati 39 e tomoli due di noci per cautela per mano del signor Notar Pezzella a 30 ottobre 1746 d.39

Rivelo tenere un pezzo di territorio rimpetto al convento di San Francesco di moggia quattro e passi decennove affittate per cautela per mano del signor Notar Pezzella per annui ducati deciotto e grano tomoli diciotto 36

Rivelo tenere la descritte entrate cioè de censi, (...) si deve (...) in considerazione, che lo istrumento stanno conseguiti liberi e franchi a mio favore, e quando mai sentite, che avessero da essere soggette a qualche peso deve essere caricato al debitore, protestandomi che come Napolitano (...) dette ragioni non (...) a mio favore, sono esente da detti pesi.

Rivelo esiggere ogni anno ducati trentadue dal detto signor don Carlo Giaquinto per tre capitali in tutto de ducati 580, cioè annui ducati deceotto per il capitale de ducati 300 per istrumento per mano del signor Notar Vincenzo Maria Scialla a 20 settembre 1726 annui d.7.2.10, capitale de ducati 150 per istrumento per mano del signor Notar Giovan Battista Nasti a 29 maggio 1745 e annui d. 6.2.10, per capitale di ducati 130 per mano del Magnifico Notar Giovanni Andrea Viola in tutto d.32

Rivelo esiggere annui ducati 6.3.15 dal signor Ambrogio Borgognone per capitale di ducati 150 per per mano del Sig. Notar Vincenzo Maria Scialla a 7 aprile 1733 d.6.3.15

Rivello esigere annui ducati dodici da Marzio Ricciardi per l'affitto di casa e giardino a Poccianiello d.6

Rivelo esiggere annui carlini trentasei e grana due da Pietro dello Monaco di San Clemente per capitale uno di ducati 47 annui d.2.1.12 per istrumento per mano del signor Notar Tomaso Ricciardi al 23 settembre 1732 e d. 1.1.10 terze del capitale de ducati venticinque per istrumento del detto notaio al 7 ottobre 1739 d.3.3.2

Rivelo esiggere annui ducati 1.1.12 per terze del capitale ducati 19 da Francesco e Nicola Bergantino del Casale di Garzano per istrumento del detto signor notaio Ricciardi al 4 novembre 1729 1.1.12

Rivelo esigere annui ducati 7.1 terze del capitale de ducati 120 da Giovanni Vittorio Mangrella dello Afragola di Napoli per istrumento del signor notaio Domenico Ferrano al 15 agosto 1727

Rivelo esiggere annui ducati 6.2.10 da Antonio e Andrea Sant'Angelo figlio per il capitale de ducati cento, per istrumento per mano del signor notaio Domenico Ferraro, a 8 novembre 1724 dal quale capitale io non ho esatto mai

uno quattrino di terze e corro pericolo di avere perduto anche il capitale che sta fondato sopra di un edificio di case a San Benedetto e infino altri creditorj istrumentarij anteriori a me. Rivelo esiggere annui docati venticinque e uno tarì per terze di quattro capitali in tutto de

ducati 420. Uno di ducati 100 e per essi annui ducati sei per istrumento di notar Vincenzo Maria Scialla a 22 di settembre 1724 e l'altro di ducati 100 e per essi annui ducati sei per istrumento di detto Notaro a 22 agosto 1725.

L'altro dei ducati 80 e per essi annui ducati 4.4 per istrumento di detto notaro al 21 settembre 1726 e l'altro de ducati 140 e per essi annui ducati 8.2 per istrumento del signor Pezzella al 15 dicembre 1748 in tutto d.25.1

Deve Domenico Iannotta del Casale di San Clemente annui ducati tredici per terze del capitale de ducati 400 per istrumento per mano del signor Notar Pezzella a 22 di ottobre 1747 d.13.

Rivelo esiggere annui ducati 27 dal clerico signor Alessio Galise di Casanova di Capua per terze del capitale de ducati 400 per istrumento del signor Notar Vincenzo Maria Scialla al 17 novembre 1729 d.27

Rivello esiggere annui carlini dodici da Filippo Milano di Sala per capitale di ducati 20 per istrumento del Magnifico Notaro Matteo Masiello al 16 agosto 1723 d.1.1

Rivelo esiggere annui carlini trentadue e mezzo dal signor don Bartolomeo Spiccianelli (?) per terze del capitale de ducati 50 per istrumento del signor Notar Vincenzo Scialla a 11 di novembre 1722 d.3.1.5

Lorenzo Scialla di Poccianiello deve annui carlini sette e grana due per capitale di ducati 12 per mano del signor Notar Tomaso Ricciardi al 23 agosto 1724 d.3.12

Rivelo dovere conseguire annui ducati sei e carlini tre ogni anno da Agnello Iannelli per capitale de ducati 105 per istrumento per mano del signor notar Vincenzo Maria Scialla a 9 settembre 1720 d.6.1.10

non ho mai esatto un quadrino e corro pericolo di essersi perduto il capitale.

Posseggo tre pezzi di territorio in pertinenze di Sarzano della città di Capua, de quali (...) nè deve tenere menzione in questa città mentre devono caricarsi nella città di Capua.

Rivelo dovere conseguire annui ducati 9 da Andrea Casella di San Benedetto per il capitale de ducati cento sopra di un edificio di case per istrumento per mano del signor Vito Pezzella a 12 agosto 1745 d.6

Rivello esiggere annui ducati nove per il capitale de ducati 140 dal Sig. Giuseppe Cecala per istrumento per mano del signor Notar Pezzella 22 aprile agosto 1743 d.9

Esiggo annui carlini quattordici da Pietro dello Papa di Sala per capitale de ducati ventotto per istrumento per signor Notar Nicola Masiello al 28 dicembre 1740 d.1.2

Esiggo annui carlini trentasei da Nicola Giaquinto del Casale di Summana per il capitale de ducati 60 per istrumento del signor Notar Giovanni Battista Tosti rosti nostri a di 25 ottobre 1741 d.3.3

Esiggo annui carlini sei e mezzo da Giuseppe Fiorillo del casale del Mezano per il capitale de ducati dieci per istrumento per mano del signor Notaro Tomaso Ricciardi a 9 ottobre 1740 d.3.5

Esiggo annui carlini decto da Giuseppe Affenito di terze del capitale di ducati 30 per istrumento per mano del signor Notaro Aniello Trippaldelli a 8 dicembre 1741 d.1.4

Geronimo Marcuccio mi deve corrispondere ogni anno carlini ventuno di terze per il capitale de ducati 35 per istrumento per mano del signor Pezzella a di 13 settembre 1743 d.2.0.10

Possiedo un capitale di ducati 170 e per essi annui ducati 10.1 dal reverendo signor don Nicola Pezzella per istrumento per mano del signor Notaro Tomaso Ricciardi, a di 30 luglio 1748 d.10.1

Tengo una giumenta vecchia.

Rivelo tenere assieme con mio fratello un fondachetto de panni, con comprare li capi delle robbe, il più delle volte a credenza da mercanti napolitani, ma come Napolitani semo franchi da dette industrie, per le quali ci tenemo impiegate le rispettive rendite, tanto

pervenienti dalle nostre quanto d'altro per tutto l'anno ducati trecento.

Pesi

Per il censo solare della mia casa dove fo la mia habitazione con mio fratello ducati otto ogni anno alla Camera Principale d.8

Alla venerabile chiesa della AGP per la delegazione fattami da Nicola Mazzarella per il capitale de ducati 190 annuij ducati diece e grana 64 residuo del terreno comprato vicino a San Francesco di Paola come per istrumento per mano del signor Scialla a dì 9 gennaio 1735 d.10.3.4

Al signor Francesco Viscusi residuo di dote, capitale di ducati 300 annuij ducati quindici, come per istrumento per mano del signor Notaro Vincenzo Maria Scialla a dì 18 agosto 1725 d.15

Per il legato di peso di messe quarantacinque l'anno fatto dalla felice memoria del mio zio Pier Giovanni Mangrella per mano del signor notaro Vincenzo Maria Scialla annuij ducati nove d.9

Al sacerdote don Angelo Palmiero per supplemento del patrimonio annuij ducati sei d.6

Al religioso mio fratello, padre (...) Tomaso Antonio Mangrella annuij ducati dodici d.12

Alli Reali Padri di San Francesco di Paola residuo delli ducati 170, atteso ne apparino pagati in conto ducati 50, annuij ducati 7.1, come per istrumento per mano del signor notaro Tomaso Ricciardi, d.7.1

Per la banca del mercato annuij carlini trenta d.3

Totale pesi d.70.44

20 gennaio 1749

1639 Pietro Immella²⁸⁵

Per obbedire agli ordini Reali rivelo io sottoscritto Pietro Immella della Torre di questa città di Caserta come vivo con l'industria di merciaro con pochissima capitania di docati ottanta, d'età d'anni 57 e tengo l'infrascritta famiglia

Francesca Communa moglie d'anni 46

Don Nicola Immella figlio ordinato in sacris d'anni 22

Antonio figlio a Napoli causa studij d'anni 17

Donato figlio d'anni 8

Giuseppe figlio d'anni 2

Giovanna figlia d'anni 16

Maria figlia d'anni 15

Rosa figlia d'anni 13

Angela figlia d'anni 8

Andreana figlia d'anni 5

Marta Immella sorella bizzoca d'anni 60

Posseggo uno edificio di case di più membri per uso d'abitazione

Pesi. Docati quindici capitali e per essi annoi carlini nove dovuti al signor don Lellio Vitelli Beneficiale

Docati venti ad Elena Immella mia sorella vidua del quondam Giulio di Lucca e per annoi carlini dodici

Per la bottega di merciaro pago alla detta Principal Camera annoi docati nove

Tengo costituito a detto don Nicola mio figlio il patrimonio in parte una camera superiore di detto edificio

Porto il peso di detti due figli dell'olim Antonio in Napoli causa studij e così rivelo

Caserta li 8 maggio 1748

Pietro Immella rivela ut supra per mano di me Notaro Vito Pezzella di Caserta di sua

²⁸⁵ Carta 523. Nel Catasto onciario è presente con i figli maschi e l'ultima figlia femmina.

commissione

1640 Pascariello Ragozzino²⁸⁶

Per obedire a gli ordini Reggij e Banni emanati da questa Università della città di Caserta rivelo io sottoscritto di croce signiato Pascariello Ragozzino essere bracciale d'anni quaranta in circa 40

Rivelo tenere moglie Rosolena Giaquinto d'anni trentaquattro in circa 34

Rivello tenere due figli maschi, uno d'anni otto chiamato Vincenzo Ragozzino 8

l'altro chiamato Giovanne Ragozzino d'anni quattro 4

Rivelo tenere due bassi per uso di propria abitazione dotali di mia moglie

Rivelo tenere due somarine C. R. per uso proprio

Così rivelo come io possedo una casa inferiore la quale sta affittata ad Antonio

Mezzacapo quale me ne paga l'anno docati quattro delli quali spettano a Caterina

Giaquinto moglie del quondam Vincenzo Biscardo.

Questo è quanto rivelo con giuramento, segno di croce di me Paschariello Ragozzino

Io Nicola Mezzacapo di Commissione

Rivelo tenere sei moggia dalli Venerabili Monestero del Carmine di Caserta e ne pago

l'anno docati cinquantuno l'anno per cautela fatta dal Magnifico Notaro Nicola Majello d.51
24 settembre 1748

1641 Pietro Malatesta²⁸⁷

Per obedire a gli ordini Reggij e Banni emanati da questa Università di questa città di Caserta

Rivelo io sotto scritto Pietro Malatesta di croce signiato essere d'ufficio di mannese d'anni cinquanta tre in circa 53

Rivelo tener moglie Rosa Romeo d'anni trenta in circa 30

Rivelo tenere cinque figli maschi sono quattro e una femina

Il primo figlio Giovanne Malatesta d'ufficio mannese d'anni 20

Secondo Antonio Malatesta d'anni quattordici applicato all'istesso ufficio 14

Giuseppe Malatesta d'anni sette in circa 7

Una figliuola d'anni due chiamata Anna Malatesta 2

Vincenzo Malatesta di mesi dieci

Rivelo un edificio di case nel Casale di San Clemente di capacità di quattro bassi cioè uno di essi è inabitabile delle quali li tengo affittati uno a Michele Malatesta e ne paga l'anno docati cinque d.5

Uno a Caterina di Natale e ne paga l'anno docati quattro e mezzo l'anno d.4.2.10

Un altro ad Antonio Aiello di detto casale e ne paga carlini venti quattro l'anno d.2.20

Rivello tenere tenere sopra di dette case docati sessanta a Michele Malatesta e ne pago di terze l'anno carlini trentasei d.3.3

Di sopra delle medesme docati cinquanta di capitale alla Cappella dei morti di San Clemente ne pago di terze l'anno carlini trenta c.3

Più un capitale con Giulio di Natale di San Clemente e ne pago di tezze carlini diciotto d.1.4

Più vi sono docati trenta alla cappella di San Giovanni della Torre di Caserta e ne pago carlini diciotto d.1.4

Più docati venti di capitale di Domenico Abitabile di detto Casale e ne pago carlini dodici 1.1

Più docati cinquanta dotali di Rosa Romeo moglie d.50

Rivelo tenere docati trenta della dote di Isabella Malatesta mia figlia moglie di Francesco Igniarra e li corrispondo carlini diciotto l'anno d.1.4

²⁸⁶ Carta 533r-.v.

²⁸⁷ Carte 524rv e 525. È presente nel Catasto onciario senza l'ultimo figlio maschio e la femmina.

Più tengo docati trenta sopra li beni della Magnifica Vincenza Rossi di detto Casale e mi corrisponde dell'annualità carlini dicedotti l'anno d.1.4
Rivelo andare nel casale della Torre per comodo del mio ufficio a casa a piggione fra casa e bottega del signor Don Gaetano Trotti della città di Napoli e ne pago l'anno doucati quindici e mezzo l'anno d.15.2.20
Così rivelo con giuramento Caserta li 14 agosto 1748
segnio di croce di me Pietro Malatesta
Io Nicola Mezzacapo di Commissione

1643 Pietro Casella²⁸⁸

In esecuzione dei Banni emanati rivelo io sotto scritto Pietro Casella essere d'anni 54
Casato con Caterina di Iorio d'anni 32
ho una figliola Santa d'anni 4
Il mio mestiere è di servire le moniche e (...) e sono stroppio il ditone della mano sinistra
Posseggio un edificio di casa consistente in due membri uno inferiore e uno superiore con cortile e con tutta comodità di casa quale edificio di casa sono gravati docati trentacinque da Giulia Casella mia sorella moglie di Luca Grillo dotale d.35
e per essi annui carlini ventuno
Di più docati dieci allo Rosario di Caserta e per essi annui carlini sei
e non altro Caserta oggi alli 10 settembre 1748
segnio di croce Pietro Casella rivelo ut sopra

1644 Pasquale Rauccio²⁸⁹

Per obedire all'ordini Reali emanati da questa Università di Caserta rivelo io sottoscritto Pasquale Rauccio di questo luogo della Torre di detta città di età d'anni 36
Tenere l'infradetta famiglia cioè
Silvia Lupola vidua sua madre d'anni 60
Rosa Rauccio sorella d'anni 25
Orsola Viscardo moglie d'anni 35
Giuseppe Rauccio fratello d'anni 18
Figli cioè
Domenico Rauccio d'anni 5
Vicenzo Rauccio d'anni 2
Rivelo possedere cioè
Un edificio di case per sua abitazione di membri tre inferiori con peso di docati undeci
Una bestia somarina con allievo per uso proprio
Vive con le braccia e con tenere moggia due e mezze dal signor don Francesco della Ratta nel luogo detto San Martino
Un giardino della Eccellentissima Casa di Caserta nella strada di Santa Catarina di moggia quattro in circa et in fede Caserta il primo luglio 1748
Pascale Rauccio rivela ut supra per mano di me Notaro Vito Pezzella di Caserta per esso non sapere scrivere e di sua commissione e in fede

1645 Pasquale Giaquinto²⁹⁰

In esecuzione dei Reali ordini rivelo io Pascale Giaquinto del luogo della Torre di Caserta come esercito l'arte di tendere li cappelli.
Vado a casa a piggione e non possedo cosa veruna, et vivo con mia famiglia con le mie

²⁸⁸ Carta 531. È presente come «senza mestiere» nel Catasto generale.

²⁸⁹ Carta 530. È presente nel Catasto onciario come «bracciale».

²⁹⁰ Carta 554. Nel Catasto è presente come «cappellaro».

fatighe, sono d'anni 32
 Anna Nasteri d'anni 44
 Maria Giaquinto figlia d'anni 10
 che è quanto devo rivelare Caserta 9 ... 1744²⁹¹

1646 Pasquale della Ratta²⁹²

Io don Pasquale della Ratta di questo luogo della Torre di questa città di Caserta figlio maggiore ed erede del quondam dottor don Sebastiano della Ratta d'esso luogo in esecuzione dei banni emanati revelo esser gentiluomo e nobile vivente con mia signora madre fratello e sorella e sono d'anni 23
 Donna Angela Morelli di Santa Maria di Capua mia signora madre vidua d'anni 55
 Donna Caterina della Ratta prima sorella in capillis vergine d'anni 30
 Donna Teresa della Ratta seconda sorella in capillis vergine d'anni 28
 Donna Vittoria della Ratta terza sorella in capillis vergine d'anni 26
 Donna Anna Maria della Ratta quarta sorella in capillis vergine d'anni 24
 Don Michelangelo della Ratta va alla scuola d'anni 14
 Donna Livia della Ratta sesta mia sorella in capillis vergine d'anni 12
 Pietro Vattalagana di questo luogo della Torre servitore di casa a carlini tredici il mese con la spesa è d'anni 26
 Agata di Nisis serva di casa a ducati quattro l'anno di Casolla è d'anni 22
 Tengo giumenta con galesso per comodo del mio dovere
 Nel luogo detto il Vico casa palazzata propria dove abito al presente
 Nel luogo detto la Cappella un territorio di Moggia 4 e passi sette in circa affittato a Lorenzo Russo e Anibale di Casanova per tomola 15 ½ di grano e docati quindici carlini tre in denaio con due caponi l'anno.
 Nel luogo detto l'aria Vermicellare un territorio di moggia 4 e passi in circa affittate a Giovanni Cerullo di Casanova per tomola nove e mezzo di grano e rotola cinque di oglio l'anno.
 Nel luogo detto la Sandina un territorio di moggia sette in circa affittato a Francesco Vaglivello di San Nicola la Strada per tomola tredici e mezzo di grano e docati trentatre e carlini sette e mezzo l'anno
 Nel luogo detto le Melanie un territorio di moggia due in circa affittate a Lorenzo Savastano di san Nicola la Strada per tomola sette di grano e docati sette e mezzo di denaio l'anno.
 Nel luogo detto al Pennino un territorio comune ed indiviso con miej signori zii, canonico don Francesco et don Giuseppe della Ratta per mia terza porzione ne ho l'anno docati quattro e tomola due per essere censo enfiteutico
 Nel luogo detto Garzano due pezzi di territorio con olive anche comuni ed indivisi con detti miej signori zij affittati ad Alessandro di Maio per mia terza porzione rotola ventisei d'oglio l'anno e mezzo tomolo d'olive
 Nel luogo detto Puccianello e l'altro il Canale due oliveti con loro montano, anche indivisi con detti miej signori zij che fra fertile et infertile pro rata di mia terza porzione rotola cinquanta d'oglio mi rendono.
 Nel luogo detto la Lopara un territorio di moggia tre il quale sta dato in censo enfiteutico a Caterina di Maio per annuij docati sei e mezzo.
 Nel luogo di Sarzano più pezzi di territori affittati ad Antonio (...) pro rata di mia porzione annuij tomola cinquanta di grano, cinque di biada e uno di noci
 Nel territorio alla Valle di Madaloni più pezzi di territorio affittati ad Angelo e fratelli d'Aquila

²⁹¹ La rivela appare firmata.

²⁹² Carta 548r-v.

della Valle di Mataloni pro rata di mia terza porzione tomola quaranta di grano mi rendono l'anno.

Più altri pezzi di territorij affittati a Domenico e Luca Nosciani (?) rendono annui per rata di mia porzione docati sei grana trentasei.

Puranche sta alla Valle detto territorio

Un altro orto affittato a Giovanni Battista di Lise che mi rende annui carlini trenta cinque per rata di mia terza porzione

Sta detto orto anche alla Valle

Una casa anche alla Valle affittata per docati sette e mezzo l'anno

Un capitale di docati mille e cinquecento che tiene il Sig. don Nicola Picazio che mi rende docati ottantuno e grana venticinque che sono dotali di mia Signora madre senza altri seimila (?) e cinquecento che stanno ipotecati sopra tutti i sopradetti beni especialiter sopra il territorio della Sandina (...) tutte le doti di sopradetta mia signora sono in totale (?) docati quattro mila.

Il detto capitale è in Morrone.

Pesi che deonsi dedurre sono i seguenti (...)

Sopra li beni della Valle per la bonatenenza per rata di mia porzione carlini quindici per l'anno

Per un canone alla Bazzia di S. Angelo per rata di mia terza porzione carlini sedici grana sei e due terzi pago l'anno

Per la fidua (?) di Sant'Agata per mia terza porzione carlini dieci annui pago

Per l'adoa sopra il feudo del Rio per mia terza porzione grana trentatre e un terzo pago l'anno

Per residuo di doti alla signora Donna Maddalena della Ratta mia zia docati trecento trentatre carlini tre e grana tre e mezzo di mia rata terza porzione capitale, si corrispondono l'anno carlini sedici grana trentatre e un terzo.

Pasquale della Ratta²⁹³

Per più legati di messe fatti dal quondam dottor Don Lorenzo della Ratta mio avo fu Don Sebastiano seniore mio bisavo con due funerali l'anno pago annui docati deciotto ed un tarì

Per un legato di messe una la settimana l'anno e un'altra ogni primo martedì del mese del fu dottore Don Sebastiano della Ratta mio signor padre pago annui docati dodici

Per cere libre quindici l'anno per la celebrazione di dette messe e funerali pago l'anno docati sette e tarì quattro

Per porzione d'utensilij sacri di mia porzione del jus Patronato di nostra Cappella annui pago carlini trenta cinque

Per solennizzare due feste l'anno una del Salvatore e l'altra del martire San Donato pur per legato lasciatomi dal mio Avo Lorenzo della Ratta per mia rata docati sei pago

Per sinodo spoglio e visita l'anno per detto ius padronato di mia sopradetta Cappella pago annui carlini quindici

Caserta li 2 ottobre 1748

Pasquale della Ratta²⁹⁴

Magnifico Don Pascale della Ratta della Torre di Caserta vive civilmente.

Donna Angela Morelli vidua e madre di esso Don Pascale e dei sottoscritti i figli

Donna Caterina sorella anni 30

Donna Teresa sorella anni 28

²⁹³ Carta 553.

²⁹⁴ Da carta 549r a carta 551r. È lo stesso della carta 548, nella quale i dati sono esposti in forma schematica ai fini della registrazione del Catasto.

Donna Vittoria sorella anni 26
 Donna Anna Maria sorella anni 24
 Donna Dorotea sorella anni 16
 Don Michelangelo fratello attende alla scuola anni 14
 e Livia della Ratta sorella anni 12
 Piero Bottalagana servo della Torre anni 28
 Agata di Nisio serva anni 22
 Possiede un edificio di case con membri superiori ed inferiori con giardino per uso
 Moggia 4 e passi 7 in circa, territorio, luogo detto la Cappella affittato a Lorenzo Russo di
 Casanova per tomola quindici e mezzo di grano e docati quindici carlini tre e due caponi
 l'anno
 Moggia 4 e passi di territorio luogo detto l'aria Vermicellare, affittate a Giovanni Cerullo di
 Casanova per tomola nove e mezzo di grano e rotola cinque di oglio
 Moggia 7 in circa territorio, luogo detto la Sandina affittate a Francesco Vaglivello di San
 Nicola la Strada per tomola tredici e mezzo di grano e docati 33 e grana 75
 Moggia 2 in circa territorio, luogo detto le Melanie affittato a Lorenzo Savastano di S.
 Nicola per tomola sette di grano e docati sette e mezzo l'anno
 Un territorio nel luogo detto il Pennino comune ed indiviso con suoi signori zij, canonico
 don Francesco et don Giuseppe della Ratta per mia terza porzione ne esigge per terza
 porzione docati 4.40 annuj per essere censo infiteotico
 Due pezzi di territorio a Garzano con olive anche comuni ed indivisi con detti signori zij
 affittati ad Alessandro di Majo per una terza porzione rotola ventisei oglio e mezzo tomolo
 d'olive
 Due oliveti con loro montano a Puccianiello et il canale, anche indivisi con detti loro zij fra
 fertile et infertile per terza porzione anche rotola 50 oglio
 Moggia 3 territorio luogo detto la Lopara dato in censo a Caterina di Majo per annuj docati
 sei e mezzo d.5.50
 Più pezzi di territori in Sarzano a Sarzano affittati ad Anto... per sua terza porzione annui
 tomola 50 di grano, cinque di biada e uno di noci
 Più pezzi di territorio nella valle di Maddaloni affittati a Domenico e Luca Coscia di rendita
 per terza porzione d.12.33. $\frac{1}{3}$
 Un orto alla Valle affittato a Giovanne Luise di Lise per mia terza porzione d.3.50
 Una casa affittata anche alla Valle affittata per docati sette e mezzo l'anno dal signor
 Nicola Picazio di Morrone
 Capitale ducati 1500; e per essi annuj ducati 81 e grana 25 dotali di mia madre
 Pesi
 Sopra li beni siti alla Valle per bona tenenza per bona tenenza per rata di mia porzione
 carlini quindici annuj
 Per annuo canone alla Badia di S. Angelo per rata di mia terza porzione d.1
 Per la fida di Sant'Agata per mia terza porzione d.1
 Per l'Adoa sopra il feudo del Rio per sua terza porzione grana 33 $\frac{1}{3}$
 Per residuo delle doti della signora Maddalena della Ratta zia per sua terza porzione
 annuij d.16.3. $\frac{1}{3}$
 Per più legati di messe fatti dal quondam dottor Don Lorenzo della Ratta suo avo e
 quondan don Sebastiano seniore avo e due funerali l'anno d.18
 Per un legato di messe uno la settimana un'altra ogni primo martedì del mese dagli stessi
 per mio padre annuij d.10
 Per quindici libre di cera l'anno per la celebrazione di dette messe e funerali pago annuj
 d.7.40
 Per porzione di utensilij sacri di sua porzione del (...) patronato della sua cappella annuj di

sua porzione d.3.50

Per solennizzare due feste l'anno, una del Salvatore e l'altra del martire San Donato per legato lasciato dal quondam dottore Lorenzo della Ratta di sua rata annuij d.6

Per sinodo spoglio e visita e per detto ius padronato di detta cappella pago annuij d.1.50
9 febbraio 1749

1647 Pasquale Centore²⁹⁵

Pascale Centore fu Donato d'anni 18 bracciale

Per sua testa due

Per industria di detto Pascale once 12

Tomaso fratello bracciale d'anni 16 once 6

Francesco fratello bracciale d'anni 19

Possiedono casa per uso gravata di debiti

una somara once 2²⁹⁶

1660 Stefano Perrotta²⁹⁷

Stefano Perrotta bracciale anni 26

Giovanna di Lucca moglie anni 20

19 febbraio 1744²⁹⁸

1661 Simeone Pascariello²⁹⁹

Simone Pasquariello di questo luogo della Torre esercita il mestiero di molinaro d'anni 40

Angiola Giaquinto moglie d'anni 40

Maria Giaquinto nipote d'anni 13

Va a casa a piggione

Non possiede.

10 febbraio 1749³⁰⁰

1662 Salvatore di Lucca³⁰¹

Salvatore di Lucca quondam Nicola bracciale anni 5..

Antonia Viscardo moglie 3...

Nicola figlio adottivo di Alifa 7

Possiede capitale docati venti dovuti da Sebastiano Viscardo per le doti di sua moglie d.1.20
Pesi

A Maria di Lucca sorella maritata con Nicola Zampella capitale di docati 20 suoi dotali d.1.20
29 marzo 1743³⁰²

1666 Tommaso Ianniello³⁰³

Per obbedire a gl'ordini regij fatti emanare dalli magnifici eletti di questa città di Caserta

²⁹⁵ carta 558. Nel Catasto onciario è presente con tutta la famiglia aggiornata e i dati corretti; questa è la rivela dei figli di Donato Centore, che nel frattempo dev'essere morto. Probabilmente rfu edatta dalla stessa Commissione.

²⁹⁶ Senza data e firma.

²⁹⁷ Carta 564.

²⁹⁸ La rivela non fu firmata.

²⁹⁹ Carta 563. Nella rivela è indicato come Simone Pasquariello

³⁰⁰ Non fu apposta la firma.

³⁰¹ Carta 562. È presente nel Catasto onciario con l'aggiornamento degli anni di età dei membri della famiglia al 1748.

³⁰² Manca la firma del dichiarante.

³⁰³ Carta 568.

rivelo io, Tomaso Ianniello di Casolla di detta città di Caserta essere bracciale ammogliato con Elena Farco d'anni 37
mia moglie d'anni 41
ho li rescritti figli, Anello figlio d'anni 16
Lucia figlia d'anni 14
Francesco figlio d'anni 12
Domenico figlio d'anni 10
Rosalia figlia d'anni 8
Nicola figlio d'anni 3
Pascale figlio d'anni 5
Posseggio una casa per uso proprio questo è quanto devo rivelare
21 gennaio 1749³⁰⁴

1668 Tommaso Ricciardi³⁰⁵

Per obedire all'ordini fatti emanare dalli Signore eletti della città di Caserta rivelo io Tommaso Ricciardi di questo luogo essere bracciale ammogliato con Papa d'Ambrosio, con tenere ancora in mia casa Antonio Dragone madre di Papa mia moglie.
Essere io rivelante d'età d'anni 40
Papa mia moglie d'anni 28
Angiola figlia d'anni 5
Antonia suocera d'anni 49
Tengo in affitto dal Magnifico Francesco Appierto due case superiori e ne pago ogni anno d. 5.2.10
così rivelo e non altrimenti
Segno di croce di Tommaso Ricciardi
14 ottobre 1748

1669 Tommaso Parrino³⁰⁶

Per obedire all'ordini Reali rivelo io sottoscritto Tomase Parrino di questo luogo della Torre di questa città di Caserta di età d'anni 58
Famiglia. Porzia Vitale moglie d'anni 70
Vittoria figlia maritata col Magnifico Nicola di Blasio
Angela figlia in capillis d'anni 20
Suor Orsola bizzoca sorella d'anni 52
Nicola di Leone di Domenico Antonio garzone d'anni 15
Posseggio un edificio di case di più membri inferiori e superiori in questo luogo della Torre con piccolo giardino per uso di abitazione.
Fo l'industria di conciar coira con una bottega di spezzarsole e simili merci. Et all'uno et all'altro vi tengo impiegato di capitania a circa docati cento, che sono proprij miei. Oltre ad altre coira accreditate.
Devo conseguire dal Reverendo Don Gaetano Vitale docati cento dotali di detta mia moglie e per essi annoi docati cinque.
Debiti docati trecento e per essi annoi docati sedici e mezzo dovuti all'eredi di Foglia per residuo di prezzo di detto edificio.
Annoi docati cinque alla Principale Camera per il censo solare
Una giomenta vecchia per uso proprio. E così rivelo Caserta li 11 maggio 1748
Io Tomaso Parrino

³⁰⁴ La rivela non fu firmata.

³⁰⁵ Carta 566.

³⁰⁶ Carta 566. È presente nel Catasto onciario come «coiraro».

1675 Vito Pezzella³⁰⁷

Io Notar Vito Pezzella di Caserta in esecuzione degli ordini Regi

Rivelovdi essere di età d'anni 55

ed avere l'infrascritta famiglia cioè

Il sacerdote don Pascale figlio d'anni 29

Angela in capillis d'anni 30

Marianna in capillis d'anni 21

Domenico Maria giudice a contratto d'anni 20

Giuseppe Maria applicato alle lettere d'anni 19

Mariantonia in cappillis d'anni 16

Posseggo gli infrascritti stabili

Un edificio di case palaziato di più membri superiori et inferiori con giardino per uso di mia abitazione sito nel mercato gionto li beni del Magnifico Illustre de Mangrella, il granaio della Principal Camera, la strada di Santa Catarina ed altri fini, tre bassi di detto edificio sono patrimoniali di detto sacerdote mio figlio.

Un altro edificio di case accosto il detto edificio di tre membri inferiori che fu di Giuseppe Frasso, e da me comprato (...) della (...) della v.a in banca del magnifico Notar Giovanni Battista de Nistry e depositato il prezzo, presentemente affittato a questa università per uso della milizia di S.M.D.G. che è stato solito affittarsi per docati quindici

Un altro edificio dotale della fù mia moglie sito in questa predetta Torre alla strada del Trivice che va alla Santella gionto li beni di Giovan Pietro Mezzacapo dell'eredi di Salvatore Gaglione ed altri fini, anche patrimoniale di detto mio figlio, che parimente sta affittato a detta Università per uso di detta milizia per annoi docati dodici

Una montagnola olivata censuata da questa università, luogo detto Croce e ne ricavo per l'affitto meno dell'annuo censo da me piantata di olive

Un'altra cesina censuatami dalla Principal Camera di Caserta anche piantata da me di fresco con piante di olive e frutti nel luogo detto Carpineto, e ne ricavo annoi docati cinque Capitale di docati cento in circa conseguenti dalle figlie del quondam Aniello Ianniello dal quale non ricavo annualità loro vita durante

Posseggo le porzioni ereditate di miei genitori e zij e non ancora ne ho esatto frutto

Un capitale di docati cinquanta con loro annualità conseguenti dall'eredità del quondam Giuseppe Gentile donata a detta Angela mia figlia della quondan Marta di Natale e perché il patrimonio di detto Gentile fu dedotto in questa corte né tampoco né ricavo frutto.

Pesi

Capitale di docati cento settanta debiti al monistero di San Francesco di Paola di questa città e per essi annoi d.10.1.0

Capitale di docati quaranta alla Venerabile Congregazione del Santissimo Rosario di questa Torre e per essi annoi d. 2.2.0

Capitale di docati quaranta dovuti alla Chiesa Parrocchiale di San Pietro e per essi annoi docati 2.2.0

Sopra detta casa di Frasso capitale di docati cento debiti alla signora Maria Cerrato e per essi annoi d.6.0.0

Per il censo solare dell'edificio dove abbito d.4.3.2

Per il censo solare della detta casa compratami (...) d.0.3.10

Per la detta montagna all'Università annoi 2.3.17

Per la detta falda di Carpineto alla Camera Principale annoi d.1.2.0

e così rivelo Caserta li 15 maggio 1748

³⁰⁷ Carte 572r-v e 573.

Io Notaro Vito Pezzella Rivelo ut supra

1685 Vincenzo Vitelli³⁰⁸

Vincenzo Vitiello quondam Antonio bracciale anni 35

Angela Grieco moglie anni 37

Antonio figlio anni 7

Domenico figlio anni 5

Salvatore figlio anni 3

19 febbraio 1744³⁰⁹

1686 Vittoria Castelli³¹⁰

Vittoria Castiello vedua del quondam Carlo Spirito 53

Onofrio Spirito figlio danne 15

Pascale figlio anni 12

non possiede

9 febbraio 1749³¹¹

4. Le rivele dei cittadini riportati nelle pagine perdute del Catasto onciario.

Le seguenti rivele sono intestate a soggetti che non compaiono nel manoscritto del Catasto onciario preso in esame, ma sono comunque presenti in una precedente pubblicazione relativa allo stesso catasto³¹²; si può pertanto ipotizzare che si tratti di quei soggetti, almeno cinque di essi, presenti nelle pagine del manoscritto (dal n.1354 al n.1358 inclusi) che isultano scomparse successivamente alla compilazione del lavoro citato.

Andrea Veccia³¹³

Per obedire agli ordini Reggij e Banni emanati da questa Università della città di Caserta

Rivelo io sottoscritto esser bracciale d'anni 36

Rivelo tener moglie chiamata Giovanna Grillo d'anni 32 in circa

Rivelo tener quattro figli cioè Nicolò Veccio d'anni nove 9

Maria Veccia d'anni dieci 10

Anna Veccio d'anni quattro 4

Rosa Veccio da anni due 2

Rivelo tenere un moggio di terreno censuo della principal camera di questa città e ne pago docati 6 di censo l'anno d.6

Rivelo tenere altre due moggia affittate da Matteo di Micco e ne pago docati sette e mezzo l'anno d.7.2.10

Un altro moggio affittato da Angelo Grillo e ne pago docati sette e mezzo l'anno d.7.2.10

Rivelo tenere un giardino affittato con una casa del signor Reverendo Don Giovanne Grillo di questo luogo della Torre e ne pago l'anno docati venti sette e e mezzo l'anno d.27.2.10

dieci rotolo di mele e dieci di cirase e mezzo tomolo di noci per contratto fatto per mano del notaro Aniello Trippaldelli rogò ancora le sopradette due moggia vocate per mano di detto signor Notar Aniello

³⁰⁸ Carta 570. È presente nella rivela come Vitiello e con le età aggiornate.

³⁰⁹ Il dichiarante non firmò la rivela.

³¹⁰ Carta 520. È presente nella rivela come Castiello.

³¹¹ La rivela è priva di firma.

³¹² AA.VV. *I catasti onciari. 1. Caserta e casali*, ABEdizioni, Caserta 2003

³¹³ Carta 3r-v.

Rivelo tenere (...) 2 moggia di terre dei Signori canonici signor don Donato Riello (?) della città e ne pago docati trenta l'anno

30 Caserta li 10 settembre 1748

Così rivelo con giuramento

Segnio di croce di me Andrea Veccio

Io Nicola Mezzacapo di Commissione

Antonio Biscardi³¹⁴

Per obedire a gli ordini Reggij e Banni emanati da questa Università di questa città di Caserta,

Rivelo io sottoscritto di croce segnato Antonio Biscardo essere d'anni trenta due in circa 32

esser bracciale

Rivelo aver moglie Ippolita D'Aniello d'anni trenta in circa 30

Rivelo tenere una figliola d'anni due chiamata Angiola Biscardo 2

Rivelo andare a casa a piggione la quale è del signor Don Peppe di Simone della città di Napoli e ne pago docati quattro e mezzo l'anno d.4:2:10

questo di quanto rivelo con giuramento

Segnio di croce di me Antonio Biscardo illetterato Caserta li 18 settembre 1748

Io Nicola Mezzacapo di Commissione

Antonio Mezzacapo³¹⁵

Per obbedire agl'ordini di S.M. che Dio guardi rivelo io Antonio Mezzacapo di questo luogo della Torre di Caserta né tenere né possedere cosa alcuna patisce con ra. di rottura, va alla giornata con grande stento, tenendo moglie e sei figli inabili a procacciarsi il vitto, andando ogn'anno a casa a piggione

Caserta 7 ottobre 1748³¹⁶

Antonio di Stefano³¹⁷

Per obbedire agl'ordini reali rivelo io sottoscritto Antonio di Stefano di Santa Maria

Maggiore di Capua abitante in questa Torre di Caserta d'essere d'anni 80

Famiglia

Magnifica Annamaria Giordano moglie ex secundo matrimonio d'anni 70

Sacerdote (...) don Giovanni Grillo figlio d'anni 56

Sacerdote parroco don Giuseppe figlio abitante nella sua parrocchia del Mezzano anni 45

Stefano figlio abitante in Santa Maria d'anni 42

Francesco figlio abitante separatamente con la moglie in questa Torre d'anni 40

Rosa zitella figlia d'anni 47

Lagrazia Fiorillo serva, figlia del quondam (...) di Morrone (?) d'anni 40

Pascale servitore figlio di Domenico d'Anna di questa Torre d'anni 13

Suor Teresa Giordano cognata di Santa Maria d'anni 55

Posseggo un edificio di case per abitazione, patrimoniale, con uso fornario (?) sito in questa Torre medesima alla strada del Trivice, sopra del quale vi sono docati 50 capitali e per essi annui carlini trentadue e mezzo dovuti alla (...) di questa Torre d.3.1.5

Vivo coll'industria della spezieria di medicina, e ne porto il peso della (...) di annui d.15 e per il piggione ad Arcangelo Parise di annui d.9.2.10

³¹⁴ Carta 5r.

³¹⁵ Carta 6r.

³¹⁶ Rivela non firmata.

³¹⁷ Carta 25r.

Posseggo un capitale lasciatomi dalla quondam Camilla dello Monaco mia madre, di docati cento, e per essi annui docati sei conseguendi dall'eredità di Orazio Moscato di Santa Maria e ne porta peso di messe. In fede
Caserta li 18 agosto 1748

Angelo Pisante³¹⁸

Angelo Pisante bracciale povero

Per obedire agli ordini da S.M.D.G. lo sottoscritto di croce signiato Angelo Pisante Rivelo esser povero servitore quale presentemente vivo per andare per corriero essere d'età d'anni 30

Rivelo mia moglie chiamata Antonia Esposito gravida di mesi sei ed esser d'anni 30

Figlia Francesca Pesante d'anni quattro 4

Rivelo andare a casa a piggione quale ne pago a Gennaro Nastasi carlini trenta però detta casa è del Reverendo Don Domenico Mangino d3.0

Rivelo tenere in affitto un'altra bottega per vendere frutti quali ne pago a Francesco Capasso d'affitto ogni anno carlini trenta così rivelo anco con giuramento Caserta li 23 ottobre 1741 [?]

Segnio di croce di me Angelo Pisante

Aniello Pascale³¹⁹

In esecuzione dei banni emanati rivelo io sotto scritto Aniello Pascale d'anni 56 casato con Anna Cardella d'anni 40

ho quattro figli, due maschi e due femine

la prima Rosa d'anni 20

la seconda Maria d'anni 14

terzo Francesco sta sempre mal sano d'anni 12

quarto Vigenzo d'anni 8

Vado a casa pigione e sto dentro la casa di Don Giuseppe Giannettasio nel luogo detto S. Agostino e ne pago docati cinque e mezzo annui

Ho moggia di terra quattro del signor Parroco di Caserta ma sono il beneficio di Roma e ne pago docati venti sei annui

(...) del signor (...) don Francesco della Ratta pure beneficio di Roma e ne pago docati otto e tommola cinque mezzo meno uno quarto di grani annui

Tengo una somarella e propriamente mia

e non altro oggi alli 15 settembre 1748

Segnio di croce di Aniello Pascale rivelo ut sopra

5. Le rivele dei probabili membri della Commissione

Le seguenti rivele sono intestate a soggetti che non compaiono nel Catasto onciario, ma sembrano appartenere ad alcuni componenti la Commissione, come deputati o come estimatori; dichiarano inoltre di essere tutti del Casale Torre, e sono i soli, insieme a Nicola Mezzacapo, di questo Casale, essendo deceduto il componente della primitiva commissione Matteo Petrolino.

Angelo Mandato³²⁰

³¹⁸ Carta 28r.

³¹⁹ Carta 49r.

³²⁰ Carta 52. Potrebbe essere il deputato della commissione che firma le rivele con segno di croce.

Angelo Mandato bracciale d'anni 80

Angela Pesante moglie d'anni 45

Abbito su un casa dotale di mia moglie alla Torre di Caserta nel luogo detto Li Sambuci Coltivo moggia due e mezzo di territorio del quondam don Giuseppe Giaquinto e del quondam Bernardo Natale e vi pago annui... e così rivelo con giuramento

Caserta li 24 febbraio 1749

Angelo Mandato illetterato rivela ut supra e per non saper scrivere per mano di me Notar Nicolò Maiello di Caserta

Carlo Pezzella³²¹

Io Carlo Pezzella della Torre di questa città di Caserta in esecuzione de banni emanati rivelo di vivere in comuni et indiviso da suoi fratelli ed esser massaro di anni 49

Anna Natale moglie di Casanova di Capua anni 53

Domenico figlio d'anni 21

Rosa figlia maritata in San Nicola la strada anni 23

Reverendo Don Nicola fratello Parico di Sala d'anni 51

Reverendo Arcangelo fratello d'anni 39

Suor Agnese sorella d'anni 45

Aniello Vitale di San Nicola la Strada, garzone d'anni 38

Pascale Vitale garzone d'anni 16

Tomaso Mezzacapo, garzone d'anni 11

Madalena Sovrina (?) serva di Nola d'anni 26

Abito in casa propria con piccolo giardino gionto ai beni del Magnifico Giuseppe Casella il monistero del Carmine di Caserta e N.S.

Possedo uno edificio di case nel luogo dentro la Vinella della Santella gionto li beni di Giuseppe Masella e via pubblica affittato a Marcho di Lucca e a Giovanne alias mio figlio annoui docati 8 patrimoniale di Don Arcangelo d.8

Possedo uno moggio di territorio (...) arbostato al luoco detto S. Comaia affittato a Donato Maiello (...) 6 docati (?)

(.....)³²²

Posedo un capitale di docati 100 sopra l'edificio di casa di Pascale Rauccio di questa città e per essi annoui docati 6 d.6

Un altro capitale di docati 30 del suddetto Pascale e per essi annui carlini 18 d.1.80

Possedo un capitale di docati 60 dovutimi da Vincenzo Grasso della terra di Frasso e mi corrisponde annui docati 4 patrimoniale di Don Arcangelo d.4

Possedo un altro capitale di docati 60 dovutimi da Giovanni e don Basilio Rainone padre e figlio e per essi annui patrimoniale di don Arcangelo 3.85

Possedo un altro capitale di docati ventisette e grana 8 dovutimi dall'eredi di Giuseppe Clavano della terra di Frasso patrimonio di Don Arcangelo e per essi annui carlini 16 e grana 7 d.1.67

Da Michele Formichella di detta Terra e per essi annoui carlini patrimonio di don Arcangelo d.1.08

Possedo un capitale di docati 22 da Carmine Raimone di detta terra e per essi carlini 10 e grana 33.½ annoui d.1.33.½

Possedo bovi sei da lavoro

Possedo un paro di vitelli

Possede una giumenta con allievo per servizio del campo

Possedo un'altra giumenta per galessa per servizio di detti sacerdoti

³²¹ Carte 115r-v e 116. Potrebbe essere uno degli estimatori che compongono la commisssione.

³²² Sono non leggibili i primi righi in alto della carta 115v

Dico di tenere per industria del campo circa docati 80

Pesi

Devo un capitale di docati 250 alla Cappella di S. Rocco di questo luogo della Torre e pago annoui docati 13.75

Devo per residuo di dote a Rosa mia figlia docati 350 e le terze cominciano a decorrere ad aprile 1751 alla ragione del 4 per cento come per strumento stipulato per mano di don Aniello Tribadelli di Caserta

Il sopradetto moggio di terra descritto c'è peso di messe giusta vendita, come anche il capitale di docati 100 sopra descritto se ne celebrano trenta messe per la quondam suor Vittoria Rossa come per istrumento appare

Il complimento del patrimonio di Don Arcangiolo per sino la summa di docati 24 sono (...) sopra la casa dove abito

24 febbraio 1749

Domenico Centore³²³

Per obedire all'ordini di S.M. che Dio Guardi e banni delli eletti di questa città di Caserta rivelo io sotto scritto essere di anni 70

mia moglie Agnese Centore d'anni 82

tenere cinque figli mascoli il primo chiamato Nicola d'anni 22

Giuseppe altro figlio d'anni 18

Vit'Antonio altro figlio d'anni 12

Giovanni altro figlio d'anni 10

Bernardino altro figlio et ultimo d'anni 8

Detti figli non hanno nessun impiego solamente io coltivavo moggia sei di territorio cioè moggia due delli signori Porreca ne pago docati sette in moggio tra grano e docati e moggia due da S. Maria della Pietà a ragione di docati otto il moggio moggia due e passi della Camera principale a docati sei e tarì tre il moggio. Rivelo abitare in casa propria di più membri inferiori e superiori tengo affitata una bottega a Giuseppe di Franco per docati quattro e grana 25 l'anno sopra la quale casa tengo di debito docati duecento novantatré al signor don Domenico Giannettasio quondam Giuliano ne pago di terza ogni anno docati tredici e grana 38 tengo una bestia somarina al menando da Francesco Magliucciello (?) della Torre

e così rivelo e non altrimenti

Domenico Centore rivelo ut supra

25 febbraio 1749

Giuseppe Ricciardo³²⁴

Giuseppe Ricciardo di questo luogo della Torre vive civilmente anni 55

Donna Anna Maria Cimino moglie 40

Donna Vittoria figlia anni 6

Domenico fratello anni 50

Virgilia Zercinella moglie 45

Rosa Altiero serva 45

Alessandro Capasso di detto luogo servo 20

Possiede incomuni ed indiviso con detto suo fratello un edificio di case cons. in due quarti bassi ed altre comodità ed giardino per uso, e cinque bassi di esso affittati per uso di botteghe per annui ducati 20

Possiede moggia due di territorio con pochi alberi, site in questo luogo della Torre giusto li

³²³ Carta 124. Potrebbe essere un deputato della commissione.

³²⁴ Carta 263rv. Può essere un deputato della commissione.

beni del Magnifico Ambrogio Borgognone rendono annui docati 15
 Moggia sei di territorio in Sarzano giusto li beni del Magnifico Francesco Polcarelli luogo detto Croce arbustato e poco olivato e porzione montuoso rendono anni ducati 24
 Un edificio di case molto diruto sito in Portico di Capua affittato per annui carlini trenta d.3
 Moggia cinque terreno caro arbustato dove si dice a Pratocella, site nel casale di Portico affittate per annui tomola quindici di grano e docati dieci d.25
 Moggia tre territorio in detto casale di Portico di Capua, raro arbustato rendono annui docati 18
 Moggia sei e mezzo territorio raro arbustato dotale della quondam Donna Maddalena di Renzijs sua prima moglie sito dirimpetto la Chiesa di San Marco di Santa Maria, le quali non ne ricava per ora frutto, andando le rendite nette depositate in SRC per causa della pendenza della lite che da tre anni si aggino (?) con il suo cognato³²⁵

6. Altre rivele

Le seguenti 27 rivele non compaiono nel Catasto onciario preso in esame né in quello già pubblicato a stampa in forma sintetizzata. Si trascrivono secondo l'ordine in cui compaiono nel manoscritto.

Sono evidenziate alcune particolarità che ne spiegano, in qualche caso, l'assenza dal Catasto generale. In maggioranza si tratta di vedove non tassabili che a volte compaiono già nel Catasto onciario come parte del nucleo familiare di un figlio (13 di esse). In un caso una donna "rivela" in sostituzione del marito assente (1). Due casi riguardano anziani forse divenuti non tassabili perché ultrasessantenni e senza proprietà. Si hanno ancora due soggetti deceduti nell'intervallo di tempo intercorrente tra la stesura della rivela e la composizione del Catasto onciario. Due dei rivelanti sequenti dichiarano di essere di un altro casale. Dei restanti sette di cui si riportano le rivele nel seguito, non si conosce il motivo dell'assenza nel Catasto, pur dichiarando questi di essere della Torre.

Aniello Masella³²⁶

Per obbedire alli ordini Reali Revelo io Aniello Masella d'anni 43
 suora Rosa Monicha mia sorella d'anni 39
 Bernardino d'anni 30
 Giuseppe d'anni 26
 Angiola d'anni 23
 Pascale d'anni 20

Possedo unitamente con detti miei fratelli e sorelle un edificio di casa di più membri con tutta comodità, ove abitiamo unitamente in questo luogo della Torre alla piazza della Santella. Di più possedo un altro edificio di casa nel casale di Ercole di tre membri con comodità, quale sta affittata a Nicola di Natale per annui docati otto, di più devo conseguire docati dieci capitale per essi annui carlini sei dall'eredi quondam Francesco Perrotta (?) sopra al suo edificio di casa, sito alla Torre nella Piazza della Santella
 Pesì

Sopra alli due detti edifici di casa vi sono due capitali uno di docati cento per essi annui docati sei dovuti alla Congregazione dell'S.S. Rosario di questo luogo della Torre.
 Un altro capitale di docati venticinque per essi annui carlini venti dovuti allo venerabile convento di Santa Maria del Carmine di questo luogo della Torre di più devo un capitale di docati dieci alla congregazione dell'S.S. per essi annui carlini sei che a quanto con

³²⁵ La rivela non è firmata e non riporta la data.

³²⁶ Carta 2r-v.

giuramento rivelo e di più rivelo due muli e un cavallo dell'mio mestiero di vaticale
lo Aniello Masella rivelo come sopra
21 settembre 1748

Agostino Tammariello³²⁷

Agostino Tammariello di questo luogo della Torre di Caserta di professione di accomoda
scarpe d'anni 65
Anna Bologna moglie di lui, 55
Fragostina figlia d'anni 16
Francesco, figlio d'anni 14
Luca figlio d'anni 10
Va a casa a pigione nelle case di Antonio Altiero per lo che paga allo suddetto Antonio
ducata 3.0.0
Non have ne possiede cosa alcuna e vive miserabilmente
Agostino Tammariello Solachianielli Povero
11 settembre 1742

Rosa, Annuccia e suor Angela Mezzacapo³²⁸

Per obbedire agli ordini Reali riveliamo noi sottoscritte Rosa, Annuccia e suor Angela
Mezzacapo sorelle figlie del quondam Giovanni di questa Torre di Caserta, la prima vidua
del sig. Giovan Battista Giaquinto, la seconda moglie di Francesco Minutolo da cui vive
separata da molti anni vivemo con le nostre fatiche di età (?) cioè
Rosa d'anni 52
Annuncia d'anni 58
Suor Angela d'anni 40
Domenicantonio Giaquinto figlio di detta Rosa sta imparando l'arte di carrese d'anni 20
Arcangelo Minutolo figlio impara l'arte di scarparo d'anni 19
Isabella figlia di detto don Francesco Minutolo d'anni 15
Possedemo in comune una casa per abitazione con giardino e vi sono i seguenti debiti
Docati cinquanta e per essi annui carlini 33, debiti a don Antonio di Battista d.3.1.10
Per il ludo (?) alla Real Camera d.3.3.15
Sopra dette case vi sono le doti nostre.
Caserta 11 maggio 1748
Rosa, Anna e suor Angela rivelano come sopra per mano di me Notar Vito Pezzella

Benedetto Perrino³²⁹

Per obbedire agli ordini Reali, rivelo io Ippolita de Martino moglie di Benedetto Perrino di
questa Torre tenere anni 59
Benedetto Perrino fa dimora in Vienna anni 50
Antonio Perrino figlio abita fuori giurisdizione anni 30
Pascale figlio lavorante di sartore anni 20
Francesco figlio a servizio delle guerre di S.M. D.G. anni 18
Vado a casa a pioggione del M. Alfonso Lagnese e pago annui 4.0.0
Caserta li 20 ottobre 1748

³²⁷ Carta 27r.

³²⁸ Carta 44r. Anna Mezzacapo è la moglie di Francesco Minutolo riportato al n.1469 del Catasto onciario.

³²⁹ Carta 72. Non è presente nel catasto onciario, è la moglie che rivela in sua assenza ma neanche lei compare nel catasto come il figlio Pascale.

Carlo Antonio Viscardo³³⁰

Per obedire agli ordini Reali emanati in questa Università di Caserta Ravelo io Carlo Antonio Viscardo di esser bracciale e d'anni 36
Ravelo di tenere per moglie Catarina Giaquinto d'anni 34
Nicola figlio d'anni 3
Auleria f. d'anni 1
Rivedo di tenere docati 30 per dota sopra un edificio di case del Magnifico Nicola Giaquinto mio padre e non ricevo terza e questo è quanto posso rivelare in mia coscienza con giuramento (...)
Segno di croce di me illetterato Carlo Antonio Viscardo
Torre 15 ... 1748

Antonia Altieri³³¹

Per obbedire agli ordini reali ravelo io sottoscritta Antonia Altieri vidua di Gennaro di Battista d'età d'anni 65
Crescenzo figlio abita con moglie e figli minori ferraro anni 38
Domenico Antonio, figlio abita fuori di casa casato di detta arte d'anni 35
Giuseppe figlio di detta arte coabita anni 34
Francesco figlio a servizio di S.M. anni 30
Anna figlia in capillis anni 37
Mariangela figlia casata abita in Caiazzo anni 28
Possiede un edificio di case dove abita ereditato dal quondam suo marito la maggior parte abitato da ufficiali spagnoli
Capitale di ducati quarantacinque conseguendi da Pietro e Nicola Lucisano della Torre per essi ducati 2.3.18
Pesi
Al Reverendo Nicola Iannelli per capitale di ducati 130 pagati annui d.8.2.6
Alla principal camera per censo solare d.3.1.10
Caserta, 30 agosto 1748
Vedova Antonia Altieri illetterata per mano di me Notar Vito Pezzella

Angela Vescuso³³²

Per hoberire a gl'ordini Regij emanati da questa (...) di questa città di Caserta ravelo io sotto croce signata vidua Angela Vescuso del quondam Giovanni d'Amico del casale di Tuoro, d'anni 42, mio figlio d'anni quattordici Cosimo, mia figlia Caterina d'anni 12, Aniello d'anni 10, Sabetta d'anni 9, Pascale d'anni 7.
Posseho una casa terranea con cortile cisterna ed altre comodità e quattro passi di giardino attaccato con detta casa, dove vi sono docati venticinque di capitale alla Venerabile Cappella del Santissimo Rosario di Tuoro che ne pago annui carlini quindici.
Di più ravelo una somara la quale tengo per uso proprio e così ravelo.
Segno di croce di Angela Vescuso illetterata
10 ottobre 1748

Donato Tenca³³³

³³⁰ Carta 94.

³³¹ Carta 111. Il figlio Crescenzo Battista è presente nel Catasto onciario al n.1413 con tutta la famiglia, compresa la madre, ma non si ha la rivela.

³³² Carta 112. Dichiara di essere di Tuoro, altro casale di Caserta.

³³³ Carta 148. Dichiara di essere di Casolla, altro quartiere di Caserta.

Donato Tenca de Casolla Giurato da (...) anni 40
Agnese Capasso moglie anni 37
Catarina Tenca figlia anni 11
Angiola figlia anni 7
Laudonia figlia anni 3
Vado a casa a piggione e ne pago carlini venti l'anno, fo' il giurato per poter campare.
4 febbraio 1749

Domenico Romero³³⁴

Domenico Romero, senz'arte anni 62
Mattia Grilante moglie anni 49
Giuseppe figlio anni 7
19 febbraio 1744

Annuccia Laudando³³⁵ vedova

Per obedire agli ordini Reggij e Banni emanati da questa Università della città di Caserta
rivelo io qui sottoscritta vidova Annuccia Laudando del quondam Biaso Giaquinto di croce
signiata d'essere d'anni sittanta in circa 70
Rivelo tenere un figlio Francesco Giaquinto d'oficio bracciale d'anni 30
Rivelo tenere due figlie femine la prima chiamata Antonia Giaquinto zitella d'anni trentadue
in circa 32
Maddalena Giaquinto d'anni venticinque in circa zitella
Rivelo tenere una casa per uso di propria abitazione di membri tre per una camera
superiore un basso con una stalla con (...)
Nella medesima casa vi sono di debito docati venticinque della Cappella del corpo di
Cristo della Torre e ne pago carlini sedici e grana due e mezzo l'anno a detta cappella
d.1.1.1 ½
Sopra di detta casa vi sono docati venti dotali alla moglie di Marco Mazzearella mia figlia d.20
Più deve docati venti a Filippo Giaquinto mia figlia moglie di Giuseppe Esposito per
capitale rogati per mano del arrogati per mano dell'istesso Notar Pezzella con
corrispondenti carlini dodici l'anno d.1.1
Più docati venti ad Angela Giaquinto, moglie di Antonio di Tattoriello del casale di San
Nicola senza terze
Più rivello tenere una giomenta vecchia di valuta Carlini trentacinque per uso proprio
3.2.20
Così rivelo con giuramento Caserta li 15 settembre 1748
Segnio di croce di me Annuccia Laudando
Io Nicola Mezzacapo di commissione

Dorotea Ragozzino³³⁶

Per obbedire agli ordini Regij rivelo io sottoscritta Dorotea Ragozzino vedova di Giuseppe
Salemme di questa Torre di Caserta essere d'età d'anni 79 vivere miserabilmente come è
notorio.
Abito in una piccolo edificio di case della Venerabile Chiesa di Santa Maria de Lo Reto di
questa Torre e ne pago docati dieci di peso ed altri carlini otto per il censo solare alla
Principal Camera.

³³⁴ Carta 179. Non è presente nel catasto onciario forse perché nel frattempo deceduto.

³³⁵ Carta 196r. È la madre di Francesco Giaquinto che compare nel Catasto onciario al n.1480, di cui non si ha la rivela avendola già compilata la madre, che però non è tassabile.

³³⁶ Carta 273.

In due camere superiori vi sono stati alloggiati molti soldati del reggimento Rossiglione e presentemente vengono possedute da un soldato ammogliato di detto reggimento

Caserta li 15 aprile 1748

Dorotea Ragozzino rivela ut supra per mano di me Notar Vito Pezzella di Caserta

Margarita Casella³³⁷

Per ubidire agli ordini Regij fatti pubblicare dalli Magnifici Eletti dell'Università di Caserta rivelo

Io Margarita Casella della Torre di detta città essere d'anni 55 zitella, e vive miserabilissimamente.

Tiene quattro moggia di terra censuate dalla Mensa Arcivescovile di Capua e ne paga un tomolo di grano a moggio e grana 15 ogni anno che vengono seminate a canape, il di più che affitta il territorio suo ascende a docati 29.

Possiede casa sita nella Vinella della Santella per uso di sua abitazione, e vi godono anche l'abitazione i suoi nipoti figli della quondam Cicilia sua sorella per li docati 80 doti della medesima.

Pesi che tiene detta rivelante sono

annui docati dieci e grana 32 all'eccellentissimo signor Duca di Termoli per un capitale di docati 160 d.10.32

Alla venerabile Cappella del Santissimo della Torre annui docati nove per capitale di docati 150 d.9.0

Alla venerabile Cappella del Santissimo Rosario del Casale di Briano annui docati 6 per capitale di docati 100 d.6.0

Al signor don Bernardo di Natale come marito della signora donna Girolama si fida annui carlini 35 per capitale di docati 50 d.3.50

Alla venerabile Cappella di San Rocco eretta nella Chiesa di Sant'Agostino della Torre annui carlini 14 per capitale di docati 20 d.1.40

Alla Santissima Annunziata della città suddetta annui carlini 7 per capitale di docati 10 d.0.70

Docati 150 assegnati per il patrimonio del Clerico Giuseppe Grillo suo nipote, alle quali ne spettano docati 50 alla venerabile Cappella del Santissimo Rosario della Torre dopo la morte di detto Clerico Giuseppe

Docati 80 dovuti per le doti della quondam Cicilia sua sorella

Annui grana sei si pagano alla mensa vescovile di Caserta per essere la cosa redditizia a detta mensa d.0.6

Sicché con le fatiche delle povere sue braccia deve soccombere a sodisfare le terze degli capitali suddetti non bastando le rendite suddette oltre a tenere (...) per non havere potuto sodisfare la docati 40 a tutti i ridetti creditori

6 febbraio 1743

Gaetano Vitale³³⁸

Per obbedire a l'ordini di S.M.D.G. fatti emanare dall'Università di questa città di Caserta per la formazione del General catasto rivelo io infrascritto della Torre di Caserta

Gaetano Vitale d'età d'anni 34

Maria Daniele mia moglie d'età 36

Possedo in detto luogo della Torre una casa e per essa ne pago di censo carlini d.3.80

Ancora rivelo essere sartore ed appena mi procaccio il vitto ed ho sempre mia moglie

³³⁷ Carta 275rv. Forse non più in vita o divenuta non tassabile all'epoca della redazione del Catasto generale.

³³⁸ Carta 318.

ammalata.

Io Gaetano Vitale rivelo come sopra

14 ottobre 1748

Lena Gammella³³⁹

Per obedire all'ordini fatti emanare dalli Signori eletti di questa città di Caserta rivelo io qui sottoscritta Lena Gammella esser vedova, tenere figli sei, cioè quattro stanno in casa di Antonio di Lucca loro zio, e due vivono in mia casa; e rivelo di più andare a casa a pigione essere io rilevante d'età 50

Figli

Giuseppe di Lucca età 21

Simone di Lucca età 20

Catarina di Lucca età 17

Rosa di Lucca età 16

Francesco di Lucca età 10

Anna di Lucca Età età 9

Tengo in affitto dal signor don Francesco Picozzi una casa superiore con tre passi in circa di giardino e ne pago ogn'anno d.6.2.10

Così rivelo e non altrimenti

Segno di croce Lena Gammella

29 ... 1748

Giuseppe Ricciardo³⁴⁰

Rivelo io Giuseppe Ricciardo, coiraro d'anni quaranta incirca e moglie d'anni trentacinque in circa e cinque figli, tre maschi e due femine, il primo è d'anni otto in circa, il secondo sei, il terzo quattro, e la quarta gemella anco di quattro, e la quinta di un anno e mezzo, e vado a casa pigione e da un anno che sto infermo

8 ottobre 1748³⁴¹

Giuseppe Cecere³⁴²

Per obbedire a gli banni emanati da questa corte della città di Caserta io Giuseppe Cecere rivelo essere faticatore di campagna di età di anni ottanta, avere per moglie Meneca Pesante di età di anni settantatré.

Revelo avere tre figli

Prima Maria Cecere di anni trentatré

2. Felippo Cecere di anni vent'otto

3. Gennaro Cecere quale sta al servizio di S.M.

Revelo possedere tre case, una per habitatione propria, un'altra per dote ad Angiola Cecere mia figlia moglie di Andrea Polito e l'altra affittata per annualità di carlini sedici.

Revelo avere di debito sopra la detta habitatione docati trentacinque della Venerabile Cappella del Santissimo Rosario con peso similmente di dieci docati di messe della quondam Suor Teresa Pesante testatrice.

Revelo tenere in affitto due moggia di terra della Venerabile Chiesa parrocchiale di San Sebastiano

³³⁹ Carta 323r. Nel Catasto generale è presente il figlio Giuseppe di Lucca al n.1539 con tutto il nucleo familiare compresa la madre, di cui non si ha la rivela.

³⁴⁰ Carta 354.

³⁴¹ La rivela non fu firmata.

³⁴² Carta 394. Non è presente nel catasto onciario, ma è anche la rivela del genero Adrea Polito, che è presente nel catasto al n.1363.

Io, Andrea Polito, della Torre della città di Caserta revelo essere scarparo d'anni quarantuno.

Revelo avere per moglie Angiola Cecere d'anni trentotto

Revelo avere tre figli

primo Francesco Polito d'anni sette

seconda Vittoria Polito d'anni quattro

terzo Bartolomeo Polito d'anni uno e mezzo.

Revelo habitare sopra una casarella datami per dote e pago d'annualità carlini otto alla Venerabile Cappella del Santissimo Rosario ³⁴³

Angiola di Lucca³⁴⁴

In esecuzione delli banni emanati revelo io Angela di Lucca, vidua del Quondam Antonio Giaquinto, essere d'anni 75

Ho due figli mascoli, uno si chiama Michele Giaquinto di anni 26

L'altro Sebastiano di anni 24

Il loro mestiere uno scarparo quanno trova che conciare

l'altro porta a molino a battere quanno trova che portarci

ho una somara vecchia e serve per detto mestiere

Vado a casa a pigione e ne pago docati quattro annoui e sono del signor Giuseppe Casella.

Segnio di croce Angiola di Lucca revelo ut supra 24 settembre 1748

Teresa de Crescenzo³⁴⁵

Per obbedire a gl'ordini emanati da questa città Teresa de Crescenzo d'anni sessantaquattro in circa vedoa del fu Salvatore Ricciardi, rivela quattro figli maschi, cioè Giuseppe d'anni 43, Tommaso d'anni 41, tutti due ammogliati e sono fuori di casa, un altro d'anni 39 religioso di San Francesco di Paola e l'ultimo chiamato Nicola d'anni 33 per debiti sta refugiato in chiesa. Due figlie femine tutte due religiose, una d'anni 45 religiosa di San Francesco di Paola e l'altra d'anni 37 religiosa della Vergine del Carmine.

Revela di più due case censuate dal signor Don Aniello Zito della città di Napoli e detti censi fatti in due volte e fattone un comprensorio di più membri sopra del quale, cioè l'aumento, più credori rappresentano più centinaia di credito, questo è quanto deve e possiede

Oggi li 24 ottobre 1748

Teresa di Crescenzo per non saper scrivere segno di croce

Angela Falco³⁴⁶ vedova di Domenico Ianniello

Per obbedire all'ordini Reali revelo io sotto croce signata Angela Falco moglie di Domenico Ianniello ed in assenza di detto Domenico revelo io suddetta Angela d'anni 65

Famiglia. Giacomo figlio maritato spartarito da mia casa

Nicola figlio d'anni 25

Pasquale figlio d'anni 22

Vittoria figlia d'anni 17

Posseggo un edificio di case di quattro membri superiori e tre inferiori censuato dalli

³⁴³ Senza data ma probabilmente 1748.

³⁴⁴ Carta 44. Nel Catasto onciario è presente il figlio Michele Giaquinto al n.1584, che però non ha prodotto la rivela.

³⁴⁵ Carta 465

³⁴⁶ Carta 478. Nel Catasto onciario, il figlio Giacomo Ianniello è presente al n. 1544 e con una sua rivela, mentre i figli Nicola e Pasquale Ianniello sono presenti al n.1614, tutti senza rivela.

Signori de Foglia e ne pago annoi docati quindici e per l'attrazzo che mi ritrovo per causa delli ufficiali spagnoli che hanno tenute occupate alcune case ne pago altri carlini trenta l'anno. Di detto edificio ne tengo affittati due camere superiori a quattro inferiori, al magnifico Nicola di Blasio e ne ricavo annoui docati 18 assieme con un'altra bottega che tiene in affitto esso magnifico Nicola et Domenico di Guida la tiene subaffittata
E così rivelo Caserta li 8 maggio 1748
Signo crucis

Carminella Cardella³⁴⁷

Per obedire alli banni emanati da questa città di Caserta ed ordini Regij rivelo io vidua Carminella Cardella d'anni 60 e Nicola Greco suo genero uniti con moglie con detta Carminella, Rosa d'Onofrio sua moglie di detto di Nicola esser d'anni 25 tiene una casa terranea con un poco di giardinello, con pagarne carlini venti per un capitale di docati trentatré di Marta Giaquinto figlia del quondam Giuseppe di detta Torre e così rivela Torre 3 gennaio 1749

Nicola Pezzella³⁴⁸

Nicola Pezzella servitore di libreria d'anni 25
Camilla del Grosso moglie d'anni 20
Giovanna figlia d'anni 1
Va a casa a piggione a Nicola Grillo carlini venti
No have ne possiede cosa alcuna
11 febbraio 1749³⁴⁹

Vittoria di Guida³⁵⁰

Per obbedire all'ordini di questa Università di Caserta rivelo io vidua Vittoria di Guida essere d'anni 59. Tiene la sequente famiglia
Antonia zitella d'anni 23
Orazio altro figlio d'anni 18
Giuseppe altro figlio d'anni 19
Carmosina altra figlia d'anni 12
Rivelo tenere una casa di due membri inferiori che serve per propria abitazione sopra della quale vi sta di debito docati sessanta di Angiola Mezzacapo altra mia figlia maritata con Domenico di Caro e pagone carlini trenta l'anno di terze.
Rivelo tenere una bestia somarina per uso proprio.
Rivello tenere in affitto due moggia di terra signor Don Matteo rivedo tenere una bestia su marina per uso a livello tenere in affitto due Moggia di terra del signor Don Matteo canonico Forgione e ne pago docati quattordici più (...) l'affitto di detto terreno alla metà di agosto prossimo passato 1748.
Non possedo cosa alcuna e sono miserabile e per essere la (...) ho fatta fare la presente croce (...) di mia propria mano
Caserta li 21 settembre 1748
Segno di croce di me Vittoria di Guida illetterata

³⁴⁷ Carta 495. Nel Catasto onciario ma è inserita nel nucleo familiare del genero Nicola Grieco presente in catasto al n.1596, che ha presentato anche una sua rivela.

³⁴⁸ Carta 500.

³⁴⁹ Rivela non firmata.

³⁵⁰ Carta 500. Sono assenti lei e i suoi figli maschi e maggiorenni nel Catasto onciario e nemmeno i figli maggiorenni.

Maria Masella³⁵¹

Per obbedire a gl'ordini di S.M.D.G. fatti emanare dall'università di questa città di Caserta per la formazione del General Catasto rivelo io infrascritto della Torre di Caserta

Maria Masella vergine in capillis età d'anni 48

Pasquale Masella suo nipote d'anni 19

Possedo in detto luogo della Torre una casa di propria abitazione.

Tre bassi della medesima affittati per ducati nove d.9

Un altro basso affittato per carlini dieci et otto d.1.80

Pesi

Per un capitale di docati settanta dovuto al Venerabile Monistero del Carmine di Caserta e per essi annui docati d.5.30

Per un altro capitale di docati trenta dovuto alla Venerabil Cappella del Santissimo Rosario della Torre suddetta e per essa annui carlini d.1.80

Per un altro capitale di docati venti dovuto al signor Canonico della Ratta di detto luogo della Torre e per essi annui d.1.40

Per un altro capitale di docati trenta dovuti a Nicola Mezzacapo del quondam Giuseppe di detto luogo, e per essi annui carlini d.1.80

Io Maria Masella rivelo come sopra

7 ottobre 1748

Donato Centore³⁵²

Rivelo io qui sottoscritto Donato Centore essere bracciale di anni 50

Luisa dell'Aquila moglie d'anni 45

Pasquale figlio d'anni 16

Tommase figlio d'anni 14

Anna figlia d'anni 12

Francesco figlio d'anni 9

Michele figlio muto e privo di un braccio anni 6

Vincenza figlia d'anni 3

Laura figlia di un anno 1

Possedo una casa di più braccia per propria abitazione

Possedo una somara con una figlia appresso per uso proprio

Sopra la suddetta casa vi sono ipotecati docati cento dotali della suddetta moglie d.100

Sopra la suddetta casa vi ha anche un debito di docati trentasette e mezzo d.37.2.1

dovuto all'eredità del quondam Sebastiano Giannettasio per i quali ne corrispondo carlini ventiquattro e mezzo d.3.2.1

Sopra la suddetta casa vi è altro debito di docati trentasette e mezzo dovuto all'eredità del quondam Costantino Trotta 37.2.1

per le quali ne corrispondo carlini venticinque ed una (...) d.2.2.1

Sopra la suddetta casa vi è un altro debito di docati venticinque dovuto al Reverendo don Luigi Trotta d.25.0.0

per i quali ne corrispondo carlini quindici e mezzo d.1.2.15½

La suddetta casa è redditizia a questa Principal Camera in ogni anno grana dodici e mezzo d.0.0.12½

Devo al signor Duca di Tetmoli docati sessanta come per istrumento per mano del magnifico Notar Aniello Tripaldelli

³⁵¹ Nel Catasto onciario è al n.1642 presente il nipote Pasquale, di cui non si ha la rivela.

³⁵² Carta 556r- v-557. Non è presente nel Catasto onciario perché morì dopo la compilazione della rivela e fu sostituito nel Catasto dal figlio Pasquale che rivela e viene registrato al n.1647.

Io Donato Centore rivelo ut supra
Caserta li 25 ottobre 1741³⁵³

Donato Centore³⁵⁴

Donato Centore della Torre bracciale anni 50
Luisa dell'Aquila moglie anni 45
Pasquale figlio anni 16
Tomase figlio anni 14
Anna figlia anni 12
Michele figlio muto e stroppio anni 6
Francesco figlio anni 9
Vincenza figlia anni 5
Laura figlia anni 1
Possiede una casa di più membri per uso
Una somara per uso
Pesi
All'erediti del quondam Sebastiano Giannettasio capitale di docati 37 ½ annui d.2.45
All'erediti del quondam don Costantino Trotta capitale di docati 37½ annui d.2.45
Al reverendo Don Luiggi Trotta capitale di docati 25 annui d.1.55
Alla Principal Camera per annuo canone d.12 ½
All'Illustrissimo Duca di Termoli docati 60
10 febbraio 1743

Sebastiano Campanile³⁵⁵

In esecuzione dell'ordini fatti emanare da questa Università di Caserta rivelo io sottoscritto tenere moggia quattro in circa di terreno site nella pertinenza di Puccianiello e proprio nella strada de Cappuccini ad uso di mio sagro patrimonio.
Don Sebastiano Campanile rivela come sopra.
20 febbraio 1749³⁵⁶

Nicola Papa³⁵⁷

Per obedire a li ordini di S.M. che Dio guardi rivelo io sottocritto Nicola Papa coriario d'anni settantadue, Tomaso Papa suo figlio d'anni trentasei, una monica di anni 43, una zitella di anni 22, uno figlio di Tomaso di anni 3
Rivelo uno luoco di casa che si abita per suo uso. Rivelo li industria che fo di coriario da trecento docati di industria e trecento ne tiene di debito che dal istrumento
A pure rivelo un cavallo che serve per suo uso
oggi a li 12 ottobre 1748

Rosolena Grillo³⁵⁸

Per obbedire agli ordini emanati da questa Università di Caserta in esecuzione degli ordini reali rivelo io vidua Rosolena Grillo avere e possedere due membri di casa uno inferiore e l'altro superiore dotati di essa vidua sopra la quale vi sta di debbito docati venti otto alla

³⁵³ La rivela non fu firmata.

³⁵⁴ Carta 557rv; è la stessa rivela di prima in forma schematica.

³⁵⁵ Carta 565.

³⁵⁶ La data sembra posta dai commissari.

³⁵⁷ Carta 569. Non è presente nel catasto onciario, mentre è riportato il figlio Tomaso al n. 1667 di cui non si ha la rivela.

³⁵⁸ Carta 571rv

Cappella di San Giovanni di questa, capitale, e pago di terza ogni anno carlini diecesette, meno grana due per dove abito io e cinque miei figli, il primo chiamato Vito d'anni venti in circa, il secondo Angelo d'anni dieciotto poi Angiolella d'anni quindecì, la quarta Prodensia d'anni tredici e ultimo figlio d'anni undici e non possiede cosa alcuna.

Come ancora rivelo io Rosolena Grillo d'anni quaranta in circa come ho in (...) al letto mia madre chiamata Sosanna di Crescenzo et Antonia Morgantino d'anni cinquantacinque sorella di latte di essa vidua Rosolena, questo è quanto devo rivelare

Segno di croce di me Rosolena Grillo per non sapere scrivere e per essa io don

Francesco Picazio ho scritto la presente di propria volontà di detta Rosolena.

Rivelo di più havere di debbito con detta Cappella in docati quindecì carlini sei e grana sei e non posso pagarli per la miseria in cui mi trovo in fede

6 marzo 1743